

CON UNA LETTERA RISERVATA

# Gorbacev a Bush: dollari e disarmo

WASHINGTON — Mentre Mikhail Gorbacev mette a segno, con il rimpasto dell'ufficio politico, un'operazione che ridefinisce a suo vantaggio gli equilibri interni al partito, Mosca chiede all'Occidente crediti a buon mercato. La richiesta d'ammmissione sovietica al Fondo monetario internazionale, alla banca mondiale e a tutte le altre organizzazioni delle Nazioni Unite, compresa la fao, è stata preannunciata ieri dal vice ministro degli Esteri sovietico Vladimir Petrovsky. Probabilmente è questa una delle richieste rivolte da Gorbacev a Bush nella sua lettera, trasmessa ieri dal ministro Shevardnadze in visita negli Usa.

I paesi che vogliono essere membri della banca mondiale devono prima essere ammessi al Fondo monetario internazionale. Fra i paesi comunisti non sono membri la Cina, la Polonia e l'Ungheria. Il governo degli Stati Uniti si era sempre opposto all'ammmissione dell'Unione Sovietica nel Fmi e nella banca mondiale, motivando tale opposizione con l'assenza di economia di mercato e di valuta convertibile per l'Urss, cosa che rende impossibili le verifiche degli adempimenti prescritti ai paesi membri.

## AUSCHWITZ I registri della morte Documentati oltre 74 mila decessi

MOSCA — Le carte d'identità di 130 mila internati nel campo di Auschwitz, fino ad oggi conservate negli archivi sovietici, sono state consegnate nei giorni scorsi alla Croce rossa internazionale, che si occuperà del loro smistamento. Lo ha annunciato la Tass, l'agenzia di stampa sovietica.

«La morte di oltre 74 mila persone è accuratamente registrata, giorno per giorno, ora per ora, in quarantasei enormi volumi», scrive la Tass. «Di ciascuna è indicato il nome, la data di nascita e la paternità».

IL VERTICE SULLA MANOVRA

# I cinque promuovono la svolta economica

## AL SENATO Droga, altri ostacoli La Dc non ritira il suo progetto

ROMA — Il vertice dei segretari della maggioranza con il presidente del Consiglio e i ministri economici si è concluso con un pieno accordo sui contenuti della «manovra». E Andreotti ha anche annunciato subito dopo che non prorogherà l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Accogliendo invece le sollecitazioni che provengono dalla magistratura, sarà adottato un provvedimento di amnistia e indulto pur restringendone il campo di attuazione. Dunque, niente problemi per la manovra economica, ma le difficoltà potrebbero giungere quando sarà la volta del Parlamento a esprimersi. Si potrebbe quasi parlare (come dice Martelli) di una «luce di miele» del governo Andreotti: gli unici disaccordi vengono dalla legge contro la droga.

## ANDREOTTI Strategia antimafia Alla Camera anche il caso Ligato

ROMA — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti (nella foto) ha illustrato alla Camera la strategia del governo per bloccare la penetrazione delle organizzazioni mafiose nel Mezzogiorno. Il dibattito era stato generato dall'omicidio Ligato, ma i pochi deputati presenti vi hanno accennato solo di sfuggita. Andreotti ha anche risposto alle interpellanze e interrogazioni presentate all'indomani dell'omicidio dell'ex presidente delle Ferrovie.



Servizi a pagina 6

Sanzotta a pagina 2

Servizio a pagina 2

Negro a pagina 2

INCIDENTE DURANTE IL DECOLLO DA NEW YORK

# Usa, aereo finisce nel fiume

Due morti e 45 feriti - Recuperata la scatola nera del Dc 10 francese

NEW YORK — Un «Boeing 737» è finito nelle acque dell'East River mentre stava decollando dall'aeroporto «La Guardia» di New York. Nell'incidente sono morte due delle 63 persone a bordo e altre 45 sono rimaste ferite. Il velivolo ha perso potenza durante la manovra di decollo ed è scivolato nel fiume, la fusoliera si è divisa in tre parti nell'impatto con l'acqua. Una circostanza fortunata ha limitato il numero delle vittime: un ponte di legno in disuso ha tenuto in superficie gran parte dell'aereo e solo il troncone di coda è rimasto sommerso ed è proprio in questo settore che sono decedute due donne. Intanto continuano le indagini sulle cause dell'incidente del DC 10 francese precipitato nel deserto del Ténéré. L'ipotesi dell'attentato rimane l'unica attendibile non es-

sendovene altre con le quali spiegare l'esplosione ad alta quota del velivolo. Un'ipotesi che fa nuovamente avvertire a Parigi il clima del terrorismo, come nel 1986 quando estremisti islamici filo-irachiani provocarono una serie di attentati. E la matrice di questo attentato è probabilmente la stessa come confermerebbe la rivendicazione da parte della Jihad islamica. La scatola nera, che è stata recuperata ieri, costituirà un elemento prezioso per ricostruire gli ultimi istanti di volo e stabilire cosa è accaduto nel tragitto tra la Ciad e il Niger.

Servizi a pagina 3

## OGGI SI VOLA Controllori precettati I sindacati: si risolvano i problemi

ROMA — Oggi si voterà regolarmente. Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini ha deciso infatti di precettare i controllori di volo della Licia di Roma e Torino, che avevano confermato lo sciopero di oggi con replica il 26. La precettazione non piace alla Uil, ma quasi non dispiace alla Cisl. Entrambi i sindacati di categoria chiedono comunque al ministro un intervento più sollecito per risolvere i problemi alla base della protesta. La segreteria della Fit-Cisl parla infatti di «ricatto» da parte della Licia, l'organizzazione degli autonomi che è stata associata al tavolo degli altri sindacati poiché si era impegnata a svolgere consultazioni preventive in caso di dissensi prima di decidere scioperi. Per il segretario Uil, Giancarlo Aiazzi, «il ministro Bernini non può adagiarsi sul vecchio copione delle periodiche precettazioni ma deve dare sollecita soluzione ai diritti contrattuali della categoria in particolare per l'aspetto pensionistico».

## COMMISSIONE DIFESA Servitù, nuova legge Indennizzi, previsto il raddoppio

ROMA — La Commissione difesa della Camera ha approvato in sede legislativa una nuova legge di regolamentazione delle servitù militari. Il provvedimento contiene diverse significative innovazioni: i comitati misti paritetici svolgeranno un ruolo più incisivo nelle scelte di sviluppo economico e sociale operate dalle singole comunità; le consultazioni saranno più frequenti per aver sempre presenti i disagi delle popolazioni; è stato previsto il raddoppio degli indennizzi ai proprietari degli immobili vincolati e il raddoppio dei contributi ai comuni nel cui territorio ci sono aree vincolate (dodici miliardi annui); inoltre verranno dati altri contributi alle regioni maggiormente gravate da servitù (dieci miliardi).

Servizio a pagina 5

## LETTERA Karachi e Trieste lontane 11 anni

Commento di Carlo Muscatello

Se vi viene il giribizzo di andare a passare un week-end nientemeno che a Karachi, in Pakistan, potete impiegare — a seconda della fortuna e delle combinazioni di volo prescelte — dalle sei ore scarse alle dieci abbondanti (volo da Roma diretto o con scalo negli Emirati Arabi, ulteriori particolari in qualsiasi agenzia di viaggio).

Ma se siete già a Karachi e vi frulla per il cervello l'idea non troppo balzana di spedire una lettera o una cartolina in Italia, beh, allora state attenti e pensateci ben bene: se la dea bendata in quel momento è impegnata e non è dalla vostra parte, il rischio è infatti che la missiva giunga a destinazione soltanto undici anni dopo.

Sembra un'assurdità, in tempi nei quali il computer permette a un funzionario di banca americano di concludere in pochi secondi discutibili «affari» fra Atlanta e l'Iraq. O nei quali il famigerato «fax» (o telefax, o trasmissione per facsimile, o intrusione non richiesta né autorizzata nella giornata altrui...) è entrato prepotentemente nella vita quotidiana, consentendo la trasmissione di uno scritto da un capo all'altro del pianeta, appoggiandosi a una semplice linea telefonica.



## Sandro mondiale

ROCCARASO — Il triestino Sandro Guerra ha conquistato ai mondiali di pattinaggio artistico rotelle la medaglia d'oro negli obbligatori maschili con il punteggio di 146,9 punti. Al secondo e terzo posto si sono classificati due statunitensi: Skip Clinton (con 142,5 punti) e Justin Bates (142,4). Sandro Guerra, che gareggia per i colori del Pattinaggio Jolly, è il primo atleta azzurro a vincere l'oro in questi mondiali. Lo scorso anno a Pensacola (Usa) aveva ottenuto negli obbligatori la medaglia d'argento. A Roccaraso anche un altro triestino si è fatto onore: Samo Kokorovec, della società Polet di Opicina, si è piazzato al quinto posto.

Lipott a pagina 12

GENERALI

# L'obiettivo è la banca

VENEZIA — Silenzio sulle trattative in corso per l'ingresso delle Assicurazioni Generali nel gruppo bancario Ambroveneto. Ieri, a Venezia, al termine del consiglio di amministrazione della compagnia, nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il presidente Enrico Randone si è limitato a precisare: «Non abbiamo parlato dell'argomento».

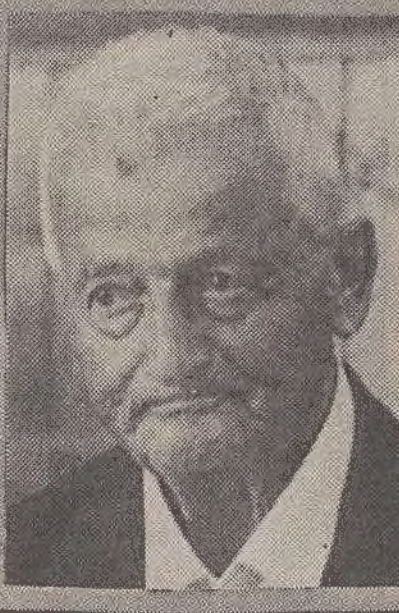
Ma intanto la compagnia triestina sembra sempre più orientata a intraprendere alleanze con il sistema bancario. Proprio il tema dei «gruppi polifunzionali», dei rapporti banche-assicurazioni, sarà oggi al centro della riunione del Consiglio generale, l'organo consultivo della compagnia. Buono il bilancio semestrale, ma la crescita rallenta.

Fragiacomo a pag. 11

PALERMO, DI PISA CONTRATTACCA

# «Il Sismi voleva rovinarmi Le impronte? Un trucco»

## DA REGGIO CALABRIA ALL'ISONTINO A 91 anni è ritornato sul fronte Paolo Albanese vi combatté durante la Grande guerra



GORIZIA — Aveva diciannove anni quando fu mandato a combattere al fronte: il Carso, Bainsizza, Caporetto e la valle del Piave fino a Gorizia. Ieri Paolo Albanese (nella foto), 91 anni appena compiuti, ha potuto coronare un suo sogno: tornare nelle terre che lo videro giovane fanto. L'idea di questo viaggio nella memoria della Grande guerra è stata del nipote dell'ex combattente, Paolo Turri, che ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, raccontando il desiderio del nonno di ri-

tornare in questi luoghi. Della cosa si sono interessati due ufficiali presso la presidenza della Repubblica (il generale Nardini e il colonnello Di Onofrio), che hanno organizzato il viaggio con la collaborazione della brigata Gorizia e della Nemo. Albanese è stato ospitato a Gradisca al circolo ufficiali. Vi rimarrà fino a domani. Un giovane sottotenente lo accompagnerà in un itinerario che gli farà ripercorrere gli anni lontani della sua guerra.

Barolla a pagina 4

TENNESSEE, FERTILIZZAZIONE IN VITRO

# Embrioni «affidati»: il giudice dà ragione alla madre

MARYVILLE — Il Tribunale di Maryville, in Tennessee, ha affidato alla donna i sette embrioni congelati contesi in una causa di divorzio. Mary Sue Davis, questo il nome della donna, si riserva di farsi impiantare gli embrioni nell'utero e di portare a termine delle gravidanze, mentre l'uomo, Junior Lewis Davis, si era opposto a tale richiesta dicendo di non voler dei figli dei quali non è disposto a prendersi cura.

Nella sentenza, il giudice W. Dale Young afferma che gli embrioni ottenuti tramite la fecondazione in vitro sono esemplari di vita umana e non una proprietà come tante. «Fin dal concepimento, le cellule di un embrione umano sono differenziate, uniche e irripetibili. Gli embrioni umani non sono una proprietà del concepimento», ha decretato il giudice utilizzando, come del resto è stato fatto nel corso di tutto il processo, il linguaggio tipico del dibattito sull'aborto.

Il magistrato ha comunque deciso di affidare temporaneamente gli embrioni alla signora Davis «negli interessi del bambino o dei bambini» che già esistono alla

stadio embrionale. Sul mantenimento e la custodia finale degli eventuali figli si deciderà in seguito, ha concluso Young. I Davis non hanno commentato in alcun modo la sentenza. La coppia era ricorsa alla fecondazione in vitro nel dicembre scorso, dopo aver inutilmente tentato di avere figli e dopo che la signora Davis aveva avuto cinque gravidanze extrauterine. Dei nove embrioni ottenuti, due erano stati immediatamente impiantati, ma senza alcun successo, nel grembo della donna, gli altri erano stati

congelati. In febbraio Junior Davis aveva deciso di divorziare e la moglie aveva chiesto l'affidamento degli embrioni. Durante il dibattimento processuale, svoltosi in agosto, l'uomo aveva affermato che, se la richiesta della signora fosse stata accolta, si sarebbe sentito «defraudato delle capacità riproduttive». «Non chiedo che vengano distrutti. Voglio soltanto che non siano impiantati in Mary o in un'altra donna» aveva detto Davis aggiungendo che lui era cresciuto con un solo genitore e sapeva quanto sarebbe stato difficile per suo

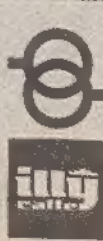
figlio venir su in una situazione simile. «L'uomo sosteneva anche che il destino degli embrioni doveva essere deciso in comune accordo e che la questione riguardava anche lui: «Spero che comprenda che sono parte di me come di lei» aveva detto parlando della moglie. Da parte sua la signora Davis aveva affermato con decisione la sua voglia di diventare madre e aveva negato che questo suo desiderio violasse i diritti del marito: «Ha accettato di essere padre e sono disposta a lasciare che o sia», aveva

detto la donna sottolineando come, in virtù delle numerose operazioni subite, gli embrioni fossero più opera sua che del consorte. La Davis, secondo la quale a nessun uomo è concesso accampare diritti su un uovo fecondato, aveva inoltre dichiarato di sentirsi «madre degli embrioni», mentre l'uomo sosteneva che in essi non vi era ancora alcuna forma di vita.

Al processo avevano testimoniato anche numerosi esperti, secondo i quali le cellule mostravano già caratteristiche differenti.



Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso la PASTICCERIA CAFFÈ PIRONA in L.go Barriera Vecchia 12, a Trieste per i Maestri dell'Espresso.



IL VERTICE DEI SEGRETARI DELLA MAGGIORANZA

# «Siamo in luna di miele»

Il vicepresidente Martelli fa eco alla soddisfazione di Andreotti

Servizio di  
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Il vertice dei segretari della maggioranza si è svolto con un pieno accordo sui contenuti della manovra economica. Accordo in linea di massima anche per la legge sulla droga, in questo caso i rischi sono legati all'esame parlamentare. Andreotti ha annunciato che il governo non prorogherà l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Accogliendo invece le sollecitazioni che provengono dalla magistratura sarà adottato un provvedimento di amnistia e indulto pur restringendo il campo di attuazione.

«Tutto bene» ha detto Andreotti. «Siamo ancora in luna di miele» ha confermato il vicepresidente del Consiglio Martelli. Il vertice dei segretari dei partiti della maggioranza e del presidente del Consiglio e i ministri economici si è svolto, così, senza problemi. Le difficoltà potrebbero arrivare in Parlamento, sia quando si tratterà di ridurre le spese, ma soprattutto al Senato dove è in discussione la legge contro la droga, anche perché alcuni articoli potrebbero essere votati a scrutinio segreto. Nei prossimi giorni ci saranno vertici e riunioni al Senato per evitare frizioni all'interno della maggioranza.

Nella riunione dei segretari, invece, tutto è filato via liscio. Nessuno ha fatto la voce grossa, nessuno ha avanzato riserve. Insomma, secondo i protagonisti, non poteva andare meglio di così e poi, ha rilevato Altissimo, si è mangiato anche bene. Dunque clima disteso e sorriso. Situazione idilliaca? «Ditelo voi, da parte mia sembrerebbe un commento troppo di parte», ha affermato Martelli. L'unica suspense è stato il ritardo con cui si è presentato nel cortile di Palazzo Chigi il segretario socialista Craxi. E' a colloquio riservato con Andreotti? Stanno discutendo di nomine? Niente di tutto questo. Craxi, sorretto, proveniente da un'altra parte del palazzo, era andato a visitare l'ufficio di Martelli.

«C'è stata una informativa di carattere generale. E' una manovra economica equilibrata e importante e mi pare complessivamente buona» ha detto Forlani. «C'è molta concordia e questo credo sia un elemento base per poter lavorare», è il commento di Andreotti. Craxi non ha trovato nulla da ridire: «Ci hanno esposto delle buone idee e dei buoni propositi che noi abbiamo assecondato e che ci auguriamo possano essere realizzati nell'interesse generale».

Altissimo giudica positivamente le linee su cui si muove la manovra economica del go-

verno anche perché si cominciano ad «immaginare dei provvedimenti correttivi all'attuale sistema di spesa». Il capogruppo repubblicano Del Pennino, che per una volta ha sostituito il suo segretario La Malfa, non si è sbilanciato molto, prima vuole vedere nel concreto i provvedimenti che saranno approvati dal Consiglio dei ministri. Le intenzioni sono buone e la maggioranza esce rafforzata, ha commentato il segretario del Pci Cariglia, pur ricordando i problemi che potrebbero sorgere in Parlamento.

Il primo scoglio potrebbe essere quello sulla legge antidroga. Nel vertice non sono emersi dissensi, difficile dire cosa potrà accadere al Senato tra qualche giorno quando sarà esaminata la legge. Forlani ha precisato che è stato riconfermato l'impegno a procedere sul testo del governo e in tempi brevi. Una disponibilità che fa piacere a Craxi e Martelli. Il segretario socialista ha riconosciuto una «convergenza netta e precisa». Accertata la questione di principio, ha detto Martelli, c'è la disponibilità a rivedere la parte relativa alle sanzioni. Una proposta è stata avanzata dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Sterpa, che, per evitare un braccio di ferro in Parlamento, ha suggerito di non prevedere per il consumo di droga specifiche sanzioni fermo restando l'illiceità del consumo con la possibilità di applicare sanzioni amministrative.

Sterpa ha evidentemente fatto presente che la compattezza della maggioranza al Senato potrebbe essere messa a dura prova. Ieri il democristiano Cabras ha rivendicato il diritto dei parlamentari a proporre delle modifiche. Il presidente dei senatori dc, Mancino, ha detto che la Dc discuterà del testo governativo, ma non ritirerà la propria proposta. Mancino chiede, inoltre, un maggiore impegno per il recupero dei tossicodipendenti. I socialisti, in una nota, hanno subito replicato negando di aver avanzato dei diktat chiedendo, però, un pieno e solido sostegno al provvedimento governativo. Le positive conclusioni del vertice potrebbero favorire una intesa. A questo proposito il segretario democristiano e forse anche Andreotti incontreranno i senatori dc per un esame della situazione.

Sui temi economici invece Andreotti non ha ricevuto che assenti. Prima di incontrare i segretari aveva ricevuto il presidente della Confindustria, Pininfarina, che aveva fatto presente gli effetti negativi che potrebbe avere per le imprese una riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Andreotti ha poi detto che ormai la criminalità organizzata è entrata nei circuiti finanziari nazionali, «se non addirittura mondiale» e che la lotta va intensificata per evitare che dopo il 1992 l'Italia diventi «il ventre molle dell'Europa».

Fra le ricette Andreotti ha indicato una nuova disciplina degli appalti, la riforma delle leggi antimafia, le innovazioni del sistema giudiziario con un accento alla necessità di misure per evitare i tempi processuali «interminabili» ricordando che fra l'anno scorso e quest'anno sono state scarcerate per decorrenza dei termini, 18 mila persone; il governo per evitare il ripetersi del fenomeno ha dovuto adottare misure d'urgenza.

IL PROVVEDIMENTO AL SENATO

## Droga: c'è ottimismo, ma restano gli ostacoli

Continua il braccio di ferro tra Psi e Dc, che non ritira il suo progetto

ROMA — Dopo l'incontro tra i partiti il segretario socialista ha parlato di «convergenza netta e precisa», sollecitando la maggioranza per una rapida approvazione del provvedimento. Il leader della Dc, a sua volta, ha detto di non prevedere difficoltà anche perché, sul testo, si potrà arrivare ad alcuni perfezionamenti, e ha assicurato, in sostanza, la compattezza della Dc nel sostenere.

Il presidente del consiglio Andreotti, infine, ha indicato il disegno di legge sulla droga come una delle priorità del governo.

Ma il presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino, in un lungo articolo sul «Popolo», ha annunciato che la Dc non ritirerà il suo testo di legge, presentato fin dalla nona legislatura e ripresentato nell'attuale.

Mancino ha chiarito la posizione democristiana: il testo base rimane quello del governo e c'è accordo sulla proibizione, «giusta e doverosa» anche della modica quantità.

Ma, secondo Mancino, è «oggettivamente fuorviante e per noi inaccettabile» ritirare la proposta Dc. Soprattutto, scrive ancora il capogruppo al Senato, polemizzando con il Psi, «non ci è stato ancora spiegato perché l'obiettivo della repressione non possa essere meglio perseguito riscoprendo fino in fondo il valore del recupero che è alla base di tutti i modelli ordinari».

Una nota diffusa al termine di una riunione di Craxi con i senatori socialisti ribadisce però la richiesta alla Dc di ritirare il proprio testo di legge, nel quale, peraltro,

non è prevista la punizione della modica quantità. Insomma, il braccio di ferro tra Dc e Psi continua anche se i leader mostrano ottimismo.

Il senatore dc Paolo Cabras ha dichiarato che le procedure per un sollecito varo della legge «non possono impedire che anche nella Dc si affermi il diritto dei parlamentari a modificare e migliorare il testo del governo, in particolare sul trattamento del consumatore occasionale».

Anche Forlani presiderà presto una riunione dei senatori dc.

Si potrebbe arrivare a una mediazione, tra il Psi, che chiede sanzioni penali anche per i consumatori occasionali di stupefacenti e la Dc (soprattutto la Sinistra) che, pur accettando il principio, vuole una maggiore attenzione per il recupero

dei tossicodipendenti. Craxi, dopo un colloquio con il primo ministro svedese Ingvar Carlsson, ha sottolineato che «in un paese civilissimo come la Svezia» da un anno sono state adottate misure molto severe, anche per coloro che acquistano o posseggono droga per uso personale, dalle multe al carcere.

Il vicepresidente del consiglio Claudio Martelli ha dichiarato che i socialisti sono disponibili a discutere del passaggio da sanzioni penali a sanzioni amministrative, come il ritiro della patente e del passaporto, laddove si rilevano comportamenti penali socialmente pericolosi.

Su questa strada, la stessa proposta ieri anche dal ministro liberale Egidio Sterpa sarà forse possibile un accordo.

SEMINARIO TRIBUTARISTI A TRIESTE

## Compromesso fra incongruità e incoerenze

La doppia anima del condono all'origine delle incertezze applicative

TRIESTE — Il «condono tributario» (e cioè il differimento dei termini - per l'iva e imposte sui redditi - a favore di esercenti di imprese, arti e professioni, che si sono avvalsi del regime di contabilità semplificata) «è il frutto di un compromesso fra quanti volevano e vogliono un condono generalizzato (e sostanzialmente automatico) e quanti ritengono compatibile con il sistema soltanto una riapertura dei termini per gli adempimenti tributari».

Lo ha sottolineato, aprendo i lavori del seminario organizzato a Trieste sull'argomento dalla sezione regionale dell'Associazione tributaristi, il dottor Roberto Lunelli (presidente della sezione oltre che consigliere nazionale). «Questa doppia anima del condono»

ha osservato Lunelli — è all'origine di molte delle incongruità e incoerenze del provvedimento e spiega le troppe incertezze interpretative e applicative cui esso dà luogo». «Se non fosse intervenuta una proroga del termine del 30 settembre per la presentazione delle «nuove» dichiarazioni dei redditi e dell'iva, ben difficilmente l'Erario avrebbe potuto conseguire il gettito programmato di 10 mila miliardi, in quanto non ci sono certezze sotto il profilo penale (quantomeno finché il recente decreto legge interpretativo non venga convertito in legge).

«Sussistono palesi contraddizioni — ha aggiunto Lunelli — fra norme e prassi amministrativa e i tempi per la predisposizione e la redazione del modello su-

perano mediamente le cinque ore (con relativa impossibilità di fatto di dar corso al provvedimento se non in casi del tutto particolari senza contare che i costi per l'utilizzo del condono da parte degli interessati superano normalmente (per le cinque annualità interessate) i dieci milioni, rendendo perciò poco appetibile per la maggior parte dei contribuenti il differimento dei termini.

«Non può peraltro essere negato — ha detto ancora il relatore — che in più di qualche caso il provvedimento consente dei vantaggi (anche sul piano penale) e che in via generalizzata esclude - o quantomeno attenua - il rischio di accertamenti induttivi sulla base dei coefficienti (presuntivi e di redditività) già in posses-

so dell'Anagrafe tributaria».

Il dottor Pompeo Boscolo, di Trieste, ha dal canto suo osservato che appaiono inspiegabili le ragioni per cui il ministro delle Finanze ha limitato l'utilizzo del provvedimento solo a chi sia «legittimamente» avvalso di regimi di contabilità semplificata (in contrasto con la legge che si richiama a un dato di fatto) e a quanti - fra i professionisti - non hanno tenuto il repertorio annuale della clientela, «dato che tale registro non potrebbe non essere trasferito da semplificata in ordinaria la loro contabilità. Sull'inefficienza capacità dei coefficienti di redditività stabiliti dal governo ad assumere la loro funzione si è invece soffermato il dottor Claudio Sicilotti di Udine.

INTERVISTA A BENVENUTO (UIL)

## «Una svolta la lotta contro l'evasione»

Intervista di

Giuseppe Roselli

FIRENZE — «Non possiamo non essere soddisfatti, questa volta. Forse per la prima volta un governo, nel mettere a punto la manovra economica, non mette in conto stangate o stangatine a carico di pensionati, handicappati, mutilati, lavoratori dipendenti, ma punta decisamente la pistola contro l'evasione fiscale, l'erosione, l'elusione. Se questa non è una svolta, non so cosa potrà esserlo. Certo bisogna ancora passare coerentemente dalle parole ai fatti — e questo lo vedremo — ma è fuori dubbio che fra il governo Andreotti e quello De Mita c'è un salto abissale di qualità e di impostazione».

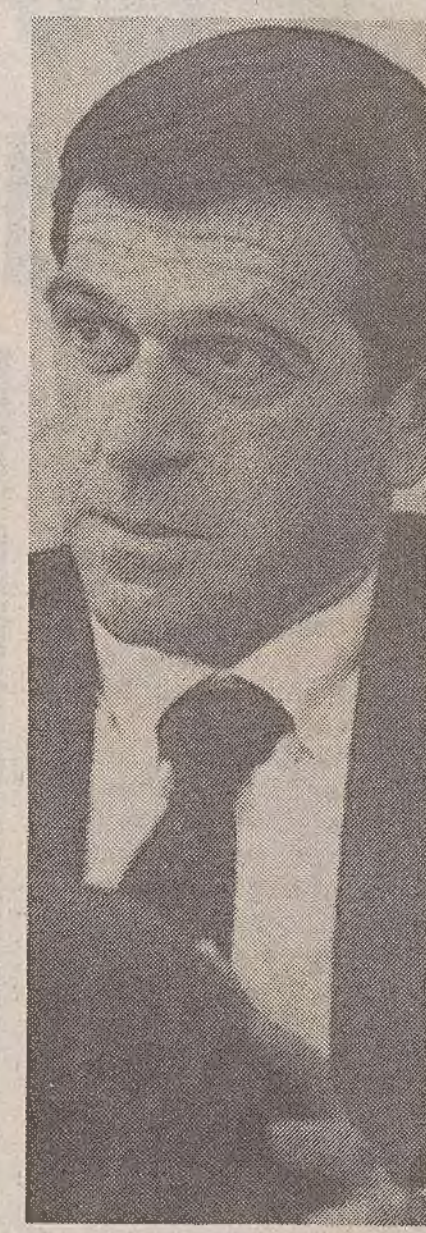
Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ancora «fresco» del confronto con Andreotti, Martelli e i ministri economici sulla manovra, non si fa pregare per esprimere valutazioni e giudizi e per offrire spiegazioni. Lo «snodo» vero della manovra è insieme la novità politica e socialmente più rilevante appare dunque costituita dalla politica fiscale. Proviamo — in attesa di verifica — a elencare il nuovo che sta venendo avanti.

«Innanzitutto, come ci ha detto il ministro Formica, ci sono iniziative serie e concrete contro l'elusione ed erosione fiscale e contro i trasferimenti sotterranei alle imprese che lo calcolano assommare a 130.000 miliardi negli ultimi 8 anni. Qualche penna, dunque, la lasceranno gli imprenditori che non potranno più usare a piacimento bare baccali, ammortamenti e così via. Ci è stato poi confermato che la vera stangata stavolta sarà data agli evasori. E non abbiamo motivo di dubitare visto che oltre a Formica anche Andreotti sta parlando di evasione massiccia, scandalosa e del tutto insopportabile».

Quanto si potrà recuperare con queste iniziative? «Non si è parlato di cifre ma io credo che si possa parlare tranquillamente di qualche migliaio di miliardi».

Altre novità sul fronte fiscale?

«Ci hanno assicurato che non ci sarà una patrimoniale — Formica è molto perplesso perché finirebbe per colpire 400.000 miliardi di risparmio delle famiglie — ma che certamente si provvede-



Giorgio Benvenuto

rà al riordino delle varie tasse sulla casa e a dare, entro due anni, una vera autonomia impositiva ai comuni, responsabilizzando così anche gli enti locali che sono centri di spesa e devono rispondere. C'è poi il condono. A me non piace ma devo ammettere che da un lato la promessa di accertamenti a tappeto su chi non chiederà il condono rappresenta un importante segnale politico e dall'altro con i coefficienti presuntivi si allargherà la base imponibile. A tutto questo va aggiunta la riforma dell'amministrazione finanziaria e l'eliminazione di un grado di contenzioso».

Sta dimenticando la novità delle novità: la promessa di Formica di togliere l'obbligo della denuncia dei redditi a milioni di lavoratori dipendenti e pensionati.

«Ci stavo arrivando. E' un'offerta interessantissima questa di dimezzare il numero dei «740» per cui anche un lavoratore che possiede uno o due appartamenti potrà non fare la dichiarazione. I meccanismi non sono ancora chiari e definiti. Probabilmente potrebbero essere le aziende, le associazioni di categoria e i patronati (di-

venterebbero così sostituiti di imposta a tutti gli effetti) il perno di questa operazione».

Chiuso il capitolo tasse e imposte?

«Non ancora. Noi abbiamo chiesto al governo la tassazione dei capital gains e l'abbassamento rispetto al 30 per cento attuale della tassa sui depositi bancari, anche per una omogeneizzazione con gli altri Paesi europei. Ma su tutto questo non abbiamo ottenuto risposta alcuna».

E sul fronte dei prezzi e delle tariffe cosa c'è da attendersi?

Penso che ci saranno dei rincari ma abbastanza contenuti per non alimentare l'inflazione. Per certo posso dire che i prezzi dell'energia elettrica e della benzina non saranno più decisi casualmente ma saranno agganciati all'andamento dell'inflazione e stabiliti dal Consiglio dei ministri».

Il capitolo delle privatizzazioni è stato affrontato nel confronto con il governo?

E' stato soltanto sfiorato. Ci hanno detto che non ci sarà alcuna svenudita. Il patrimonio dello Stato sarà gestito in modo da essere redditivo. Un'ipotesi sul tappeto, ad esempio, è che i monopoli di Stato e le Poste passino all'Iri». A questo punto, pur considerando che la manovra non si esaurisce qui, resta da capire come si possano reperire, fra maggiori entrate e tagli, i 20.000 miliardi necessari a far quadrare la finanziaria 1990.

«Il grosso si troverà riducendo la spesa di competenza e avvicinandola, fin quasi a farla coincidere, alla spesa di cassa. E' questa un'operazione che ci preoccupa: il rischio è che saltino molti investimenti. Abbiamo chiesto perciò al governo — e ci aspettiamo per martedì una risposta dal ministro Cirino Pomicino — che anche qui ci sia una svolta. Possibile che in questo paese si riesca a costruire rapidamente solo gli stadi, le carceri e le aule di tribunale? Chiediamo allora un piano straordinario per la costruzione di case nei grandi comuni ad alta tensione abitativa, per l'acqua in Sicilia, per i trasporti. Insomma per una serie di grandi progetti che devono essere gestiti e realizzati da un'autorità che permetta di fare con rapidità».

## ANDREOTTI PARLA DEL MEZZOGIORNO

### 'Il degrado economico-sociale alla radice della criminalità'

Servizio di  
Fabio Negro

ROMA — «Bisogna rompere il circolo vizioso in base al quale il degrado economico-sociale è causa di criminalità e la criminalità, in una spirale perversa, è causa d'indebolimento di un tessuto economico e sociale già degradato». Davanti a più di duecento deputati il presidente del Consiglio ha risposto ad una raffica di interpellanze ed interrogazioni sulla situazione meridionale presentate da tutti i gruppi dopo l'assassinio di Ludovico Ligato. Ma su questo «offerta delitto» Andreotti ha preferito non soffermarsi «anche per ragioni di riservatezza legata al segreto istruttorio». E perché ne aveva già parlato Gava al Senato. Insiste molto sulla necessità che il Parlamento vada subito la legge

antidroga. Ma alle opposizioni il discorso non piace: il comunista Zangheri, polemicamente, lo invita a «chiudere per fallimento» il ministero del Mezzogiorno.

Andreotti aveva ricordato che il bilancio della questione meridionale non è del tutto negativo. «Decenni di politica dello sviluppo hanno determinato profondi mutamenti in positivo del tessuto sociale ed economico», anzi, ha aggiunto, «a guardare l'Abruzzo, il basso Lazio, vaste aree della Puglia, della Campania, ma soprattutto alcuni comprensori locali si coglie la potenzialità di un meccanismo di sviluppo capace di superare il restante divario con le aree più avanzate».

Per Andreotti bisogna evitare di coltivare «l'immagine generalizzata di un Mezzogiorno corrotto, piagnone, petulante e clientelare», ma il presidente del Consiglio non ha nascosto i dati agghiacciati della criminalità: in Italia nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'88 si è avuto un aumento di omicidi del 17,7 per cento, ma in Calabria l'incremento è stato del 35,9, in Campania del 19,2 e in Sicilia addirittura del 50 per cento. Così gli attentati dinamitardi e incendiari, dovuti al racket, sono cresciuti del 48 per cento in tutta l'Italia, ma del 68,7 in Campania, del 104,2 in Sicilia mentre in Calabria l'incremento è del 35,9, quindi inferiore alla media nazionale. Le estorsioni sono invece aumentate molto proprio in Calabria (+39 per cento), ma diminuite in Sicilia e in Campania come nel resto d'Italia.

Andreotti ha poi detto che ormai la criminalità organizzata è entrata nei circuiti finanziari nazionali, «se non addirittura mondiale» e che la lotta va intensificata per evitare che dopo il 1992 l'Italia diventi «il ventre molle dell'Europa».

## DDL

### Meno soldi alle Regioni

ROMA — Meno soldi alle Regioni a statuto speciale, «che oggi godono di condizioni di maggior favore, non più giustificabili». Via libera ad un provvedimento che anticipi i contenuti fondamentali delle leggi di riforma dell'ordinamento regionale e delle autonomie locali «pericolosamente bloccate in Parlamento». E soprattutto «una prima concreta indicazione di autonomia impositiva, già dal '90». Queste le linee essenziali del disegno di legge governativo sulla finanza locale che accompagna il varo della finanziaria '90.

Per favorire l'autonomia finanziaria degli enti locali «le riforme in cantiere produrranno così i primi risultati già nel prossimo esercizio finanziario». Il governo — afferma Macanico, il ministro delle Regioni e delle riforme — sta cercando di far confluire nel provvedimento sulla finanza regionale almeno alcuni dei principi del disegno di legge già presentato nel maggio scorso, innanzitutto quello che prevede la confluenza dei diversi fondi settoriali in un unico fondo, per consentire alle Regioni una maggiore capacità di manovra delle loro risorse». Macanico si dice contrario all'ipotesi di penalizzare, con un taglio ai trasferimenti, le Regioni che hanno accumulato ingenti residui passivi. «Il vero nodo da sciogliere — afferma — non è nelle amministrazioni. E' proprio l'attuale meccanismo dei trasferimenti settoriali con destinazione definita ad alimentare i residui delle Regioni, che non avendo discrezionalità nell'uso dei fondi, sono nei fatti dei semplici terminali di spesa. E come tutti i terminali di spesa finiscono per intasarsi».

UNA RIVOLUZIONARIA PROPOSTA DI FORMICA

## Le aziende come 'uffici fiscali'

Saranno i datori di lavoro a compilare per ogni dipendente la dichiarazione dei redditi?

Servizio di  
Nuccio Natoli

ROMA — L'idea è tanto fantasiosa che rischia di essere geniale: «Il fisco non funziona? E allora privatizziamolo». Questo deve essere stato il perno del ragionamento fatto dal ministro delle Finanze Rino Formica per ideare il suo progetto di riforma dell'amministrazione finanziaria.

Come funzionerebbe — Le imprese con più di 20 lavoratori (e gli enti) sarebbero obbligate a compilare le dichiarazioni dei redditi dei loro dipendenti e pensionati. Imprese ed enti dovrebbero comportarsi a tutti gli effetti da «sostituti d'imposta». Ossia, dovrebbero incassare le imposte e girarle al fisco. Le dichiarazioni dei redditi dei singoli dipendenti dovrebbero essere trascritte su un «supporto automatizzato» (quindi computerizzate), secondo uno schema preordinato che ne permetterebbe un immediato incrocio con i dati

previdenziali. In cambio della maggiore mole di lavoro amministrativo, alle imprese e agli enti il fisco concederebbe un credito d'imposta commisurato al numero dei dipendenti per cui viene fatta la dichiarazione. In altre parole, il fisco «pagherebbe» una certa somma per ogni dichiarazione. L'impresa, poi, utilizzerebbe il «credito» sottraendolo dalle imposte a suo carico. Per le aziende di piccole dimensioni è probabile che sia consentita la possibilità di conservare in modo da diminuire i costi necessari per fronteggiare le nuove disposizioni. Qualche cosa di simile potrebbe essere organizzato anche per i lavoratori autonomi con l'istituzione di «centri di assistenza» creati dalle organizzazioni di categoria o professionali.

Vantaggi. I primi a trarne vantaggio sarebbero i lavoratori dipendenti e i pensionati i quali non avrebbero più l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi, ma risolve-

rebbero i loro rapporti fiscali direttamente con l'ente o l'impresa che, a tutti gli effetti, diventerebbe «sostituto d'imposta». Un vantaggio anche per l'amministrazione fiscale che è stato calcolato, sarebbe all' leggera di circa l'80% delle dichiarazioni dei redditi che riceve ogni anno. Se si considerano le dichiarazioni con i modelli 740 ormai sono più di 27 milioni è facile capire quanto lavoro, e quanta carta, sarebbe eliminato. Nella visione di Formica l'amministrazione finanziaria, sollevata da un'autentica montagna di lavoro, si potrebbe dedicare anima e corpo alla lotta all'evasione fiscale. Ultimo e non secondario aspetto da tenere in considerazione è l'automatizzazione secondo standard preparati dal ministero che permetterebbe l'immediato e facile incrocio con i dati previdenziali e assistenziali dell'Inps e dell'Inail. Diventerebbe molto difficile, o quasi im-

possibile, l'evasione dei contributi da parte delle aziende. Obblighi — Mentre per le imprese con più di 20 dipendenti e per gli enti l'obbligo di diventare «sostituti d'imposta» sarebbe automatico, al lavoratore o pensionato sarebbe lasciata la facoltà di scegliere. Ciò significa che il lavoratore o il pensionato può decidere di continuare con il sistema del «fai da te». Questo potrebbe avvenire se il dipendente o il pensionato non vuol fare conoscere al datore di lavoro la sua reale posizione fiscale. In altre parole, ogni contribuente avrebbe fatto salvo il diritto alla riservatezza fiscale. Al contrario, se il lavoratore vuole utilizzare l'azienda per la sua dichiarazione e per quella del coniuge, questa non potrà dire di no. E' chiaro che la dichiarazione dovrà contenere tutte le deduzioni (spese mediche, interessi sui mutui, eccetera) o i redditi diversi (ad esempio da fabbricati) del lavoratore. In sostanza, le im-

prese e gli enti (attraverso i patronati) diventeranno, di fatto, i «commercialisti» dei loro dipendenti, e contemporaneamente i terminali dell'amministrazione finanziaria. A questo riguardo è da vedere come reagiranno i commercialisti (gli diminuirà il lavoro), e la stessa amministrazione finanziaria che da anni si batte per un notevole aumento degli organici.

Tempi — Per il momento siamo ancora alla fase di progetto di riforma. Formica e il governo sono intenzionati a chiedere al Parlamento la legge di riforma dell'amministrazione finanziaria. Secondo i progetti del ministro, le imprese dovrebbero organizzare gli «uffici fiscali» entro la fine del prossimo anno. Durante il mese di gennaio del 1991 i dipendenti e i pensionati dovrebbero portare agli uffici tutti i documenti (deduzioni ed eventuali altri redditi).

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1981

**PAOLO FRANCA direttore responsabile**  
**RICCARDO BERTI vicedirettore**

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
24123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 77861 (dici linee in selezione passante)

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342  
ITALIA, con prescrizione e consegna decennata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 66.000 (con prescrizione); mensile L. 194.400 - Pubbl. (estero) L. 272.000; L. 252.000 - Finanziari e legali 5500 al mm. al prezzo (estero) L. 67200 - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anni. Ringraz. L. 3200-8400 - Partecip. L. 4000-9200 per parola)

**PUBBLICITÀ**  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/65167, Fax 0432/65122  
Prezzi moduli: Commerciali L. 165.000 (festivi); L. 194.400 - Pubbl. (estero) L. 198.000 - Redaz. L. 162.000 (festivi); L. 194.400 - Pubbl. (estero) L. 210.000 (festivi); L. 252.000 - Finanziari e legali 5500 al mm. al prezzo (estero) L. 67200 - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anni. Ringraz. L. 3200-8400 - Partecip. L. 4000-9200 per parola)

La tiratura del 21 settembre 1989 è stata di 67.100 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

## Garaci a Roma corre per vincere

Servizio di

Itti Drioli

ROMA — «Corro per vincere e non per un secondo posto». Enrico Garaci, candidato Dc al Campidoglio, tanto sorprendente quanto sconosciuto, non ha alcuna intenzione di fare da uomo-schermo. Di servire da ponte a un presunto passaggio di consegne, già pattuito, ai socialisti della carica di primo cittadino della capitale. «Credo di avere le carte in regola per aspirare al massimo, non a una posizione di serie B».

Enrico Garaci, 42 anni, è stato subito battezzato «camarade» da molti giornali. Testa di lista per il secondo è Alfredo Reichlin, compassato uomo d'apparato, assai poco familiare a chiunque non abbia strette relazioni con il suo partito.

I due partiti per eccellenza «popolari» sono accomunati, in questo prelude di cam-

pano clan accademico, il professor Garaci parte per la campagna elettorale romana con determinazione. Convinto di poter superare, con la serietà di «programmi impostati con criteri razionali», il gap di un'immagine per «l'ipotesi ancora sfocata».

Franco Carraro sorride accattivante in ogni angolo di strada. Il Psi ha tappezzato le vie di Roma dei manifesti che sponsorizzano il ministro del turismo e dello sport, candidato al Campidoglio. Le elezioni al Comune si terranno il 29 ottobre, e i romani sono già stati proposti nomi come Oscar Mammì, Susanna Agnelli o En-

rico Ferri, star del «110». La selezione dei campioni da schierare in gara sembra essere stata preceduta da una ricerca di marketing accurata. Perlomeno ai fini della politica spettacolo. Solo Dc e Pci non hanno estratto un Pippo Baudo dal cilindro. Enrico Garaci, capofila per la prima, è stato subito battezzato «camarade» da molti giornali. Testa di lista per il secondo è Alfredo Reichlin, compassato uomo d'apparato, assai poco familiare a chiunque non abbia strette relazioni con il suo partito.

I due partiti per eccellenza «popolari» sono accomunati, in questo prelude di cam-

pano clan accademico, il professor Garaci parte per la campagna elettorale romana con determinazione. Convinto di poter superare, con la serietà di «programmi impostati con criteri razionali», il gap di un'immagine per «l'ipotesi ancora sfocata».

Franco Carraro sorride accattivante in ogni angolo di strada. Il Psi ha tappezzato le vie di Roma dei manifesti che sponsorizzano il ministro del turismo e dello sport, candidato al Campidoglio. Le elezioni al Comune si terranno il 29 ottobre, e i romani sono già stati proposti nomi come Oscar Mammì, Susanna Agnelli o En-

DISASTRI / IL DC-10 FRANCESE PRECIPITATO NEL DESERTO NIGERIANO

# Difficile il recupero delle salme

Sono nove le vittime italiane - La difesa francese avalla l'ipotesi dell'attentato terroristico

Dal corrispondente  
Giovanni Serafini

PARIGI — Non è appoggiata da nessuna prova, per ora, non offre indicazioni precise sugli esecutori e sul movente; non è avvalorata da rivendicazioni sicure. Ma l'ipotesi dell'attentato rimane l'unica attendibile; non ce ne sono altre con cui spiegare l'esplosione ad alta quota del DC-10 francese. Ed ecco che a Parigi si torna a respirare l'aria del dubbio, il timore che il terrorismo riporti al clima del 1986, a quel "settembre nero" che insanguinò le strade della capitale. Il primo segnale di questa paura è già visibile: da ieri le misure di sicurezza sono state intensificate nell'aeroporto parigino di Roissy. I voli della compagnia Uta sono oggetto di controlli particolarmente rigorosi. La stessa Uta ha chiesto l'intervento di agenti specializzati: dieci di loro hanno ispezionato gli aerei prima del decollo e subito dopo l'atterraggio. Intanto, nel deserto del Ténéré in cui si è verificata la tragedia, una cinquantina di uomini sono impegnati nelle operazioni di recupero. Lavorano in condizioni impossibili, con una temperatura di 45 gradi; debbono bere fra i 15 e i 20 litri di acqua al giorno, per reggere. Intorno a loro, a perdita d'occhio sulla sabbia polverosa del massiccio di Ténéré, sono sparpagliati i cadaveri, i rottami, i corpi mutilati, i pezzi di lamiera. Uno spezzettamento — ha dichiarato il colonnello Jean Job, comandante del dispositivo militare "Sparviero" nel Ciad — che testimonia la spaventosa potenza della deflagrazione avvenuta nell'aereo.

Il DC-10, come si è potuto calcolare dal diametro del territorio in cui si sono sparsi i detriti, stava volando in quel momento fra gli 8 e i 10 mila metri di altitudine. Che cosa può essere accaduto, se non un attentato? Un guasto meccanico, anche gravissimo, non può essere tale da provocare una esplosione che disintegri un aereo, hanno dichiarato i responsabili della Uta e della McDonnell Douglas (la società americana che costruisce il DC-10). L'ipotesi di un attentato è stata respinta, a sua volta, non trova credito: il comandante avrebbe potuto far sapere, per mezzo di opportuni segnali, che si trovava in situazione di emergenza; le torri di controllo del Ciad o del Niger avrebbero notato qualcosa di "anomalo" nella traiettoria del velivolo. Invece, i tecnici dell'aeroporto ciadiano di N'Djamena han-



La carlinga del DC-10 precipitato nel deserto di Ténéré, i cui rottami sono sparsi nel raggio di decine di chilometri.

no trovato tutto regolarmente nel DC-10, fino al momento in cui il contatto radio, inesplicabilmente, si è estinto. Scartata, infine, anche l'ipotesi di un tentativo di atterraggio nel deserto, dovuto a difficoltà: l'apparecchio, infatti, è esploso ad alta quota. Ieri è stata recuperata la scatola nera: è un ritrovamento prezioso per ricostruire gli ultimi istanti di volo, per ascoltare eventuali parole del comandante, per stabilire che cosa è accaduto nel tragico fra il Ciad e il Niger. Composta di due parti, la scatola nera contiene la registrazione dei dati elettronici del volo, delle conversazioni dei membri dell'equipaggio fra loro e con la torre di controllo, oltre che dei rumori percepibili in cabina. Gli specia-

listi della commissione di inchiesta dell'Aviazione civile, partiti da Parigi, stanno per raggiungere il deserto del Ténéré. Un rappresentante della compagnia Uta è già sul luogo della catastrofe; lo raggiungeranno in queste ore i tecnici della McDonnell Douglas, spediti da Washington. Le operazioni di recupero delle salme si preannunciano lunghe e difficili; in molti casi è impossibile procedere alla identificazione e alla ricomposizione dei corpi. Lo spettacolo di quella zona desertica, hanno dichiarato alcuni giornalisti che l'hanno sorvolata, è assolutamente orribile. Polvere, sabbia, rottami, leri pomeriggi, dopo una massacrante marcia di 24 ore, alcuni veicoli militari sono riusciti a raggiungere il luogo. Sono state montate delle tende. Due ambulanze militari si tengono pronte per ogni evenienza. I soldati hanno il compito di passare al setaccio una superficie di ben 100 chilometri quadrati. Quattro elicotteri Puma e quattro aerei da trasporto Transall sono pronti a rimpatriare, verso N'Djamena o verso Parigi, i primi corpi delle vittime. Si tratta di mezzi messi a disposizione dall'esercito francese: appartengono al dispositivo militare "Sparviero", dispiegato da Parigi a protezione del Ciad, paese con cui è stato firmato anni fa un trattato di alleanza.

I giornali francesi, nella stragrande maggioranza, mostrano di non avere dubbi sulle cause della sciagura: si è trattato di un attentato, avvenuto in circostanze e per motivi su cui si dovrà far luce al più presto. Il quotidiano "Libération" afferma che i servizi di difesa degli Stati Uniti avevano già fornito alle 21.30 di martedì informazioni sulla esplosione del DC-10 all'altezza del Ténéré; perché Parigi non ne tenne conto subito? La sorte del DC-10? L'ambasciata italiana a Parigi ne ha confermato soltanto ieri pomeriggio l'elenco ufficiale delle vittime italiane che è il seguente: Ippolito Nieve, Irene Pasqua, Giacomino Diano, Marina Baralini, Marcello Ghirini, Stefano Cini, Pietro Bernardi, e i coniugi Tollo. Dai tagliandi delle carte di imbarco — sui quali non viene indicata la nazionalità dei passeggeri — risulta che sull'aereo viaggiava anche David Passigli, il cui nome suona come italiano. Ma di lui ha chiesto notizie un parente residente a Nizza, il quale non ha a sua volta indicato la nazionalità.

## DISASTRI / LO SPETTRO DEL TERRORISMO La risposta all'impegno francese nel Libano?

La rivendicazione della Jihad islamica e i precedenti confermano l'ipotesi

PARIGI — La catastrofe aerea del DC-10 riporta in Francia lo spettro del terrorismo: l'ipotesi che sia stata l'esplosione di una bomba a far precipitare l'apparecchio della compagnia privata Uta sul deserto sahariano rimane ancora la più probabile. Ma chi aveva interesse a mettere in atto un così odioso attentato? E fino a che punto sono attendibili le indicazioni (ad esempio le rivendicazioni fatte telefonicamente a Parigi e a Londra) che portano alla Jihad islamica? I responsabili dei servizi di sicurezza francesi stanno cercando la risposta nel voluminoso dossier relativo al Medio Oriente: è lì, fra quelle migliaia di pagine che testimoniano l'attività diplomatica di Parigi nella regione più lacerata del mondo, che può trovarsi il movente per il disastro di martedì scorso. Sembra si possa escludere, infatti, l'ipotesi nata nei primissimi

momenti, e cioè che l'azione criminale fosse in rapporto con la politica condotta dalla Francia in Africa: in primo luogo perché il conflitto nel Ciad fra il colonnello libico Gheddafi e il presidente Hissène Habré si è concluso con la firma della pace pochissimo tempo fa (la Francia, alleata militare di Habré, si è sentita abbastanza tranquilla da allentare i dispositivi di sicurezza nella capitale ciadiana N'Djamena). In secondo luogo perché le minacce della Jamahiriya al governo di Parigi non hanno mai portato a grandi risultati (a differenza delle minacce provenienti dalle varie fazioni della Jihad, il partito dei "folli di Dio"). Che il DC-10 Uta sia saltato in aria poco dopo il decollo da N'Djamena, dunque, non significa affatto che il "problema Ciad" rientri nella tem-

atica dell'attentato. Se di terrorismo si tratta, è dalla parte del Medio Oriente che bisogna guardare. Alla politica condotta dalla Francia in quella regione si è risposto molte volte con il sangue, con i sequestri, con le ritorsioni e le minacce (le ultime risalgono a pochissime settimane fa). Non è certo lontano il ricordo del 1986, quando il fanatismo della Farl, le Frazioni armate rivoluzionarie libanesi, portò il terrore e la morte a Parigi: attentati nei grandi magazzini, nella metropolitana, in una galleria degli Champs Élysées, in un negozio della rue de Rennes. Diverse fra le fazioni che si davano battaglia a Beirut, chiaramente, non apprezzavano la "ingenuità" francese (non più di quella americana) negli affari libanesi; l'Iran, che tirava i fili degli Hezbollah e della Jihad, aveva definito

Mitterrand «il piccolo Satana» (il «grande Satana», inutile ricordarlo, era Reagan); l'Iraq, che era in guerra con Teheran, complicava il gioco facendo pressioni su Parigi per ottenere soldi e soprattutto armi; la Siria, che inseguiva un chiaro obiettivo di egemonia personale nella regione, manifestava a sua volta insoddisfazione per la presenza di militari e diplomatici francesi a Beirut. Attentati e sequestri di cittadini francesi (alcuni tenuti in ostaggio per anni) furono gli strumenti usati per tenere sotto pressione Parigi. Insomma, far politica in Medio Oriente, per la Francia, è sempre più difficile. Ma le ambizioni di Parigi a un ruolo internazionale in quelle zone continueranno a sopravvivere, e di molto, qualsiasi minaccia di attentato.

[Giovanni Serafini]

## DISASTRI Anno nero per l'Italia

ROMA — Con l'ultimo incidente dell'altra notte a New York il 1989 sembra caratterizzarsi come uno degli anni più «neri» per la sicurezza dell'aviazione commerciale mondiale. Certamente lo è per il numero di vittime italiane (quasi un quarto del totale mondiale). Il bilancio di questi nove mesi è di 1.127 morti, più 65 a terra, in 43 incidenti che hanno coinvolto aerei di linea e charter. Siamo però ancora lontani dalle cifre del 1988, sia pure di tutto l'anno (1.737 morti più 27 a terra, in 50 incidenti) e a quelle dell'anno più tragico dell'aviazione civile mondiale, il 1985 (2.252 morti).

Ma sono stati già superati i valori del 1986 (1.131). Quanto agli atti di pirateria, terrorismo e guerra, a fronte dei 12 incidenti con 658 vittime del 1988, quest'anno finora c'è stato solo un caso sicuro (un «Antonov 26» afgano con 6 morti) e per il DC-10 dell'Uta si sta indagando sull'ipotesi della bomba.

Quello di quest'anno è un bilancio molto pesante in termini assoluti, anche se bisogna tenere conto dell'aumento del traffico complessivo. Nel 1988 è stato trasportato un miliardo e 68 milioni di passeggeri, a fronte degli 800 milioni di dieci anni fa.

Per l'Italia il bilancio è drammatico. Dal primo gennaio fino a oggi sono morti 261 italiani di cui 250 in due incidenti: quello del «707» delle Azzorre (8 febbraio, 137) e dell'«Allyshin 62» cubano (2 settembre, 113 morti). Per il disastro del DC-10 dell'Uta il numero degli italiani morti è stato considerato di nove, ma è una cifra indicativa e che deve essere confermata. I nostri connazionali rappresentano oltre il 23 per cento di tutti i passeggeri e membri di equipaggio di voli di linea e charter morti quest'anno.

## DISASTRI / L'INGEGNER IPPOLITO NIEVO Morto in viaggio come l'illustre antenato

Era pronipote dell'autore de «Le confessioni di un italiano»

Servizio di  
Domenico Diaco

UDINE — Portava lo stesso nome del fratello di suo bisnonno e uno stesso tragico destino li ha accomunati nella morte. L'ingegner Ippolito Nieve, pronipote cinquantacinquenne dell'autore de «Le confessioni di un italiano», viaggiava sul DC-10 della compagnia francese Uta partito dall'aeroporto di N'Djamena nel Ciad e precipitato in territorio nigeriano. Come il suo illustre antenato è morto in viaggio.

Scompare così uno dei quattro eredi del patriota garibaldino, che fu tanto legato al Friuli. E questo legame ha un riferimento preciso: il castello di Colloredo di Monte Albano, a pochi chilometri a Nord di Udine. E in quel castello, brutalmente e impietosamente offeso dal terremoto che tredici anni fa sconvolse quelle terre portando con sé distruzione e morte, Ippolito Nieve, che vi soggiornò da bambino, ambientò alcuni episodi delle «Confessioni». Prese spunto dalla cucina dell'antico edificio, che, sebbene inserita in un altro contesto, descrisse con precisione quasi fotografica. Riferimenti che, quando l'intera opera di ricostruzione, ora a buon punto, sarà terminata, sarà possibile riconoscere.

La notizia della scomparsa dell'ingegner Ippolito ha gettato nello sconforto l'intera sua famiglia, che vive a Roma: la moglie, Valeria Conti, e l'unica figlia, Ludovica, interprete simultanea di una società della Capitale che organizza congressi. Addolorati anche i fratelli, Stanislao, scrittore come il prozio, e vincitore di un premio «Campiello» con «Il prato in fondo al mare», e Giangaleazzo. La loro sorella, Giovanna, abita in Friuli, a Colloredo di Monte Albano, in un rustico riadattato proprio a fianco del

vecchio castello. La signora Giovanna, forse, non è neppure al corrente della disgrazia che ha colpito la sua famiglia. «La zia si trova in Turchia per un periodo di vacanza — ci ha detto la nipote, Ludovica — e stiamo cercando di metterci in contatto con lei».

Intanto ieri, Giangaleazzo è partito alla volta di Parigi dove si imbarcherà su un aereo messo a disposizione dei familiari delle vittime del disastro dalla compagnia Uta per raggiungere N'Djamena.

L'ingegner Ippolito Nieve, che abitava in una zona residenziale nell'estrema periferia di Roma, era socio della Aic Progetti, impresa impegnata in questo periodo in lavori di sistemazione di piste eseguiti da ditte locali nell'ambito di un progetto finanziato dalla Cee.

Sullo stesso DC-10 precipitato c'erano anche il responsabile amministrativo dell'equipe di specialisti della Aic Progetti, Edgar Feist. Con lui viaggiava la moglie, l'italiana Irene Pasqua, in stato di gravidanza.

Intanto la famiglia dell'imprenditore deceduto, ci ha riferito Ludovica, si tiene in contatto con il ministero degli Esteri, italiano in attesa che il governo francese fornisca notizie sul recupero dei passeggeri deceduti. Ma un'altra analogia potrebbe legare l'ingegner Ippolito al suo illustre antenato, morto nelle acque del Tirreno nel naufragio del battello che da Palermo portava a Napoli alcuni garibaldini al termine di una spedizione e il cui corpo non venne mai trovato. In queste ore il deserto del Ténéré, in Nigeria, è sorvolato dagli elicotteri impegnati nelle operazioni di ricerca delle salme, disseminate su un'area di centinaia di chilometri quadrati: se si dovesse alzare il vento la sabbia ricoprirebbe tutto cancellando ogni pur minima traccia dei rottami dell'aereo precipitato.

DISASTRI / IL «BOEING 737» FINITO NELL'EAST RIVER DI NEW YORK

# Soccorsi immediati, soltanto due le vittime

## DISASTRI Altri quattro incidenti

NEW YORK — Altri quattro incidenti hanno funestato i cieli tra martedì e ieri. Nella Guadalupe è precipitato un elicottero francese che stava recando soccorsi alle vittime dell'uragano «Hugo»: cinque i morti. Sempre martedì un aereo cilegiano poco dopo l'atterraggio nella base di Eielson in Alaska, provocando la morte di due dei sette membri dell'equipaggio. La causa dell'incidente non è stata ancora chiarita. In Unione Sovietica un elicottero militare, impegnato in un'operazione anti-droga nella regione di Samarcanda, è precipitato in fase di atterraggio a causa di forti raffiche di vento che lo hanno fatto schiantare contro le rocce: quattro i morti e undici i feriti. Infine, in Argentina, un aereo militare è precipitato nella provincia meridionale di Chubut, mentre il pilota tentava un atterraggio di emergenza con uno dei motori e il carrello in avaria. Toccando terra l'ala destra del velivolo si è staccata di netto incendiandosi, il resto dell'aereo ha proseguito la corsa strisciando sul fondo di terra battuta ma, fortunatamente, non si è incendiato. Ciò ha evitato che vi fossero vittime tra le ventitré persone a bordo, soltanto una si è ferita.

## DISASTRI / PREVENZIONE «L'acchiappabombe»

Messo a punto da un'azienda Usa

ROMA — Potrebbe essere la notizia più attesa da coloro che usano l'aereo, e non solo da loro. Un'azienda elettronica di San Francisco, in California, avrebbe messo a punto un apparecchio che individua per tempo tutti i tipi di esplosivo fra i bagagli o addosso alle persone, anche le famigerate e subdole bombe al plastico, che tuttora aggirano tranquillamente ogni controllo.

Il nuovo strumento antiterrorismo si chiama «Cbx-5000», esso può essere usato sia in automatico che con l'assistenza dell'operatore; può essere installato in luogo fisso o usato come unità mobile, data la sua estrema leggerezza. La società è la «Imatron Corporation», quotata al Nasq, la seconda Borsa di New York. Una società che è da qualche mese anche un po' italiana: il gruppo Italmepres (Rendo) ne ha acquistato nell'arco di sei mesi in due diverse operazioni, quasi il 15 per cento diventandone azionista di riferimento. Fra gli altri partner c'è anche il gruppo giapponese Mitsui. Il funzionamento dell'apparecchio è semplice, ed è comunque consigliabile l'assistenza di un operatore per avere il massimo dei risultati.

In automatico il «Detector-Bomb» fornisce proiezione e dati di sezioni trasversali. Se durante la proiezione del contenuto della valigia appaiono zone con una discreta massa, esso seleziona piani di scansione a sezioni trasversali che generalmente tagliano in due tali zone. Per ogni valigia viene effettuata una scansione ad alta risoluzione, permettendo la rilevazione chiara di esplosivi a fogli molto sottili.

Questa operazione richiede — questa la novità più importante — non più di 5 secondi. Per gli esplosivi di tipo militare — assicura la casa costruttrice del «giocattolo» — la probabilità di rilevazione è quasi del 100 per cento, con una possibilità di falso allarme di una valigia su 17. Per gli esplosivi commerciali, le probabilità sono appena inferiori, ma con possibilità di falso allarme di una valigia su 4. Per questo si consiglia il controllo al check-in o all'entrata del terminal, comunque alla presenza del proprietario.

Oltre all'allarme, l'apparecchio indica il tipo e la struttura dell'esplosivo sospettato. Poiché esso crea immagini, con la collaborazione di un operatore si può fare scansioni oltre a quelle automatiche.

La carta di identità del «Cbx-5000» è: altezza 190 centimetri; larghezza 178 centimetri; lunghezza 356 centimetri; peso 900 chilogrammi; velocità di trasporto 20 centimetri al secondo; potenza 10 chilowatt. Unico dato ancora sconosciuto è il prezzo. Al «Cbx-5000» si è subito interessato il Faa, l'ente statunitense per il controllo della sicurezza del volo.

NEW YORK — Un aereo «Boeing 737» della «Usair» è terminato in un fiume mentre stava decollando dall'aeroporto «La Guardia» di New York, provocando la morte di due delle 63 persone che vi si trovavano e il ferimento di 45. L'aereo, che era diretto a Charlotte (Carolina del Nord), ha perso potenza durante la manovra di decollo scivolando nell'East River, il fiume che scorre al termine delle due piste dell'aeroporto.

La fusoliera del «Boeing» si è divisa all'impatto con l'acqua in tre diverse parti. Una circostanza fortunata ha comunque limitato il numero delle vittime: un ponte di legno in disuso ha tenuto in superficie gran parte dell'aereo. Solo il troncone di coda è rimasto parzialmente sommerso. L'incidente è avvenuto poco prima della mezzanotte di martedì, ora locale. «Sembra un decollo normale ma improvvisamente l'aereo ha cominciato a perdere potenza — ha raccontato uno dei passeggeri — nel buio non tutti hanno realizzato subito che l'aereo era finito in acqua». Dopo pochi istanti l'acqua infatti ha cominciato a penetrare all'interno del «Boeing» dalla parte di coda e i passeggeri hanno sganciato le cinture correndo poi verso la parte anteriore, rimasta del tutto fuori dall'acqua.

Le vittime dell'incidente, due donne, si trovavano nella parte posteriore dell'aereo. I passeggeri e i sei membri dell'equipaggio sono stati soccorsi dai vigili del fuoco dell'aeroporto che, in pochi minuti, hanno raggiunto il velivolo a bordo di canotti pneumatici. Al momento del decollo pioveva in modo fitto

sull'aeroporto e la partenza del volo «5050» era già stata rinviata di alcune ore. «Non eravamo ancora decollati e già il pilota stava frenando — ha raccontato un passeggero — pensavo che stesse cercando di evitare disperatamente un altro aereo sulla pista. Quando siamo finiti in acqua tutti hanno cominciato a urlare, «fuori, fuori di qui!».

Il Boeing è caduto in un punto del fiume profondo otto metri. Alcuni dei passeggeri si sono tuffati in acqua e hanno cominciato a nuotare verso la riva (distanza pochi metri). Altri si sono rifugiati sulle ali del velivolo in attesa dei soccorsi. In pochi minuti le squadre dei soccorritori sono giunte, oltre che con i canotti, anche con gruppi di sommozzatori che hanno cercato di liberare le persone che non erano riuscite a liberarsi delle cinture di sicurezza. «In fondo all'aereo tre donne erano state legate al loro sedili — ha dichiarato uno dei sommozzatori — l'acqua stava rapidamente salendo e bisognava far presto. Due erano già morte ma la terza era ancora viva. Era incastrata al suo posto e non riuscivamo a tirarla fuori».

Il volo era diretto verso la Carolina del Nord, lo stato americano dove nelle prossime ore è previsto l'arrivo dell'uragano «Hugo». A bordo si trovava anche un giornalista della rete televisiva «Cbs», David Hawthorne, inviato a Charlotte per seguire le vicende dell'uragano: «Ero pronto ad affrontare un disastro naturale in Carolina — ha detto — ma non pensavo di diventare protagonista di un disastro aereo prima ancora di partire».



Le luci di Manhattan illuminano il troncone di coda del Boeing 737 che è finito l'altra notte nell'East River di New York mentre stava decollando. Fortunatamente nell'incidente si sono avute soltanto due vittime grazie al pronto intervento dei soccorsi.

## IL CASO PALERMO

## «Quell'impronta è un falso»

Il perito del giudice Di Pisa sostiene che le prove contro il «corvo» sono inattendibili

## DURO L'ACCUSE

## E Di Pisa si difende attaccando

«Sono vittima di un disegno che vuole screditarli»

Servizio di

Lorenzo Bianchi

ROMA — Un'accusa dura, contro Giovanni Falcone e contro Giuseppe Ayala, il pubblico ministero del primo maxiprocesso alle cosche mafiose. Giovanni Di Pisa, il giudice di Palermo indiziato di aver scritto la lettera anonima che ha insinuato dubbi corrosivi sulla presenza del pentito Totuccio Contorno in Sicilia nel bel mezzo di una guerra di mafia, si è difeso attaccando. «Fatti, testimonianze e documenti», secondo un componente del Consiglio superiore della magistratura, sulla «gestione» dei pentiti dal 1985 ad oggi. Al giudice simbolo della lotta alla mafia Di Pisa rimprovera un trattamento di smaccato favore nei confronti di don Massimo Buscetta e di Contorno, quasi una familiarità con i grandi convertiti della Piovra. Ad Ayala ha contestato di avergli alzato contro la

stampa, organizzando una campagna di denigrazione per conto di Falcone. Nel rivangare il passato il sostituto procuratore palermitano sarebbe risalito all'archeologia dei diari di Rocco Chinnici, il capo dell'ufficio istruzione ucciso da un'autobomba nel luglio del 1983. Di Pisa attacca con la stessa dichiarazione con la quale aprì la sua deposizione a Celesti: «Non ho scritto la lettera anonima». Il giudice si sente vittima di un disegno che tende a screditarlo. Racconta in breve il suo curriculum professionale di giudice antimafia. Legge tutto il documento del suo consulente di parte per dimostrare che anche la perizia sulla lettera è una macchinazione ai suoi danni. La difesa è finita. Di Pisa parte a testa bassa contro Falcone. Dice che, di fatto, domina l'ufficio istruzione e anche la procura grazie

all'amicizia con Ayala. Ripete le accuse sui pentiti con qualche particolare inedito. Sostiene per esempio che a Buscetta e a Contorno venivano lette le dichiarazioni fatte alla polizia prima che venissero interrogati dai giudici di Palermo. Aggiunge che con il beneplacito delle autorità statunitensi, Buscetta e Contorno per qualche tempo hanno abitato nello stesso appartamento, e faccenda in maniera implicita e suggestiva il dubbio che questa convivenza sia servita per concordare versioni dei fatti. Dice addirittura che Falcone e Buscetta lasciarono cadere, e cioè censurarono, una sua domanda sui rapporti fra il pentito e gli esattori Salvo. Alla fine del colloquio, ricorda, Falcone gli spiegò sorridendo che era ingenua. A tarda sera il Csm ha sospeso l'audizione per decidere se aprire procedure di trasferimento per altri giudici.

Servizio di

Lorenzo Bianchi

ROMA — Il frammento di impronta che accusa Alberto Di Pisa è un trucco, uno spericolato gioco di prestigio riuscito male. Nella controperizia depositata ieri mattina alla procura di Caltanissetta, Aurelio Ghio, il perito che assiste il giudice palermitano, spara a zero sui tecnici del Csm e sugli esperti del Centro investigazioni scientifiche che hanno analizzato le otto scoperte sulla lettera anonima più inquietante, quella spedita il 5 giugno. Accusava Giovanni Falcone, il procuratore aggiunto Pietro Giampico, il sostituto procuratore Giuseppe Ayala, il capo della polizia Parisi e il funzionario della Criminalpol Gianni De Gennaro, di aver trasformato il pentito Totuccio Contorno in un cacciatore di teste e di averlo spedito in Sicilia perché uccidesse Totò Riina, il capo dei corleonesi.

La contestazione di Ghio è drastica. «In realtà i periti hanno costruito — si legge a pagina 17 della sua controrelazione — l'impronta dell'indiziato (ndr. Di Pisa). Costruito, ossia trasferito sul foglio una traccia che non c'era. Forse catturandola e spostandola da un'altra carta

«I tecnici che hanno condotto

le indagini — sostiene Aurelio

Ghio — hanno trasferito impronte

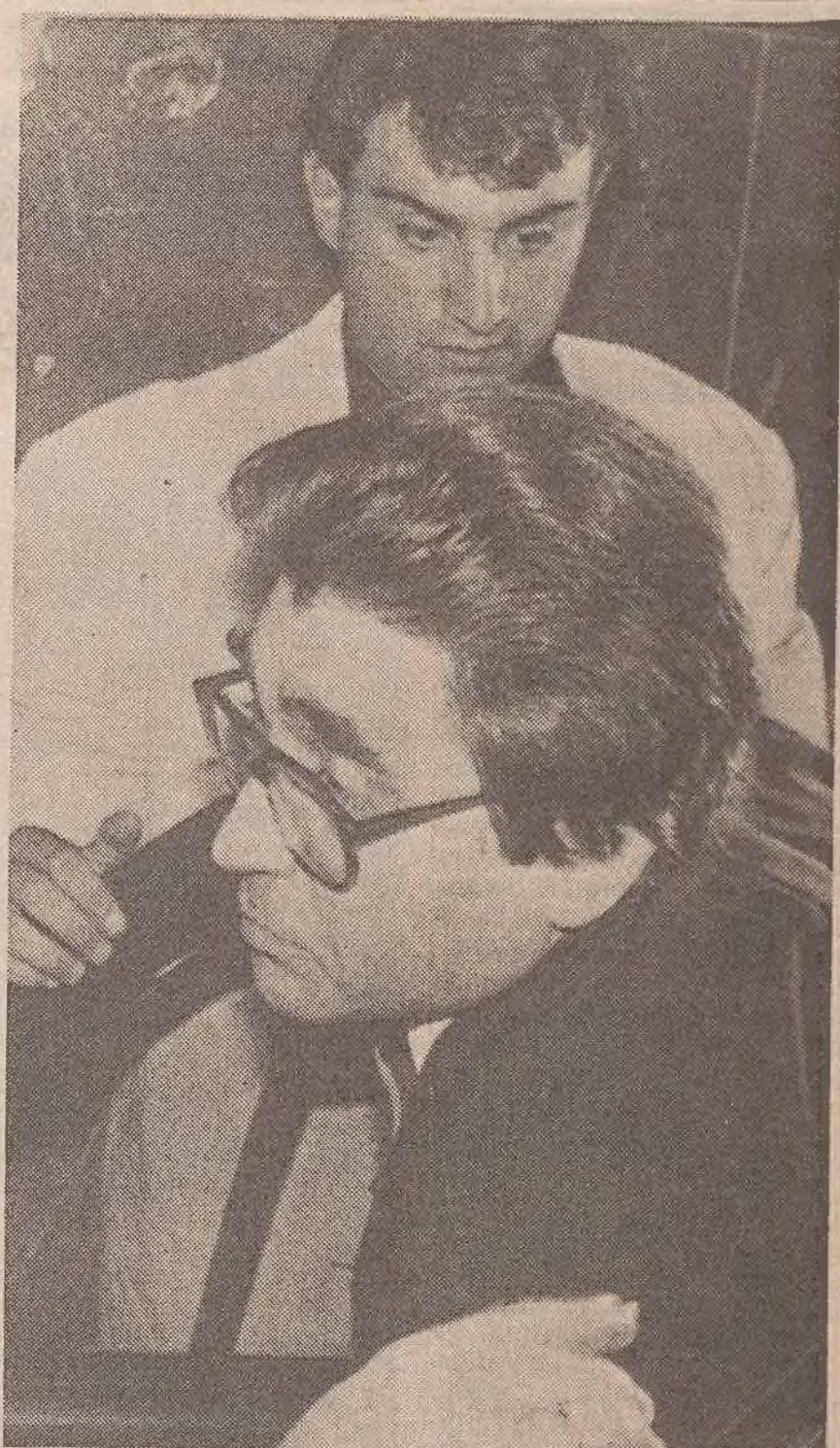
da altri fogli sulla lettera»

del magistrato. Infatti, osserva Ghio, nessuna delle tracce «prelevate in modo anomalo» da Sica «era rapportabile ad alcuna di quelle apparenti su buste e lettere». In particolare nessuna aveva un andamento a delta. Ghio arriva a questa grave affermazione sul filo di un ragionamento tecnico complesso. Il punto di partenza è la perizia d'ufficio del Centro investigazioni scientifiche dei carabinieri. I tre esperti nominati dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta Salvatore Celesti hanno stabilito che l'impronta dell'indice sinistro del giudice coincide in 25 punti con una foto ingrandita scattata dal Csm. Con una relazione datata 2 agosto il servizio ha spiegato il processo che gli ha consentito di ricavare l'istantanea dalla lettera.

Il 7 agosto i periti d'ufficio e Ghio tentano di ripetere la foto nei laboratori del controspionaggio, in via della Pineda Sacchetti. Ma fanno un buco nell'acqua. L'impronta è sbiadita. Vicino c'è una grossa macchia. I punti di coincidenza con l'indice sinistro di Di Pisa sono solo 5, invece dei 17 necessari. I tecnici del Csm, «con l'avallo di quelli del Csi» annota Ghio, dicono che il pasticcio e la macchia sono dovuti alla reazione fra le sostanze chimiche usate per mettere in rilievo la traccia (nitrina e cloruro di zinco) e «la saliva e/o colla» che hanno «permeato» la busta nella zona del francobollo.

Una storia che ribatte il perito di Di Pisa. Infatti la traccia messa in evidenza con la nitrina e il cloruro di zinco non si degrada. E le due so-

stanze, come rivelano prove di laboratorio durate 50 giorni, sono insensibili alla colla, all'acqua e alla saliva. Possono danneggiarla solo gli aminoacidi. Secondo il perito del giudice palermitano, l'unica ipotesi credibile è che sia intervenuta «un'operazione voluta di mascheramento di alcune tracce non troppo ortodosse». Potrebbe essere uno spostamento dell'impronta di Di Pisa sulla lettera anonima. Il processo è noto. Si fotografava la traccia dopo averla trattata con vapori di iodio. La si esalta con una polvere e la si trasporta con un nastro adesivo. «Poi la si attiva con nitrina e cloruro di zinco e la si fotografa, magari con l'illuminazione laser», conclude. «Nelle successive manipolazioni — scrive Ghio — l'impronta originale indubbiamente si deteriora». E' andata davvero così? Per avvalorare il sospetto Ghio rivela un'altra circostanza. I cinque punti della traccia sulla lettera che coincidono con l'indice sinistro del sostituto procuratore non sono sovrapponibili ai venticinque che appaiono nella foto scattata dal Csm. Lo sfasamento potrebbe essere stato provocato dall'elasticità del nastro adesivo.



Il giudice Alberto Di Pisa al momento del suo arrivo nella sede del Csm, dove si è difeso attaccando tutti, colleghi, inquirenti e servizi segreti. «Sono un giudice scomodo, per questo si cerca di distruggermi come magistrato e come uomo».

## IL CASO NUNZIATA

## «Quel giudice è spigoloso»

## Proposto il trasferimento

ROMA — La sorte di Claudio Nunziata verrà decisa dal Csm l'11 ottobre. Il rinvio è stato accordato per la istanza del giudice palermitano, difensore del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna che rischia il trasferimento per incompatibilità con l'ambiente giudiziario felsineo. La richiesta è stata brevemente motivata con la necessità di acquisire prima di ogni decisione, gli atti di almeno tre dei procedimenti già affrontati dal Csm sul «caso Nunziata». Sono in tutto quattordici le «posizioni» fin qui esaminate a palazzo dei Marescialli nei riguardi di Nunziata. Tutte concluse con l'archiviazione, tranne l'ultima che è stata un'«ammonizione» al giudice bolognese, e le cui motivazioni verranno rese pubbliche solo la prossima settimana dal relatore Marcello Maddalena. Di quest'ultimo procedimento

to, e di altri due che risalgono addirittura a periodi nei quali il Csm era formato diversamente dall'attuale, il difensore Palombarini ha chiesto gli atti per allegarli al fascicolo del trasferimento eventuale per incompatibilità. Un trasferimento che è ritenuto giustificato dalla metà dei membri della commissione che ha istruito l'inchiesta ed è osteggiato dall'altra metà. Per il sì hanno infatti votato in commissione Abate e Papa di Uniscost e Carli di Mi, per il no si sono espressi invece Lapenta, «laico» del Pci, De Gomez D'Ayala, del Pci, e il «dogato» Giancarlo Caselli di Msi.

Errori tecnici, atti in insubordinazione, critiche ai colleghi e durezza del carattere sarebbero i motivi che consiglierebbero l'allontanamento dal suo ufficio di Claudio Nunziata, per il consigliere

Renato Papa. E soprattutto «per una esasperata cultura del sospetto» — scrive nella sua relazione Papa — alla quale impronta tutta la sua attività professionale e che nel corso degli anni lo ha portato ad entrare in conflitto sia con tutti i procuratori della Repubblica che si sono succeduti alla guida della Procura bolognese, sia con molti colleghi. «Di carattere non facile, talora, anzi spigoloso, il dottor Nunziata non ha un rapporto facile né con i colleghi né con le parti — ribatte la relazione Lapenta. E' però, per corale riconoscimento che gli riserva anche chi lo accusa, intellettualmente impegnato, indiscutibilmente capace». E conclude con la richiesta che venga lasciato al suo posto. La decisione finale spetta al plenum del Csm fissato per metà ottobre. [Lucio Tamburini]

## INCONTRO CON LA COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA

## I magistrati colombiani chiedono aiuto

Lanciato un appello perché si intervenga concretamente al loro fianco nella lotta ai narcotrafficanti



Gerardo Chiaromonte, presidente della commissione antimafia.

Servizio di

Lucio Tamburini

ROMA — I giudici colombiani impegnati sul fronte della lotta ai narcotrafficanti si sono incontrati ieri mattina — ma l'incontro è stato circondato dal segreto — con la commissione parlamentare antimafia. A Gerardo Chiaromonte e all'ufficio di presidenza di palazzo San Macuto hanno chiesto concreti interventi in aiuto della loro opera, al di là delle usuali espressioni di solidarietà e stima. In questo senso, una giovane giudice colombiana ha parlato per tutti i suoi colleghi (una trentina in tutto) rispondendo all'indirizzo di saluto rivolto dal presidente della commissione Chiaromonte.

La volta delegazione è a Roma per partecipare a un seminario organizzato sotto l'egida dell'Onu dal professor Ugo Leoni e dal senatore comunista Ferdinando Imposimato, che nei mesi scorsi si è già re-

in Italia i giudici, tutti nel mirino del «cartello di Medellín», contano di apprendere nuove tecniche e metodi sofisticati da applicare, una volta tornati in Colombia, nelle inchieste giudiziarie che esigono particolari accertamenti, soprattutto sul fronte del riciclaggio del denaro sporco. Il nostro paese ha già stanziato venti milioni di dollari per fornire conoscenze, mezzi e corsi di formazione agli uffici giudiziari di Bogotá.

L'appello a intervenire concretamente al loro fianco è stato raccolto dalla senatrice Susanna Agnelli, sottosegretario agli Esteri, che ha annunciato ieri a palazzo San Macuto un primo abbozzo del piano di intervento allo studio di palazzo Chigi. Il nostro governo ha infatti stanziato venti milioni di dollari (quasi trenta miliardi di lire) a sostegno della lotta dei magistrati colombiani contro il «cartello di Medellín». Saranno impegnati per fornire conoscenze e mezzi agli uffici giu-

sfrontatezza che non ha uguali. Il coraggio con il quale i giudici affrontano un'emergenza ormai drammatica è stato sottolineato dal presidente Gerardo Chiaromonte, dal sottosegretario Susanna Agnelli e da Claudio Vitalone, anch'egli sottosegretario al ministero degli Affari esteri e già vicepresidente della commissione antimafia. I tre esponenti politici hanno anche annunciato che prenderanno parte al seminario che si tiene a Roma per testimoniare l'importanza che il nostro paese annette alla collaborazione internazionale nella lotta alla droga. In quella sede, il sottosegretario Claudio Vitalone, che ha delegato dal nostro ministero degli Esteri Gianni De Michelis proprio per il settore della lotta al traffico degli stupefacenti, esporrà un piano preciso ai colleghi colombiani sulle cose che si intendono fare in concreto.

## UN VIAGGIO NELLA MEMORIA

## Qui, dove fu giovane fante

Paolo Albanese, 91 anni, rivisita i luoghi della sua Grande Guerra

Servizio di

Guido Barella

GORIZIA — Aveva diciannove anni quando fu mandato a combattere al fronte. Il Carso, la Bainsizza, Caporetto e la valle dell'Isonzo gli finirono a Gorizia, e poi Cividale, Udine: località lontane centinaia e centinaia di chilometri dalla sua Calabria, nomi rimasti impressi nella sua mente in maniera indelebile. E ieri Paolo Albanese, 91 anni compiuti un mese fa («vado verso i 92», sottolinea con una punta d'orgoglio), è tornato in queste terre che lo videro allora giovane fante. Sono passati 72 anni, e l'emozione si leggeva sul suo volto, mentre pranzava nella sede del circolo ufficiali della caserma Polonio, di Gradisca, dove è ospite del battaglione Nembo. Da tre notti non dormiva e non ha chiuso occhio nemmeno per tutto il lungo viaggio in treno, iniziato nel tardo pomeriggio di

mercoledì a Villa San Giovanni, ha confessato il nipote, Paolo Turri, che lo accompagna. Proprio del nipote è stata l'idea di effettuare un viaggio nell'Isonzo: Paolo Turri ha preso carta e penna e ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica raccontando la storia del nonno, cavaliere di Vittorio Veneto, e il suo desiderio di rivedere queste zone. E così il generale Nardini e il colonnello D'Onofrio, presso la presidenza della Repubblica, hanno organizzato questo viaggio, con la collaborazione della brigata Gorizia e del Nembo, attraverso il suo comandante tenente colonnello Carlo Ippolito. Paolo Albanese rimarrà a Gradisca fino a domani, ospite del battaglione, alloggiato in un appartamento della caserma con un'automobile a disposizione e un giovane sottotenente, Claudio Gallo, quale

accompagnatore per questo ritorno nella memoria della Grande Guerra. Tra una minestrina e una mozzarella, ieri a pranzo Paolo Albanese ricordava commosso quelle vicende di oltre settant'anni fa. La battaglia della Bainsizza, il congelamento ai piedi durante la ritirata di Caporetto e poi il ricovero negli ospedali militari di Padova e Prato, un periodo di convalescenza a casa, a Sant'Anna di Seminara, in provincia di Reggio Calabria, e quindi il trasferimento a Monza prima del rinvio al fronte, sul Piave. Per andare a pranzare, Paolo Albanese ha voluto appuntare sul petto la croce di Vittorio Veneto: «qualcosa — sorrideva — ho fatto anch'io per difendere la Patria». E si, perché dopo la fine della Guerra diventò autista e fu trasferito in Albania. Soltanto molto più tardi, quindi, tornò nella sua Calabria, a fare il contadino. Adesso, anziano ma arzillo

(«Il mio segreto? Non fumo e mi sono sempre regolato nel mangiare»), passa il suo tempo ricordando con gli amici e i tanti nipoti gli anni lontani della guerra. In questi due giorni, così, farà un tuffo nella memoria, seguendo un itinerario che gli è stato preparato dal comandante Ippolito: questa mattina sarà a Redipuglia e sul San Michele, questo pomeriggio sarà a Osilava e sul Sabotino, mentre domani mattina andrà a Medea. Ma forse il momento che più lo emozionerà arriverà questa mattina, al momento dell'alza bandiera alla caserma Polonio. Dopo la cerimonia i reparti sfileranno davanti al comandante e a lui, combattente della Grande Guerra, cavaliere di Vittorio Veneto che mai, forse, avrebbe pensato di rivedere i luoghi della sua gioventù, anche se «solo le montagne non si muovono e quindi...» ricordava ieri.



Paolo Albanese tra il nipote Paolo Turri e il tenente colonnello Ippolito.

## ANTARTIDE / «VIA» ALLA QUINTA SPEDIZIONE ITALIANA

## Domani Explora verso il Polo Sud

Nove mesi di missione: prologo nello Stretto di Magellano ed epilogo nel Mar Rosso

## ANTARTIDE L'Italia in mostra

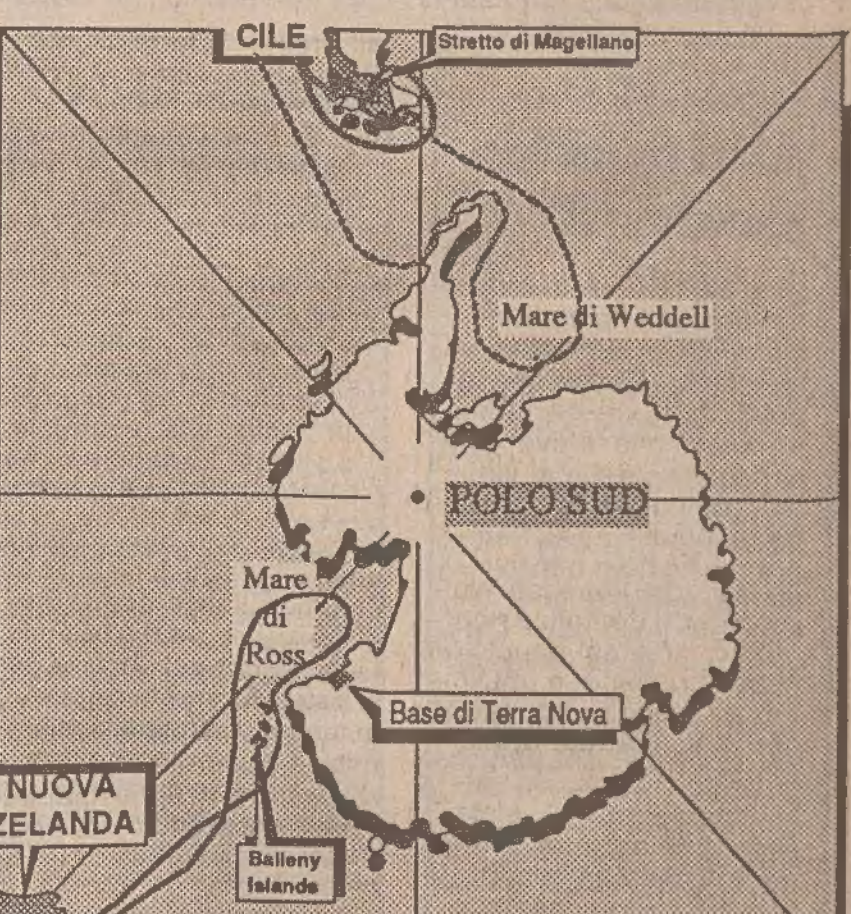
TRIESTE — «Explora» partirà dalla Stazione marittima alle 11.30 di domani, accompagnata dalle sirene dei rimorciatori e dai saluti di parenti e amici dell'equipaggio, una ventina di uomini della Tripovich al comando del triestino Giorgio Tomat, che ha preso stavolta il posto di Silvio Valles. Tomat si è fatto l'esperienza dei mari antartici lo scorso anno in qualità di primo ufficiale, e ha dietro di sé una lunga esperienza sulle petroliere. Responsabile scientifico della missione sarà ancora Daniel Nieto, del Geofisico, che raggiungerà l'«Explora» nelle prossime settimane con i suoi collaboratori. Altri ricercatori triestini del Talassografico e dell'Università saranno a bordo della nave «Caribou», che partirà tra un mese da Ravenna con destinazione la base di Terra Nova. Domani mattina, prima della partenza di «Explora», alle 10, verrà inaugurata nella sala Iliria della Marina una mostra sull'Antartide organizzata dall'Enea. Un'ampia rassegna di materiale fotografico e tecnico, storico e scientifico che dà la misura degli sforzi in cui il nostro Paese è impegnato per l'esplorazione del «continente di ghiaccio».

Servizio di

Fabio Pagan

TRIESTE — Sarà l'«OGS Explora», la nave per ricerche polari dell'Osservatorio geofisico sperimentale triestino, a fare da battistrada alla quinta spedizione italiana in Antartide organizzata dall'Enea. «Explora» lascerà infatti Trieste domani mattina dalla Stazione marittima per un itinerario che durerà nove mesi, durante i quali la nave attraverserà l'Atlantico, percorrerà in lungo e in largo i mari antartici e sosterrà al ritorno nel Mar Rosso. E a calendario impegnativo, nel corso del quale «Explora» dovrà raccogliere un'imponente massa di dati oceanografici. A metà ottobre, con partenza da Ravenna, si metteranno sulla sua rotta le altre due unità affittate per l'occasione dall'Enea, che porteranno uomini e mezzi alla base italiana allestita in Antartide a Baia di Terra Nova. Sono la veterana tedesca «Barken», un cargo che imbarcherà un centinaio tra ricercatori e tecnici del Cnr e di varie università italiane, nonché i velivoli necessari al lavoro sui ghiacci (cingolati, slitte, elicotteri, una piccola imbarcazione da ricerca...); e la francese «Caribou», che fungerà da nave scientifica per studi di chimica, fisica e biologia. La spedizione di quest'anno — guidata come le precedenti da Mario Zucchelli, responsabile del Progetto Antartide dell'Enea — disporrà anche di un C-130 messo dell'Aeronautica militare per il trasferimento di uomini e mezzi. Riccardo Ramella, direttore del Geofisico, illustra i compiti assegnati quest'anno all'«Explora»: «La nave punterà dapprima verso il Cile, dove è attesa a Punta Arenas

tra un mese. Poi, per una quindicina di giorni, effettuerà una campagna di ricerche di oceanografia fisica nello Stretto di Magellano per conto dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste: misure di correnti, di temperatura, di salinità delle acque, carotaggi per rilevare lo spessore del sedimento sui fondali. Un gruppo di biologi marini preleverà campioni di plancton». Il ritorno a Punta Arenas, dieci giorni di preparativi per montare nuove strumentazioni, e quindi l'inizio della campagna antartica vera e propria, divisa in due fasi di un mese ciascuna: la prima porterà l'«Explora» intorno alla Penisola antartica e all'interno del Mare di Weddell; sosta a Ushuaia, nella Terra del Fuoco, per trascorrere il Natale e quindi trasferimento in Nuova Zelanda, da dove l'«Explora» punterà verso le Balleny Islands e il Mare di Ross, su cui si affaccia la base tricolore, teatro delle due missioni precedenti. Obiettivi primari della nave triestina — condotti d'intesa con i ricercatori dell'Enea alla base di Terra Nova — sono quelli di tracciare una mappa del fondali antartici utilizzando l'«eco» delle esplosioni di cariche di aria compressa e i dati raccolti da gravimetri e magnetometri, arricchendo così le «linee sismiche» tracciate negli ultimi due anni. Sulla rotta del ritorno, infine, lunga sosta nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden, dove i ricercatori triestini effettueranno indagini di geologia marina nell'ambito d'un programma finanziato dal Consiglio nazionale delle ricerche. Il rientro dell'«Explora» in Italia è previsto tra maggio e giugno, di concerto con la «Barken» e la «Caribou».



L'«OGS Explora» tra i ghiacci del Mare di Ross.

## ROMA Immigrati, «no» papale al numero chiuso

CITTA' DEL VATICANO — Coerente con i suoi principi, Papa Wojtyla ha compiuto un altro gesto di alto significato non soltanto morale ma anche sociale ed umano. Nell'annuale messaggio lanciato in occasione della «Giornata dell'emigrante», infatti, egli si è praticamente «leato» al fianco di tutti i «vu cumprà» e ai «lavavetri» dell'universo mondo e comune accanto a tutti i diseredati dei Paesi sottosviluppati che tentano con una migrazione spesso clandestina, non di rado rischiosa e sempre umile e faticosa, di inserirsi nel tessuto sociale del primo mondo, quello dell'opulenza e del benessere, il mondo ricco che ai loro occhi rappresenta uno splendido miraggio da raggiungere a tutti i costi.

Nel messaggio di quest'anno, esplicito come non mai, Giovanni Paolo II fa «pollice verso» nei confronti delle frontiere chiuse agli immigrati e ad una politica che somiglia come una goccia d'acqua ideale a quella dell'«apartheid». Non solo: egli non condivide affatto il trattamento che viene riservato agli immigrati del Terzo mondo in non poche società che sono chiaramente restie ad accoglierli e, quando lo fanno, non risparmiando sofferenze, insicurezza e precarietà al «colore». Sostiene, testualmente, che «non poche frontiere tendono a chiudersi; le società di arrivo sono rigidamente strutturate e come stratificate, lasciando poco spazio di inserimento ai nuovi migranti e riservando loro i lavori più umili, più faticosi e meno retribuiti. In queste condizioni, essi, anche quando abbiano risolto il problema economico, rimangono sempre poveri dal punto di vista dell'accoglienza, dei diritti, della sicurezza, della possibilità di avanzamento sociale e professionale per sé e per i propri figli: questa situazione ha riflessi immediati nella ricerca del posto di lavoro, dell'alloggio dell'«accoglienza», insomma, che è sommamente ingiusta e che il credente rifiuta e combatte... senza percorrere le vie della violenza e dell'odio».

Papa Wojtyla lancia quindi un appello alle società cristiane, ricordando che spesso nel passato c'è stata evangelizzazione proprio grazie alle emigrazioni in massa. Inoltre, sostiene, l'«odierna mobilità umana spinge verso l'unità e consolida quel rapporto di fraternità tra i popoli per cui ciascuno dà e riceve simultaneamente dall'altro». E' un fenomeno vasto e planetario, nel quale si aprono prospettive nuove: quelle dei radicali «del principio dell'interdipendenza e della solidarietà nella soluzione dei gravi problemi internazionali».

Proseguono anche le iniziative unilaterali della Santa Sede a favore del Libano, che continua ad essere martoriato dagli eserciti stranieri e dalle falde interne. Giovanni Paolo II ha scritto due lettere autografe e ufficiali, rispettivamente al presidente della Repubblica francese, Mitterrand, e al segretario dell'organizzazione per la Conferenza islamica, Al Ghabib. Nella prima, il Papa ringrazia il Governo di Parigi e la Cee per l'opera svolta in favore della pace nel Libano e illustra la preoccupazione del Vaticano sul perdurare della tragedia libanese. Nella seconda, il Pontefice ricorda «il dramma del popolo libanese, cristiano e musulmano, e rivolge un appello al senso di solidarietà di tutti i fedeli dell'Islam in favore dei fratelli che soffrono in Libano». Analoghe iniziative sono previste nei prossimi giorni, perché Papa Wojtyla è assai preoccupato per il Libano che brucia.

## INSTALLAZIONI MILITARI

# Servitù meno gravose, la nuova legge procede

## CARNIA Soldati Usa salvati

UDINE — Brutta avventura per due militari statunitensi che partecipavano a un'esercitazione Nato in Friuli e che l'altra sera si sono avventurati da soli su un costone roccioso a Piano d'Arta in Carnia. Privi dell'attrezzatura adeguata hanno scalato la montagna ma sono rimasti bloccati su un costone. Fortunatamente una persona del luogo, Bruno Peresson, ha visto i segnali luminosi che i due uomini facevano dalla parete e ha dato l'allarme. Era la mezzanotte e subito si sono mobilitati i soccorsi. Verso le quattro e mezzo della notte i due, il sergente Michael Elwood e il paracadutista David Weiss, sono stati raggiunti nella parete. Alle sette del mattino non hanno raggiunto, accompagnati dai vigili del fuoco e dagli uomini del soccorso alpino di Tolmezzo, un piccolo paese poco lontano dal centro carnico e hanno potuto rientrare nel proprio reparto.

Sempre in montagna due alpini di leva in forza al battaglione «Bassano» di stanza a San Caniano, sono rimasti seriamente feriti durante un'esercitazione a fuoco, in atto a Malga Landò, a 1.200 metri di quota, in val Pusteria. Si tratta dei diciannovesenni Raimund Pitschelder di Ortisei e Cristiano Bals di Rovereto; il primo è stato colpito da un proiettile alla coscia sinistra, il secondo è rimasto ferito a entrambe le gambe e a un gluteo.

Secondo le prime informazioni giunte a valle i due militari sono stati investiti da alcuni proiettili partiti da un mitragliatore «Falk», manovrato da un camillone durante una fase dell'esercitazione. I due alpini sono stati soccorsi da un team medico, e quindi avviati con un elicottero all'ospedale di Brunico. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

ROMA — La Commissione difesa della Camera, nella seduta di ieri ha approvato in sede legislativa, una nuova legge di regolamento delle servitù militari. Viva soddisfazione è stata espressa dagli onorevoli Gasparotto, De Carli, Agresti, Pascolat, Fachin-Schiavi, per l'importante passo compiuto dopo un lungo e travagliato iter. Il provvedimento contiene significative e importanti innovazioni: un ruolo più incisivo e penetrante dei comitati misti paritetici, che devono tenere conto, nella individuazione dei vincoli, delle scelte di sviluppo economico e sociale operate dalle singole comunità; consultazioni più frequenti, del comitato misto paritetico sui programmi delle esercitazioni militari, affinché si tenga conto dei disagi delle popolazioni; disciplinare concordati tra le regioni e le forze armate per l'uso dei poligoni sia provvisori che permanenti; raddoppio degli indennizzi ai proprietari degli immobili vincolati e raddoppio dei contributi ai Comuni nel cui territorio insistono le aree vincolate (12 miliardi annui);

## Ora il testo passa al Senato.

## Molte novità e più contributi

contributi ai Comuni in cui insistono poligoni demaniali (10 miliardi); contributi alle regioni maggiormente gravate da servitù militari, da destinarsi alla realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali nei comuni a più elevata incidenza militare (18 miliardi); nel trasferimento delle entrate ordinarie ai Comuni al di sotto dei 100 mila abitanti, nel computo del numero degli abitanti si dovrà tener conto anche del personale militare presente. Lo stesso trattamento viene riservato anche a favore dei comuni che ospitano basi Nato o di Paesi alleati; nuovo meccanismo per la liquidazione degli indennizzi, che verranno corrisposti dai sindaci ove insistono le aree vincolate, a favore dei quali

viene disposta un'apertura di credito; viene riservata una quota consistente delle forniture e delle lavorazioni necessarie ai reparti delle Forze armate a favore delle imprese commerciali, industriali e artigianali, ubicate nelle stesse regioni; un programma pluriennale di poligoni di tiro di tipo chiuso. Con la legge, che ora attende il varo definitivo da parte del Senato, vengono stanziati 120 miliardi, che pur non corrispondenti alle aspettative, rappresentano un primo significativo passo avanti.

E' stato inoltre approvato dalla Commissione, un ordine del giorno che impegna il governo a promuovere, a 8 anni dalla prima, la seconda conferenza delle regioni sulle servitù militari e nel contempo sul riassetto civile delle infrastrutture militari dismesse.

Una sede importante e decisiva per avviare un alleggerimento dai pesi che gravano sulla nostra regione. Si è risposto così a una sentita e pressante attesa dell'insieme delle comunità del Friuli-Venezia Giulia.

## PROTESTA Greenpeace alla Maddalena Gli ecologisti: la base Usa porta radioattività

OLBIA — Fulminea incursione di Greenpeace, l'associazione ambientalista internazionale, nella base Usa della Maddalena. La nave «Sirius», affiancata da otto gommoni è entrata intorno alle 8.40 nella base di Santa Stefano per sommergibili nucleari statunitensi e si è avvicinata alla nave appoggio «Orion». L'incursione è stata effettuata in segno di protesta contro la presenza nella base di armi nucleari e contro la contaminazione radioattiva della zona. I nove mezzi dell'associazione ambientalista e pacifista, una volta vicino alla «Orion» hanno aperto un grande striscione con su scritto «la Maddalena senza nucleare».

L'intera operazione, contrastata con potenti getti d'acqua dai mezzi della capitaneria di porto, delle forze dell'ordine e della Marina, è stata seguita dagli onorevoli Gianni Mattioli, presidente del gruppo verde alla Camera; padre Eugenio Melandri, eurodeputato di Dp; Gianni Tamino del gruppo parlamentare Verdi-Arcobaleno; e Chicco Testa, ministro-ombra per l'Ambiente del Pci, imbarcati su uno dei gommoni di Greenpeace.

Il risultato è stato il rappresentante delle forze dell'ordine hanno invitato la pattuglia ambientalista a rispettare le ordinanze che vietano l'accesso alla base di Santa Stefano. A conclusione dell'incursione la nave

«Sirius» è stata invitata a ormeggiare nel porto della Maddalena per l'identificazione dei partecipanti all'incursione e per la contestazione al comandante delle incursioni commesse al codice della navigazione. Analogo atteggiamento è stato assunto nei confronti delle persone che si trovavano sui gommoni: sono stati tutti identificati. Le autorità di polizia hanno smentito l'effettuazione di qualsiasi sequestro.

E' questa la seconda incursione effettuata da Greenpeace nella base della Maddalena. La prima aveva avuto luogo alla vigilia delle elezioni regionali.

«Ormai non ci sono più dubbi» ha dichiarato poi Paolo Guglielmi, responsabile della campagna «mare senza nucleare» per l'ufficio italiano di Greenpeace. «Nel fondo del canale tra le isole di S. Stefano, Caprera e la Maddalena esistono tracce evidenti di radioattività». Nello scorso mese di aprile, infatti, Greenpeace ha effettuato un campionamento sistematico dei sedimenti fini prelevati dai fondali intorno alla base Usa, per valutare la presenza di radionuclidi nella zona. I risultati ottenuti, resi noti ieri, (anche se ancora parziali: 5 campioni esaminati su 12) indicano chiaramente la presenza dei reattori nucleari dei sommergibili Usa. E' stato infatti trovato cesio 137 e anche tracce di cobalto.

## FLASH Indice equo canone

ROMA — L'Istat ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'avviso relativo alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo di agosto, da prendere in considerazione per l'aggiornamento degli affitti in equo canone relativamente a tale scadenza. La variazione dei prezzi dell'agosto 1989 sull'agosto 1988 è stata del 6,7%; la quota del 75% valida per l'aggiornamento periodico è dunque pari a 5,025%. La variazione biennale (l'aggiornamento non abituale) di agosto è invece pari al 12,1%; la quota del 75% pari a 9,075%.

## «Pagatemi» licenziata

PALERMO — E' stata licenziata perché chiedeva il pagamento regolare, ogni fine mese, dello stipendio. E' accaduto a Rosa Di Marco, dipendente del Coepar, un centro di riabilitazione privato di Palermo convenzionato con la Usl 61.

## Treni, trattativa sbloccata

ROMA — Un comunicato del ministero dei Trasporti ha reso noto che «nel corso dell'incontro con le organizzazioni sindacali confederali unitarie degli autotrasportatori e delle associazioni datoriali di categoria Federtrasporti, Fenit ed Anac oltre che dei rappresentanti di Anci e Cispel, il ministro Bernini ha comunicato alle parti che con un provvedimento a valere sulla legge finanziaria 1990 sono state reperite le risorse necessarie a coprire gli oneri contrattuali per complessivi 2.750 miliardi da erogare per 450 miliardi nel 1990, 950 nel 1991 e 1.350 nel 1992».

## Fotografato uno squalo

PISA — Uno squalo di circa sei metri è stato avvistato da un pescatore a nove miglia da Marina di Pisa. Maurizio Bini, 31 anni, di Montecatini Terme mentre stava pescando tonni nel mare prospiciente il litorale pisano, ha visto lo squalo aggirarsi più volte attorno alle esche gettate in mare. Il pescatore, prima che lo squalo si allontanasse, è riuscito a scattare alcune foto.

## Carlo Grisolia DOTT. ING.

Ne dà il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA. Un ringraziamento al prof. PREMUDA e alla sua équipe del Sanatorio Triestino. Il funerale seguirà sabato 23 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Partecipano al grande dolore i cognati RINO, TONIO e ROSA PERRONE, la nipote ROSA BONE e i cugini e conoscenti tutti.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Genoveffa Pernici in Metti da Fiorini

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il figlio ROMANO, la nuora LOREDANA, i nipoti PAOLO, FLAVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Ringraziamento Mario Krecic

La sorella NINA ringrazia parenti e amici per la partecipazione al suo dolore.

Giuseppina Griznik ved. Sulli

In ricordo. La nipote

## Silvana Sepin in Gherisini

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, la figlia NORINA con CLAUDIO, il nipote ALESSANDRO, la sorella BRUNA con NICOLA, il cognato LUIGI, familiari e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. CAMPOS e DE ROSA.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali seguiranno sabato 23 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Partecipa la famiglia BAL-LACOMO.

Ciao

Adelina, Nello, Berta e famiglia.

Addolorati partecipano al lutto MARIO, CLAUDIO GAGGI e famiglia.

Ciao dolce

vicini a RICO, NORINA e famiglia: MARISA, CARLO, MANUELA, FLAVIO.

Si associano al dolore le famiglie ROBERTO e CARLO OBLAK.

Partecipano al lutto STELIO, NUCCIA e famiglia MARCHESE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, BRUNO e MARIO, le nuore, il fratello BRUNO, le nipoti, la pronipote, il nipote FULVIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Divisione Pneumologica del Santorio e al medico curante dott. RAMOVECCHI.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Ciao

nonno bis

Franceschina.

E' mancato

Nicolò Cianciolo

A tumulazione avvenuta da annunciano con dolore i familiari e parenti tutti.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Claudio Semitz

LUISA, BOBO, MAURIZIA, SERGIO, STEFANO, ARIANNA, DANI, PATRIZIA, CINZIA, FURIO, ANTONELLA, MICHELE e LORENZA.

Sono vicini a SERGIO: PAOLA, EVA, ELISABETTA e STEFANO.

Trieste, 22 settembre 1989

## Anita Vernazza in Böhm

Ne danno il doloroso annuncio affranti il marito LUIGI, i figli MASSIMILIANO e GIANCARLA, l'adorata nipotina FRANCESCA, la sorella CARMELA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 14.30 dalla Cappella del cimitero evangelico.

Partecipano addolorati ELENA e famiglia.

Le famiglie PRANDI prendono viva parte al lutto della famiglia BÖHM e sono vicine a MASSIMO per la morte della mamma

Anita

Ti ricorderemo sempre: GINA SALVI, GIULIANA BADER, AURELIA COVACEVICH, BIANCA NIDER, LIDIA SALVI, RITA SCANDURA, RENATA VALENTINI e NO-RA BERNES.

Partecipano al dolore famiglie VITALI, BAGGIO.

Partecipa addolorata al lutto la famiglia ZANMARCHI.

Partecipano al lutto i nipoti GABRIELLA, EMILIO, ANDREA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sossi

ex ferroviere

Addolorati lo annunciano le sorelle BERNARDA e GIUSTINA e i nipoti SERGIO, IRENE, NADIA, STOJAN e BORIS con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa e il cimitero di Opicina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bruni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i figli NEIRA, NIRVANA, PAOLO, il genero, la nuora, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 nel Cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 22 settembre 1989

Partecipano al lutto BERNARDETTA e ROMANO FERIN.

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara

Jolanda Gasparini n. Spina

il marito DUILIO e tutti i familiari La ricordano con l'affetto di sempre.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 23 alle ore 17 nella chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 22 settembre 1989

## Emilio Sirothich uomo di esemplare bontà e onestà

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, le figlie RITA e ALIDA, il genero MASSIMO, la cognata CARMELA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi e amici FONDA e MIOZZO.

Trieste, 22 settembre 1989

Anna Venezia ved. Scocchi

La ricordano con tanto affetto la sorella ALBA, le nipoti MARIUCCIA con ANDREA, ANITA, le adorate PAOLA, RAFFAELLA e SANDRA, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 settembre 1989

E' ritornata alla casa del Padre

Paola Kwasner ved. Rizzi ved. Visco

Con tenerezza ne danno la notizia la figlia JOLANDA con GUSTAVO, i nipoti UMBERTO, GUIDA e BETTINA, MAURIZIO e GINA e l'amica fedele MARIA CHIZZOLA.

La famiglia ringrazia il dott. NICOLA CARRARO per le amorevoli cure.

Il funerale seguirà sabato 23 ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Si associa al dolore famiglia TOFFOLI.

Ringraziamento I familiari di

Gisella Fontanot ved. Petrucci

ringraziano commossi quelle persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 settembre 1989

I ANNIVERSARIO

Rachele Gasperini ved. Zimolo

La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e stimarono

il fratello, cognate, cognati e nipoti

Trieste, 22 settembre 1989

I ANNIVERSARIO

Giovanni Sauro

Ti ricordiamo sempre. I tuoi cari

Sistiana, 22 settembre 1989

Nel II anniversario della scomparsa di

Giovanni Lamola

lo ricordano con tanto affetto I suoi cari

Trieste, 22 settembre 1989

## MILANO Tornano gli autonomi

### In migliaia domani per il «caso Leoncavallo»

MILANO — Si terrà all'interno dello stesso centro sociale Leoncavallo il raduno nazionale degli autonomi. La Questura ha anche autorizzato il corteo che domani si svolgerà lungo il percorso da via Leoncavallo al Castello Sforzesco. E' previsto quindi lo spirito d'intesa nel timore di incidenti. Dopo la preoccupazione manifestata dal prefetto di Milano, Ceruso, culminata nel rapporto inviato al ministro dell'Interno Gava sul pericolo di un ritorno del terrorismo a Milano, la preoccupazione maggiore delle autorità e delle forze dell'ordine milanesi è stata quella di non esasperare gli animi.

La posizione del Comune però era stata ferma nel negare agli autonomi (saranno almeno 5 mila e arriveranno anche da Berlino, da Amsterdam, da Parigi) piazza Vetra, nel cuore della città. Il Comune aveva rilanciato offrendo agli autonomi del centro Leoncavallo (il centro sociale sgomberato e

raso al suolo il 16 agosto scorso) la disponibilità del parco Lambro, una zona che sarebbe andata bene anche alla questura perché di facile controllo.

Ma gli autonomi milanesi che dal 16 agosto ad oggi hanno riacquisito il centro, sgomberando le macerie e anzi iniziando una prima, artigianale ricostruzione, hanno preferito tenere la loro due giorni di permanenza nello stesso Leoncavallo e nello spazio immediatamente antistante. Hanno rifiutato il parco Lambro che la giunta comunale aveva assegnato loro martedì ritenendolo «ghettizzante».

Dopo un incontro con il questore Lucchese e con il capo della Digos, è stato anche fissato il percorso del corteo che attraverserà la città dalla zona Loreto a Largo Cairoli attraverso corso Buenos Aires, Porta Venezia e piazza della Repubblica. Severamente vie-

tati i passaggi davanti a corso Magenta, dove si trova la sede del Partito socialista, e piazza della Scala (Palazzo Marino). Un punto a rischio è ritenuto però Porta Venezia dove ci sono la sezione dello stesso Psi e il mercato dei libri usati del Fronte della Gioventù, i giovani del Movimento sociale. Cinquemila saranno gli autonomi e altrettanti dovrebbero essere i poliziotti. E' certo che arriveranno rinforzi da varie città d'Italia. In Largo Cairoli i manifestanti terranno un comizio e poi ritorneranno al centro sociale dove svolgeranno la loro manifestazione fatta di concerti e discorsi. Alla manifestazione aderiranno anche alcune assemblee di scuole superiori e Democrazia proletaria che ha chiesto un corteo politico e pacifico.

Il Movimento sociale accusa la questura di aver «mostrato i muscoli agli autonomi e poi ceduto alle loro richieste,

## ONU E' morto Migliuolo

NEW YORK — L'ambasciatore Giovanni Migliuolo, capo della rappresentanza italiana all'Onu, è morto la notte scorsa allo «Sloan Kettering» di New York, un centro specializzato nella cura del cancro. Aveva 62 anni ed era in carriera diplomatica dal 1950.

Nato a Napoli, laureato in giurisprudenza a soli 19 anni, Migliuolo è stato ambasciatore a Mosca e al Cairo ed era considerato uno dei migliori funzionari della Farnesina. Nominato ambasciatore a Mosca nel 1981, a soli 54 anni, aveva lavorato perché l'Italia stringesse relazioni commerciali molto salde con l'Unione Sovietica ed è stato l'unico ambasciatore di un paese occidentale a ricevere la medaglia dell'Urss per l'amicizia tra i popoli.

## TRUFFATORI A MILANO

# Vuoi divorziare subito? Paga e sarai libero

## Servizio di Barbara Consarino

MILANO — Non c'è pace per chi deve divorziare, non solo tra le mura domestiche, ma anche a palazzo di giustizia. Già provato dalle discussioni familiari e dai tempi lunghi della burocrazia, chi decide di rompere col coniuge deve fare i conti con un'organizzazione di grassatori che chiede tangenti in cambio di un'improbabile riduzione dei tempi di attesa per ottenere il divorzio. Il nucleo di polizia giudiziaria, messo sull'avviso da una ventina di denunce presentate da altrettanti truffati (tutti in questi

ultimi mesi), ha piazzato discretamente alcuni uomini in borghese nella cancelleria della nona sezione del tribunale, che si occupa di divorzi e separazioni. Un posto frequentato da centinaia di persone al giorno e dal quale, forse con l'aiuto di una «talpa», escono i nomi e le informazioni sui casi particolarmente difficili. Ieri, a trafficare nei fascicoli e a prendere appunti i poliziotti hanno scoperto una ragazza che è stata subito fermata e interrogata. «Sono la dipendente di uno studio legale», ha detto la giovane. Poi la prima verifica negativa è crollata e ha confessato di far parte di un'organizzazione per

cuori solitari che si chiama «Amore e Psiche». «I nomi mi servivano solo per prendere contatto con queste persone e proporre loro di affidarsi al nostro club», ha detto la ragazza della quale non sono state rese note le generalità. Ma l'interrogatorio è andato avanti a lungo per vedere se la collaboratrice di «Amore e Psiche» ha qualcosa a che fare con le somme estorte ai divorziandi. La tecnica utilizzata fa pensare a un'unica organizzazione: i truffatori individuano casi particolarmente intricati, per esempio quelli in cui uno dei coniugi si rende irreperibile. Poi si recano dalle vittime,

spacciandosi per dipendenti del palazzo di giustizia, chiedendo una tassa a completazione della pratica. Alla fine rilasciando anche la ricevuta. Le vittime, felici di vedersi avvicinare la fine del calvario, pagano senza fiatare e senza sospetti. Anche perché i truffatori, stando alle descrizioni, hanno proprio un'aria irreperibile ed esibiscono verbali di udienza su carta intestata del tribunale. Il raggio è venuto alla luce quando i truffati hanno avvertito i propri legali di aver versato dalle 250 alle 500 mila lire per spese processuali non meglio definite. Da lì sono scattate alcune

denunce, mentre i magistrati della nona sezione si sono fatti carico di avvertire le coppie che il divorzio, per adesso, è ancora esentasse. Resta però il problema di come difendere specialmente le persone più sprovvedute da questo genere di truffe, difficili da prevenire perché chi le organizza raggiunge le «vittime» a domicilio. E' il caso dei falsi finanziari che estorcero somme ai cittadini desiderosi di sentirsi a posto col fisco. La regola migliore, nei casi sospetti, è semplice: non pagare niente e fare una verifica. A volte basta una telefonata per evitare una truffa che può costare cara.

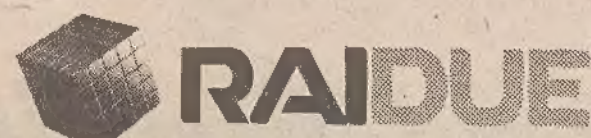
## Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

Società Pubblica Editoriale s.p.a.

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30





**7** Uno mattina. Con L. Azzariti e P. Corona.  
**7.30** Collegamento Gr2.  
**8.00** Tg1 Mattina.  
**9.40** Santa Barbara. Telefilm (110).  
**10.40** «Tutta l'opera di Chaplin»: 1914-1915.  
**12.00** Tg1 Flash.  
**12.05** Cuori senza età. Telefilm.  
**12.30** La signora in giallo. Telefilm.  
**13.30** Telegiornale.  
**14.00** Buona fortuna estate. Presenta F. Fortunato.  
**14.10** «PRIMO RIBELLE». Film (1939) regia di W. A. Seiter, con J. Wayne, C. Trevor, G. Sanders.  
**15.30** «La città proibita» di M. Chen (1.a parte).  
**16.00** Pippi calzelunghe.  
**16.30** I gunni. Produzione Walt Disney.  
**17.00** Anna dai capelli rossi.  
**18.00** Tg1 Flash.  
**18.05** Santa Barbara. Telefilm (101).  
**19.10** Pupi Avati presenta: «E' proibito ballare». Segue «Il sacchione».  
**19.40** Almanacco del giorno dopo.  
**19.50** Che tempo fa.  
**20.00** Telegiornale.  
**20.30** Eurovisione. Da Piazza Plebiscito a Napoli: «Festa». Conducono Lina Sastri e M. Riggio.  
**23.00** Telegiornale.  
**23.10** «PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO» (1967). Film, regia di Roman Polanski. Con Jack McGowan, Alfie Bass, Sharon Tate. (1.o tempo).  
**0.15** Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.  
**0.25** «PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO» (2.o tempo).  
**1.05** Speciale Scuola aperta.

**6.35** Nbc news. Telegiornale americano.  
**7.00** Silverhawks. Cartoni.  
**7.30** Donkey Kong. Cartoni.  
**7.50** Matinée al cinema. «MARGHERITA DELLA NOTTE» (1956).  
**9.00** D.s.e. Inglese e francese per bambini.  
**10.00** Cuore e batticuore. Telefilm.  
**11.00** Bianco, rosso, verde.  
**12.00** La quinta stagione. 7.a puntata. Sceneggiato.  
**13.00** Tg2 Ore tredici.  
**13.30** Tg2 Economia - Meteo 2.  
**13.45** Capitol (112) Serie Tv.  
**14.30** Tutti frutti per l'estate di Raidue.  
**15.10** Lasseie. Telefilm.  
**15.40** Thundercats. Cartoni.  
**16.05** Braccio di ferro. Tom e Jerry. Cartoni.  
**16.20** Tg2 Flash.  
**16.25** Lo schermo in casa. «ACCADEDE AL PENITENZIARIO» (1955). Film comico.  
**18.00** Videocomic.  
**18.30** Tg2 Sport sera.  
**18.45** Perry Mason. Telefilm. Due false sorelle.  
**19.35** Meteo 2 - Previsioni del tempo.  
**19.45** Tg Telegiornale.  
**20.15** Tg2 Lo sport.  
**20.30** La Rai presenta «Sound» (2.a e ultima parte). con Peter Fonda, Ana Obregon, Mattia Braglia, Elena Sofia Ricci, Gianluca Favilla.  
**21.50** Tg2 Stasera.  
**22.00** Si fa per ridere: Gianni e Pinotto (1). Facile a dirsi.  
**22.50** Speciale Sereno variabile. Incontri d'estate: José Carreras.  
**23.00** Tg2 Notte, Meteo 2.  
**23.25** «CATERINA DI RUSSIA». Film (1963) regia di N. Lenzi, con Hildegard Neff, S. Fantoni, G. Rossi.

**12.00** D.s.e. Invito a teatro. «Amleto in trattoria» di Achille Campanile. Con Eros Pagni, Magda Mercatelli, Camillo Milli.  
**14.00** Rai regione - Telegiornale regionale.  
**14.30** Roccaraso, patinaggio artistico.  
**16.00** Cagliari, ginnastica artistica, campionati mondiali.  
**17.00** Ostia, atletica leggera, campionato mondiale militare.  
**18.45** Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi - Meteo 3.  
**19.00** Tg3.  
**19.30** Rai regione. Telegiornale regionale.  
**19.45** 20 anni prima.  
**20.00** Geo estate.  
**20.30** «Le avventure di Pinocchio». 3.a  
**21.35** Tg3 Sera.  
**21.40** «L'AMICO SILENZIOSO». Film (1984) con Martin Sheen.  
**23.10** «Volta pagina». Programma di attualità del Tg3.  
**23.50** Tg3 Notte.  
**0.05** Tv d'autore. Enzo Biagi: Spot-Ghedaffi (1966).  
**0.40** Vent'anni prima.



Columbo e Cuccarini (Canale 5, 20.30).

## Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.  
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, di L. Matti; 6.32: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme, «Estate mostre»; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionale; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8: Maria Pia Fusco, conduce Radio anch'io estate; 10.55: Radio opera: Madama Butterfly; 11: I nobel della letteratura italiana; 11.30: Giorno per giorno, con R. Pisu; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Chiamate Roma, noi due noi due, di e con Amuri e Verde; 14: Musica ieri e oggi; 15: Ahimi! Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz 89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera, A. Rubinstein suona Chopin; 19.15: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.35: Audiobox; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno racconta: i solisti della Settimana Interregionale di Napoli, al termine (22.20 circa) «L'usignuolo di Lecco, Tito Schipa jr. (12); 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata, di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

## Stereouno

15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 19.15: Gr1 sport mondo motori; 21, 23.59: Stereouno; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

**Radiodue**  
 Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.  
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.  
 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un amore; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «La famiglia Birillo» (5), regia di F. Anzalone; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Banda Osiris gran turismo; 10.30: Lavori in corso; 12.10: Gr regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta, un re; 17.59: La rivoluzione raccontata, di S. Fasulo; 18.30: Bollettino del mare; 19.45: Doppio misto, dialoghi per l'estate; 17.32: Una Topolino amaranto; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: la musica della vita, di Pacorini; 19.50: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.15: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultima notizia.

## Stereodue

15: Studioudue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 18.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade c.d.; 19.26, 22.57: Ondaverdedue; 19.30: Radiodue; 19.50: Stereodue classic; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.03: Hit parade; disconovità; 22.30: Ultima notizia; 23: D.j. mix.

**Raitre**  
 Ondaverdetré, Raitre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.  
 Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.  
 6: Preludio; 7.50: Sui giornali di oggi; 8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Voci di guerra, immagini sonore della 2.a guerra mondiale; 11: G. De Luna; 11.50-14.17.50: 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: I concerti di Blue note; 17.30: Imparo l'ambiente; 19: Terza pagina; 21: Un maestro del clavicembalo, Domenico Scarlatti (6) di G. Pestelli; 21.50: Franz Berwald; 22.20: Quando i popoli si mescolano (12), Nord e Sud tra cooperazione e conflitto; 22.50: Blue note; 23.58: Chiusura.  
**Stereonotte**  
 Notturno italiano; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini. 24: Il giornale.

nale della mezzanotte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italiani graffiati; 2.06: Applausi a...; 3.06: Juke box; 4.06: Vai col liscio; 5.06: Finestra sul golfo; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

**Radio regionale** 7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'estate; 16: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Allegrissimo vivacissimo; 16.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

**Programma per gli italiani in Isola:**  
 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz Club regione.  
**Trasmissioni in lingua slovena:**  
 7: Segnale orario, Gr 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multiculturale; 13: Segnale orario, Gr 13.20: Mosaico estivo; 17: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr 19.20: Programmiamodani.

## RAITRE E' un amico silenzioso

«L'amico silenzioso» va in onda su Raitre alle 21.40. Lo ha diretto nel 1984 David Greene, ma quello che conta per il telespettatore è la presenza di attori noti come Martin Sheen (fu anche Kennedy in uno sceneggiato tv) e di Louis Gossett Jr., premio Oscar per il non progonostia all'epoca di «Ufficiale e gentiluomo». Insieme a loro recita anche Arthur Hill in una vicenda di violenza quotidiana che si trasforma gradatamente in un incubo. Martin Sheen è il regista televisivo Charlie Hyatt, che vive in un condominio newyorkese terrorizzato da furti e minacce. Proprio su suggerimento di Hyatt viene assunto un guardiano armato (Gossett Jr.) che dovrebbe proteggere tutti. Ma, come dicevano i latini, «chi sorveglierà il sorvegliante»? Il nuovo venuto si installa infatti nel palazzo, mette a punto sistemi di sicurezza e porte blindate per poi tramutarsi in una sorta di mostro.

Raiuno, ore 23.10

Polanski e Sharon Tate

I mostri, anzi i vampiri, sono i protagonisti di «Per favore non mordermi sul collo», di Roman Polanski (1967), programmato da Raiuno alle 23.10, in orario per spiriti forti. Il regista di «Rosemary's Baby» si fa beffe della Transilvania e dei trappassati dai lunghi capelli, in una commedia sfavillante che ruota intorno alle peripezie di Abronsiun e del suo assistente. Nel «cast» Sharon Tate e lo stesso Polanski.

Italia 1, ore 20.30

«Il mio nemico»

Louis Gossett, protagonista di un film trasmesso da Raitre, compare anche come «star» del film più stimolante in onda sulle reti private in prima serata. Si tratta de «Il mio nemico», con cui il tedesco Wolfgang Petersen («La storia infinita»), debuttò a Hollywood e che ora Italia 1 mette in onda per la prima volta, alle 20.30. La confezione della vicenda è di tipo fantascientifico, descrivendo la lotta per la sopravvivenza di due astronauti naufragati contemporaneamente sul pianeta Fryne, dove dettano legge pericolosi carnivori umani. Louis Gossett jr (premio Oscar per «Ufficiale e gentiluomo») è l'alieno Jariba e si stenta a riconoscerlo grazie all'ottima truccatura. L'umano che prima lo combatte e poi ne scoprirà l'amicizia è invece Dennis Quaid, ormai astro nascente di Hollywood e interprete dell'imminente «Grandi vampate di fuoco». Man mano che la vicenda si sviluppa, ci si accorge che l'intento del film è più filosofico che spettacolare e che, nonostante i panorami resi con dispendio di effetti speciali, la vicenda ricorda piuttosto l'eterno dualismo tra amici e nemici.

Raitre, ore 12

«Invito a teatro»

Torna su Raitre alle 12 il ciclo settimanale di prosa «Invito a teatro». Il programma, a cura di Marco Parodi e Pino Di vito, con la collaborazione di Marilena Groppo, ripropone alcune pièces della fortunata serie de «Venerdì di prosa» andati in onda per numerose stagioni a partire dalla fine degli anni '50. Anche in questa seconda edizione Laura Lattuada, in veste di presentatrice e intervistatrice, introduce nella platea ricreata in studio attori, registi e critici, operatori, collaboratori o semplici spettatori. La struttura scenografica ripropone alcuni elementi di un tipico «teatro all'italiana»: un palco, alcune poltrone di platea, il classico boccascena con un sipario di velluto, una parte di foyer con il bar e, infine, il corridoio dei palchi. La nuova serie di «Invito a teatro» si articola in due cicli di commedie che vanno rispettivamente sotto i titoli di: «Il teatro nel teatro» e «Il teatro italiano nel dopoguerra». «Il teatro nel teatro», in onda da oggi a venerdì 3 novembre, comprende sei commedie che, in linea con i compiti divulgativi e formativi del Dse, mostrano dall'interno i meccanismi della rappresentazione teatrale e parlano della vita degli attori e della genesi di uno spettacolo.

Canale 5, ore 20.30

«Un autunno tutto d'oro»

I quiz, i varietà, gli sceneggiati, i programmi giornalistici e sportivi e le altre principali produzioni di Canale 5, Italia 1 e Telequattro del prossimo autunno televisivo saliranno in passerella alle 20.30 su Canale 5, nel corso di «Un autunno tutto d'oro». Varietà-velina dei programmi del Gruppo Berlusconi, che sarà presentato da Marco Columbo e Lorella Cuccarini.

## APPUNTAMENTI «Note del Timavo» con Cascioli-Valdi

**TRIESTE** — Oggi alle 20.30 nella chiesa di S. Giovanni in Tuba si conclude il breve ciclo «Note del Timavo», organizzato dalla scuola «Punto Musicale» con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina. Si esibirà il duo formato da Fabio Cascioli chitarra e Claudia Valdi clavicembalo. In programma musiche di Geminiani, Strabue, Dodgson, Bilucaglia, Donatoni, Pennini, Pettrassi.

Nuovo Cinema Alcione

«Heavy petting»

**TRIESTE** — Oggi alle 21 si inaugura il Nuovo Cinema Alcione con la proiezione, in prima visione, del film di Oble Benz «Heavy petting». Si tratta di una divertente commedia sulle passioni adolescenziali del passato americano, viste attraverso immagini di repertorio e ricordi di Marilyn Monroe, James Dean, Elvis Presley e altri personaggi.

Teatro Verdi

Primo concerto

**TRIESTE** — Oggi alle 20.30 e domani alle 18 al Teatro Verdi si replica il concerto sinfonico diretto da Vassilij Sinaiskij. In programma la Prima Sinfonia in sol minore op. 13 («Sogni d'inverno») e la Seconda Sinfonia in do minore op. 17 di Ciaikovskij.

Chiesa di Monrupino

Dina Siana

**TRIESTE** — Domenica alle 18 nella chiesa di Monrupino è in programma un concerto della cantantissima Dina Siana. Musiche di Luzzaschi, Frescobaldi, Zupoli, Scarlatti, Platti.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO GIUSEPPE VERDI.** Stagione sinfonica 1989/90. Oggi alle 20.30 (turno B) concerto sinfonico. Direttore V. Sinaiskij. Musiche di Ciaikovskij. Biglietteria del teatro.

**TEATRO GIUSEPPE VERDI.** Stagione sinfonica 1989/90. Domani alle 18 (turno S) concerto sinfonico. Direttore V. Sinaiskij. Musiche di Ciaikovskij. Biglietteria del teatro.

**TEATRO STABILE.** Campagna abbonamenti stagione '89/90: sottoscrizioni e conferme presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Conferme tutti fissi entro martedì 26 settembre 1989. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO CRISTALLO.** Campagna abbonamenti stagione '89/90: sottoscrizioni e conferme presso aziende, circoli e sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Cristallo.

**ARISTON.** 10.a Festival del Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Palombella rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano. 2.a settimana di successo.

**AZZURRA.** Oggi sala riservata. Domani riprendono le proiezioni de «L'insolito caso di Mr. Hire».

**EXCELSIOR.** Ore 18.45, 20.30, 22.15. Innamorarsi di una bella donna può significare pericolo... «Alibi seducente», una commedia romantica con Tom Selleck e Paulina Porizkova.

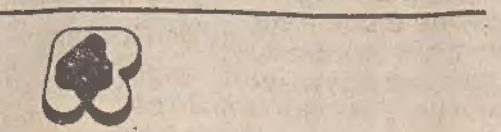
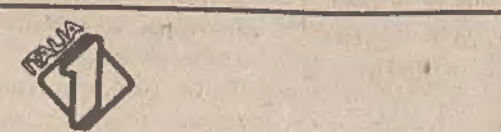
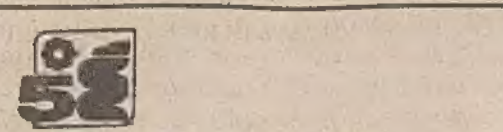
**EDEN.** 15.30 ult. 22: «Josephine 5, la scuola dell'eroticismo». Aiuto erotismo, pornografia di classe, perversione mal vista! Un capolavoro del Blue hardcore. V. 18.

**CABARET - MUSIC HALL**  
**«CARILLON»**  
 TRIESTE  
 VIA S. FRANCESCO 2  
 TEL. (040) 732427  
 PRESENTA DA  
**LAS VEGAS U.S.A.**  
**SAINT GERMAIN'S**  
**SPIT FIRE SHOW**  
 in uno spettacolo straordinario la meravigliosa show girl  
**SABRINA**  
 con il suo balletto

**PORDENONE**  
**CINEMA CAPITOL.** Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Creatura degli abissi».  
**TEATRO CINEMA VERDI.** Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Indio».  
**CINEMAZERO AULA MAGNA:** «Umberto D» di V. De Sica. Ore 20 e 22.  
**CORDONONS**  
**CINEMA RITZ.** Piazza della Vittoria. Tel. 930385. «007 vendetta privata».  
**SACILE**  
**CINEMA ZANCANARO.** «Stregata dalla luna» di N. Jewison. Ore 21.

**clipper** **SPECIALE**  
 In occasione della settimana festiva  
 28 ottobre / 04 novembre  
**LE AGENZIE VIAGGI DI TRIESTE**  
 propongono in esclusiva:  
**EGITTO**  
 DALLA TUA CITTÀ  
 viaggio di 8 giorni  
 con navigazione sul Nilo  
 da Verona con il nuovo aereo MD 83  
 della Compagnia Italiana Unify  
**TUTTO LUSO - TUTTO COMPRESO**  
 L. 1.450.000  
 informazioni e prenotazioni presso la tua agenzia viaggi di fiducia

**la pubblicità è notizia**  
 per la pubblicità  
 rivolgersi alla  
**la pubblicità è notizia**  
 TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20, tel. (0431) 798828/798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506824 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137



**7.30** Cbs Evening News, edizione originale.  
**8.00** Cbs Evening News (r).  
**11.00** Ai confini dell'Arizona, telefilm.  
**12.00** Il giudice, telefilm.  
**12.30** Anarchici grazie a Dio, miniserie.  
**13.30** Oggi, telegiornale.  
**13.45** Sport News, tg sportivo.  
**14.00** Calidoscopio alabardato (r).  
**14.15** Beatles, cartoni animati.  
**14.30** Natura amica, documentario.  
**15.00** I predatori dell'Idolo d'oro.  
**16.00** Pomeriggio al cinema: «DIETRO LE QUINTE», drammatico.  
**18.00** Flamingo road, telefilm.  
**19.00** Redazione Rta.  
**19.15** Tele Antenna Rta.  
**20.00** Tmc News, telegiornale.  
**20.30** Matlock, «La vedova nera».  
**21.30** Mondocalco.  
**22.50** Tele Antenna notizie.  
**23.05** Stasera sport.  
**24.00** Film: «IL BOIA E' DI SCENNA», orrore, con Connie Stevens, Dean Jones, Cesar Romero.

**10.30** Quiz: Casa mia.  
**12.00** Telefilm: Jefferson.  
**12.30** Telefilm: Hotel.  
**13.30** Quiz: Cari genitori. Conducente Enrica Bonaccorti.  
**14.15** Il gioco delle coppie. Conducente Marco Predolin.  
**15.00** Rubrica: Agenzia matrimoniale.  
**15.30** Rubrica: Cerco e offro.  
**16.00** Telefilm: Love boat.  
**16.55** News: Premiere.  
**17.00** Quiz: Doppio slalom.  
**17.30** Quiz: Babilonia.  
**18.00** Quiz: Ok, il prezzo è giusto.  
**19.00** Il gioco dei 9 condotti da Raimondo Vianello.  
**19.45** Tra moglie e marito. Conducente Marco Columbo.  
**20.30** Show: «Un autunno tutto d'oro» conducono Marco Columbo, Maurizio Costanzo e Loretta Cuccarini.  
**23.25** News: Premiere.  
**23.30** Film: «SOLO ANDATA» con J. Claude Bouillon, Nicoletta Garrel. Regia di José Giovanni. (Francia-Italia-Spagna 1970) poliziesco.  
**1.30** Telefilm: Mannix.

**7.00** Caffelatte.  
**8.30** Telefilm: Strega per amore.  
**9.00** Telefilm: Mork e Mindy.  
**9.30** Telefilm: Cannon.  
**10.30** Telefilm: Agenzia Rockford.  
**11.25** News: Premiere.  
**11.30** Telefilm: Simon e Simon.  
**12.30** Telefilm: T.J. Hooker.  
**13.30** Telefilm: Magnum P.I.  
**14.35** Musicale: Deejay television.  
**15.30** News: So to speak.  
**16.00** Bim, bum, bam. Cartoni animati.  
**18.00** Telefilm: Arnold.  
**18.30** Telefilm: A Team.  
**19.30** Telefilm: Robinson.  
**20.00** Cartoni: Evviva Palm Town.  
**20.30** Film: «IL MIO NEMICO». Con Denis Quaid, Louis Gossett Jr. Regia di Wolfgang Petersen (Usa 1985), fantascienza.  
**22.20** Sport: Calcioamano.  
**23.20** Grand prix, settimanale motoristico con Andrea De Adamich.  
**0.25** News: Premiere.  
**0.30** Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.  
**1.30** Telefilm: Wonder woman.

**11.20** Teleromanzo: Così gira il mondo.  
**12.15** Telefilm: La piccola grande Nell.  
**12.40** Cartoni animati: Ciao ciao.  
**13.40** Rubrica: Buon Pomeriggio.  
**13.43** Teleromanzo: Santieri.  
**14.41** Telefilm: California.  
**15.40** Teleromanzo: Una vita da vivere.  
**16.30** Teleromanzo: La valle dei pini.  
**17.30** Teleromanzo: Febbre d'amore.  
**18.30** Teleromanzo: General hospital.  
**19.30** Telefilm: Quincy.  
**20.30** Film: «LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA». Con Frederik Stafford, Van Johnson. Regia di Enzo G. (Italia/Spagna/Francia 1969).  
**22.40** Film: «L'ULTIMO DOMICILIO CONOSCIUTO». Con Lino Ventura, Marlene Jobert. Regia di José Giovanni (1969) poliziesco.  
**0.40** Telefilm: Ironside.  
**1.40** Telefilm: Agente speciale.  
**2.40** Telefilm: Adam 12.

### TELEQUATTRO

**13.50** Fatti e commenti (1.a edizione).  
**19.30** Fatti e commenti (2.a edizione).  
**23.20** Fatti e commenti (replica).

### TELEFRILI

**12.00** Il salotto di Franco.  
**12.30** Telefilm, Chopper one.  
**13.00** Mattino flash.  
**13.30** Telefilm, Strike force.  
**14.30** Il tappeto orientale.  
**15.30** In diretta da Londra, Music box.  
**17.15** Sceneggiato: «La vera storia della signora delle camelle» con I. Huppert, G. M. Volonté, C. Fracci, regia di Mauro Bolognini (1).  
**18.00** Cristal, telenovela (5).  
**19.00** Telefilm, Wargames.  
**19.30** Giorno per giorno.  
**20.00** Telefilm, Il grande teatro del West.  
**20.30** Sceneggiato: «Mino» con Ray Lovelock, Ottavia Piccolo, regia di G. Franco Albano (4).  
**22.30** Tg1, settimanale d'informazione.  
**23.00** Motor news, rubrica.  
**23.30** Telefilm, Notte.  
**24.00** Side, proposte per la casa.  
**0.30** Il salotto di Franco.  
**1.00** In diretta dagli Usa, news dal mondo.

### ODEON-TRIVENETA

**10.45** Telenovela. Signore e padrone.  
**11.45** Telenovela. Marcia nuziale.  
**12.15** Telefilm.  
**13.30** Minou, cartoni.  
**15.30** Telenovela. Anche i ricchi piangono.  
**16.30** Telenovela. Maria (rep.).  
**17.30** Sceneggiato. Rituals.  
**18.00** Telefilm. Lottery.  
**19.00** Anteprime cinematografiche.  
**19.30** Little Wizzard, cartoni.  
**20.00** Sit-com. 4 donne in carriera.  
**20.30** Telefilm. Mr. Ed.  
**21.00** Quinta dimensione, serie fantascifica.  
**22.15** Forza Italia, spettacolo di attualità e informazione sportiva.  
**24.00** Odeon news, top motori.  
**0.30** Telefilm. Un salto nel buio.

### TVM

**18.00** «L

## FILOSOFIA / STUDI

## Ma questo «post» non dice molto

Servizio di

Alberto Andreani

Condividono l'editore, l'argomento e persino la collana. Ma per tutto il resto sono in completo disaccordo. Protagonisti di questo singolare scontro a distanza risultano Fredric Jameson, americano, docente di letteratura comparata alla Duke University, e Gianni Vattimo, torinese, gran sacerdote della filosofia teoretica. Sono autori rispettivamente di «Il postmoderno» (pagg. 107, lire 15.000) e di «La società trasparente» (pagg. 100, lire 15.000), due saggi stampati dalla Garzanti.

Il tema, si è detto, è identico. Si tratta del presente, dell'organizzazione che si è dato l'Occidente negli ultimi decenni. Quella che, appunto, si è convenuto di definire postmoderna. Ovvero, come spiega il termine stesso, «che viene dopo il moderno».

Ma subito cominciano i problemi. Perché non è facile stabilire quando è iniziato (e finito) il moderno. E, dunque, neppure quando è iniziato il postmoderno.

Del resto, la «querelle» è antica, e riguarda anche altri fronti. Ci fu infatti in tempi lontani qualche buontempestoso che pensò ad Adamo ed Eva come ai primi romantici. E se queste sono le premesse, logico che poi non ci si possa stupire di nulla. In ogni caso per Jameson il postmoderno è il periodo del «tardo capitalismo», mentre più pragmaticamente Vattimo ritiene che sia il tempo in cui trionfano i mass media.

Non si tratta di un banale problema di lana caprina. Le premesse conducono infatti a posizioni antitetiche. Jameson è ad esempio dell'avviso che la cultura postmoderna sia «l'espressione interna e sovrastrutturale di tutto il nuovo corso del dominio economico e militare dell'America nel mondo» e che «l'altra faccia della cultura è sangue, morte, tortura e orrore». Sembra un linguaggio che ha molto in comune con quello dei comunicati brigatisti di recente memoria, dove si faceva cenno a un fantomatico Sim (Stato imperialista delle multinazionali).

Vattimo, al contrario, è più dialettico. Parte da una tautologia («la modernità è l'epoca in cui diventa un valore

## Tesi di Jameson

## e di Vattimo:

## non convincenti,

## pur se diverse

determinato il fatto di essere moderni»), transita per echi di crisi («la modernità finisce quando, per molteplici ragioni, non appare più possibile parlare della storia come di qualcosa di unitario»), e approda a un moderato ottimismo, seccamente schematizzato in tre punti: «a) nella nascita di una società postmoderna un ruolo determinante è esercitato dal mass media; b) essi caratterizzano questa società non come una società più «trasparente», più consapevole di sé, più «illuminata», ma come una società più complessa, persino caotica; c) proprio in questo relativo «caos» risiedono le nostre speranze di emancipazione».

I guai cominciano quando entrambi partono per la tangente. Un peccato, val la pena di precisarlo, commesso in particolare da Jameson. Che non sembra rendersi conto di unire verità lapalissiane con ferrei dogmi di natura politica. E non accontentandosi di analisi parziali, vuole dire la sua sul mondo intero. E lo fa distribuendo bacchette a destra e a manca, con sano spirito integralista.

Il risultato è che approda a oscure farneticazioni in puro «sinistres» utopico. Eccone un esempio tratto dalla conclusione: «La nuova arte politica — sostiene Jameson — dovrà attenersi alla verità del postmoderno, vale a dire allo spazio mondiale del capitalismo multinazionale, e contemporaneamente dovrà aprire una breccia su un nuovo modo finora inimmaginabile di rappresentarlo, in cui noi possiamo cominciare ad afferrare il nostro porci come soggetti individuali e collettivi e guadagnare una capacità di agire e di lottare, che al presente è neutralizzata dalla nostra confusione spaziale e sociale». Con il dovuto rispetto per Jameson, sembra pura aria fritta

teorizzata adoperando un gergo da sessantottino invecchiato.

Vattimo mostra un maggiore equilibrio di analisi e di sintesi. Ma anche lui si perde, e dal secondo capitolo del suo intervento comincia a predicare a esclusivo beneficio degli addetti ai lavori, ignorando i buoni propositi iniziali. La premessa dalla quale prende avvio è chiara. Afferma che i mass media offrono voce (e spazio) anche alle minoranze. Con il risultato che l'immagine del mondo da loro presentata non è più monolitica come in passato, visto che la gente prende atto che non c'è un solo universo da realizzare in futuro.

Il peggio viene quando comincia a fare i conti con la filosofia del tardo Ottocento e del nostro secolo. I nomi chiamati in causa sono i soliti. Nietzsche, Benjamin, Heidegger ed entrano in campo al fine di dimostrare il ruolo critico delle scienze umane (e dell'arte) in questa epoca, il benefico influsso dell'esperienza estetica, il carattere positivo dell'incertezza contemporanea.

Se Jameson era apocalittico oltre che dogmatico in ambito politico, Vattimo non si mostra troppo pessimista: a suo parere molto si può ancora fare, è scorretto sostenere che la televisione e altre diavolerie rendono più stupida la gente, che impediscono di pensare. Ma cerca di chiarirlo in maniera decisamente critica. Con il risultato di confondere ancora di più le carte in tavola, lasciando meno perplesso e sconcertato chiunque abbia aperto il libro alla ricerca di dati concreti.

Si può trarre una morale da questo coacervo di ipotesi e di utopici slanci? Certo che si può. Ma è una morale che suona infausta per lo stato di salute di certa filosofia contemporanea, troppo innamorata di sé e troppo apolitica per fare i conti con la realtà. Le succede di scambiare spesso lucciole per lanterne, di fondere il misticismo con un tipo di pensiero dall'andamento incantatorio e profetico. Sino a obnubilarsi scrutando quella notte in cui, secondo l'antica (e sempre valida) formula di Hegel, tutte le vacche appaiono nere.

## TV / PROTAGONISTI

## Grandi manovre in video

Pronti a partire, con nuovi programmi, Banfi, Cecchi Paone, Formica, Dix

ROMA — Le grandi manovre per la stagione televisiva 1989-90 sono ormai terminate. Alcuni programmi nuovi stanno già decollando, altri li seguiranno a distanza ravvicinata. Sicuri protagonisti saranno volti vecchi e nuovi. Come Lino Banfi, che prova a riproporre sua figlia Rosanna; come Daniele Formica, Alessandro Cecchi Paone, Iva Zanicchi e Lorella Cuccarini, Davide Ottolenghi meglio conosciuto con lo pseudonimo Gioele Dix.

Al «vigile» Lino Banfi piace il calcio. E più che dalla squadra per la quale fa il tifo, il comico pugliese, che dal 9 novembre apparirà su Raiuno alle 20.30 del giovedì per tredici settimane nei panni del «Vigile urbano», rivela di essere desideroso sia da Raiuno sia da Rai due.

Il direttore della Prima rete, Fuscagni, e il capostruttura Maffucci, vorrebbero che firmassi un contratto per due anni e che lo inaugurassi con uno spettacolo durante i mondiali, una volta concluso «il vigile urbano». Sodano, direttore della Seconda rete, vorrebbe la stessa cosa. Accetterà l'offerta migliore.

«Avrò il piacere, comunque, di far conoscere al pubblico un vigile urbano diverso dal rompicapo che infligge multe anche per infrazioni venali».

Dal 21 ottobre a condurre il primo programma di proposte, reclami e interrogativi sul mezzo televisivo sarà Alessandro Cecchi Paone, scelto per rappresentare l'intermediario tra pubblico e tv, e per stringere più stretti legami con i telespettatori ogni sabato alle 12 su Canale 5. In «Caratv», un'altra delle trasmissioni di «servizio» che Canale 5 avrà quest'anno, le persone potranno interagire con il mezzo.

«Prima d'oggi — dice Alessandro Cecchi Paone al terzo anno alla Fininvest dopo dieci anni di «militanza» alla Rai — la mia popolarità che aveva il telespettatore era di scegliere il canale. Con «Caratv» vorremmo offrirgli qualcosa di più, come incontrare nel camerino il suo beniamino prediletto, fargli conoscere il meccanismo di un gioco televisivo, raccontargli come è andato a finire quel certo serial di cui ha perso alcune puntate».

Dal 21 ottobre a condurre il primo programma di proposte, reclami e interrogativi sul mezzo televisivo sarà Alessandro Cecchi Paone, scelto per rappresentare l'intermediario tra pubblico e tv, e per stringere più stretti legami con i telespettatori ogni sabato alle 12 su Canale 5. In «Caratv», un'altra delle trasmissioni di «servizio» che Canale 5 avrà quest'anno, le persone potranno interagire con il mezzo.

«Prima d'oggi — dice Alessandro Cecchi Paone al terzo anno alla Fininvest dopo dieci anni di «militanza» alla Rai — la mia popolarità che aveva il telespettatore era di scegliere il canale. Con «Caratv» vorremmo offrirgli qualcosa di più, come incontrare nel camerino il suo beniamino prediletto, fargli conoscere il meccanismo di un gioco televisivo, raccontargli come è andato a finire quel certo serial di cui ha perso alcune puntate».

«Per il piccolo schermo, e in particolare per Raiuno — spiega Montecano — sto lavorando a un progetto intitolato «Soldati italiani in Libano». Si tratta di un sceneggiato, tratto dal diario tenuto dal generale Angioni in occasione della missione di pace italiana in Libano dell'82».

«Sono in corso anche contatti con Raidue — prosegue il comico — che si sono fatti più intensi da quando è diventato direttore il mio amico Gianpaolo Sodano. Ci conosciamo da vent'anni».

«Soldati italiani in Libano» si articolerà in tre puntate di novanta minuti ciascuna. La sceneggiatura è stata scritta da Ottavio Lemma e Marcella Coscia. «Io sento molto il problema dei palestinesi senza terra — afferma Montecano —, partecipo a questo progetto in qualità di promotore artistico. Non so ancora se reciterò nello sceneggiato. Il primo «ciak» è previsto per la primavera dell'anno prossimo».

Accantonati gli impegni televisivi, ancora per un po', Montecano si prepara a debuttare in teatro a Natale. Al Teatro «Sistina» di Roma presenterà una commedia americana intitolata «Prestiti un tenore». Poi, sicuramente, si dedicherà con maggiore impegno a vagliare le numerose idee che Gianpaolo Sodano gli ha sottoposto negli ultimi mesi, che spaziano dalla «fiction» ai programmi di varietà.



Due fra i protagonisti della stagione televisiva d'autunno: Daniele Formica, che dal 2 ottobre condurrà «Telecomando» su Retequattro, e Lorella Cuccarini, che, abbandonando le «fantasticherie», sabato scorso con Marco Columbro ha presentato il primo degli «speciali» di Canale 5, dedicato all'inizio dell'anno scolastico.

TV / RAIUNO  
Il soldato Montecano  
Sta lavorando a uno sceneggiato

ROMA — Finito «Fantastico 9» aveva promesso che sarebbe rimasto lontano dalla tv per un pezzo. Enrico Montecano, a un anno dalla conclusione del varietà del sabato sera definito da lui stesso «bellissimo ma massacrante», ha mantenuto la promessa. Non ha niente di pronto. Soltanto un progetto in cantiere.

«Per il piccolo schermo, e in particolare per Raiuno — spiega Montecano — sto lavorando a un progetto intitolato «Soldati italiani in Libano». Si tratta di un sceneggiato, tratto dal diario tenuto dal generale Angioni in occasione della missione di pace italiana in Libano dell'82».

«Sono in corso anche contatti con Raidue — prosegue il comico — che si sono fatti più intensi da quando è diventato direttore il mio amico Gianpaolo Sodano. Ci conosciamo da vent'anni».

«Soldati italiani in Libano» si articolerà in tre puntate di novanta minuti ciascuna. La sceneggiatura è stata scritta da Ottavio Lemma e Marcella Coscia. «Io sento molto il problema dei palestinesi senza terra — afferma Montecano —, partecipo a questo progetto in qualità di promotore artistico. Non so ancora se reciterò nello sceneggiato. Il primo «ciak» è previsto per la primavera dell'anno prossimo».

Accantonati gli impegni televisivi, ancora per un po', Montecano si prepara a debuttare in teatro a Natale. Al Teatro «Sistina» di Roma presenterà una commedia americana intitolata «Prestiti un tenore». Poi, sicuramente, si dedicherà con maggiore impegno a vagliare le numerose idee che Gianpaolo Sodano gli ha sottoposto negli ultimi mesi, che spaziano dalla «fiction» ai programmi di varietà.

TV / RAIDUE  
Repubblica «in nero»  
Un nuovo programma per Zavoli

ROMA — Sergio Zavoli è pronto a lanciarsi in un viaggio negli anni bui dell'Italia repubblicana. Dal 12 dicembre al 18 febbraio andrà in onda su Raidue, alle 20.30, il suo nuovo programma «La notte della Repubblica».

La trasmissione di Zavoli sarà divisa in tre parti. La prima comprenderà una serie di inchieste sul periodo che va dalla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 a oggi. La seconda punterà soprattutto sulle testimonianze. Nella terza, invece, troveranno spazio i dibattiti. Per scoprire, poi, i segnali che hanno preannunciato gli «anni di piombo», Zavoli ha voluto inserire una serie di «flash-back» sugli anni Sessanta. Sono stati ricostruiti, in cinquant'ore di trasmissione, l'«autunno caldo» del '68 e la nascita delle Brigate rosse, il

terrorismo nero e l'attentato all'«Italcus», il movimento di Autonomia operaia e il rapimento di Aldo Moro.

Numerose saranno le testimonianze, a partire da quella di Pietro Valpreda, l'anarchico accusato della strage di Piazza Fontana, e poi assolto. Altre voci saranno quelle dei brigatisti Bonavita, Franceschini, Bonisoli e Besuschio. Con questa trasmissione Sergio Zavoli, che è stato presidente della Rai dal 1980 all'86, ribadisce il suo attaccamento all'informazione giornalistica. «Dopo il «Viaggio intorno all'uomo», proposto nell'87 da Raiuno — spiega — «La notte della Repubblica» mi permette di riprendere a fare, con gioia, il mio mestiere, interrotto per un po' di tempo: quello di giornalista».

## DANZA / REGGIO EMILIA

## «Billy» Forsythe, il futuro in palcoscenico

Omaggio del Festival emiliano al coreografo statunitense ribattezzato «Balanchine degli anni '80»



Reggio Emilia per una settimana rende omaggio a William «Billy» Forsythe (a sinistra), 40 anni, considerato il coreografo del futuro. Domani e domenica verrà messo in scena «Impressing the Czar» (nella foto a destra).

Servizio di

Roberto Canziani

REGGIO EMILIA — Fare onore all'impegnativo soprannome di «Balanchine degli anni '80» e sentirsi continuamente dare del genio comporta molte e faticose responsabilità. Ma il coreografo americano William «Billy» Forsythe se la cava benissimo. Così bene che a contenderselo sono i più grossi teatri del mondo: di lui si parla già come possibile direttore del prestigioso New York City Ballet. Tra i molti contendenti l'ha spuntata intanto — per «soli» due milioni di franchi, quasi mezzo miliardo di lire — il parigino Teatro dello Châtelet, che lo avrà in esclusiva per due mesi all'anno. Ma per il momento «Billy» Forsythe si mantiene fedele a quel Balletto di



Reggio Emilia per una settimana rende omaggio a William «Billy» Forsythe (a sinistra), 40 anni, considerato il coreografo del futuro. Domani e domenica verrà messo in scena «Impressing the Czar» (nella foto a destra).

Servizio di

Roberto Canziani

Francforte, che guida dal 1984 in veste di coreografo e direttore artistico. Talento, efficiente, colto e giovane (ha solo quarant'anni), Forsythe ha firmato a tutti i costi ben 35 creazioni, grazie alle quali è ai primi posti nell'albo d'oro della danza contemporanea. In Italia non è conosciuto. Ma alla mancanza rimedia, in questi giorni, con un'intera monografia a lui dedicata, il Festival Danza di Reggio Emilia: fra le città italiane, la più attiva in campo coreografico.

Dopo l'omaggio di due anni fa a Martha Graham e dopo «Baller España» della scorsa stagione, la manifestazione emiliana consacra al geniale «Billy» una settimana intera, impegnando con spettacoli, mostre e convegni i due teatri della città, il

«Valli» e l'«Ariosto». A cominciare da domani sera e fino al 28 settembre, otto coreografie firmate Forsythe rappresenteranno l'appetitoso programma del Festival: verranno presentate direttamente dal Ballett Frankfurt, le altre due dall'Atelier.

Di Forsythe si è detto che è il «coreografo del futuro»: è un manipolatore dirompente del codice accademico della danza, traditore e classicista al tempo stesso, capace di perfettissime linee «d'eco», intersecate con la matematica fredda della danza «moderna» americana. Nuovo Balanchine, ma anche ammiratore di Cunningham. Disponibile alle seduzioni del musical come alla severità del Tanz-Theater. Citatore disinvolto di Barthes e Baudrillard, e metodico fedele di Rudolf von Laban.

Di questo suo personale modo di «pensare» la coreografia, il Festival emiliano porta esempi flagranti. «Impressing the Czar» (domani e domenica), «Artifact» (il 26) e una trilogia chiusa dal recente «Enemy in the figure» (il 27 e il 28), tutti con il Ballett Frankfurt. «Step-text», «Time Cycle» e «Love Songs» sono invece in programma il 25 anche con l'Atelier, diretto da Amodeo Amodeo.

A una mostra all'aperto di installazioni sceniche di Michael Simon (lo scenografo di fiducia di Forsythe) si affiancherà, inoltre, una tavola rotonda sulla figura di Rudolf von Laban (mercoledì 27), il coreografo ungherese che negli anni Venti formulò un fondamentale metodo di trascrizione coreografica.

DANZA / NAPOLI  
Show partenopeo  
«Festa», in Eurovisione su Raiuno

NAPOLI — Stasera Napoli è regina. Ripresa in diretta Eurovisione-Intervisione, e trasmessa su Raiuno (dalle 20.30 in poi), la città celebra oggi la sua «Festa» d'arte e di cultura.

Dietro le quinte, registi nemmeno tante misteriose dell'avvenimento, sono Vittoria Cappelli e Vittoria Ottolenghi, due primedonne dello spettacolo italiano che dopo l'omaggio alle «Divine» della danza (due anni fa, a Pisa in Piazza dei Miracoli), e dopo la «Festa a Corte» dell'anno scorso in Piazza Sordello a Mantova, hanno scelto Napoli per il loro nuovo megashow.

Napoli danza, suona, recita. Piazza Plebiscito, di solito adibita a grande contenitore d'automobili, è già diventata l'enorme palcoscenico che stasera si illuminerà per raccontare attraverso coreografia, teatro e musica, la storia di una tradizione secolare. «Non vogliamo che appaia la Napoli dei panni stesi, dei folcloristici Pulcinella — precisa Vittoria Cappelli —. Vorremmo, invece, rappresentare la vera Napoli della cultura e delle grandi famiglie, quella che è stata fra le capitali d'Europa».

La Napoli degli Angioini, quella regale dei Borboni, la Napoli dell'opera buffa. Il cast scelto per questo viaggio attraverso la storia e l'arte è quello di un gala internazionale: dagli autentici artisti partenopei alle stelle del firmamento mondiale. Da musicisti come Roberto De Simone o Pino Daniele, da Salvatore Accardo. Da attori come Pupella Maggio, Lina Sastri, Mariano Rigillo, Massimo Ranieri, a Lindsay Kemp. E soprattutto danzatori: alle giovani formazioni napoletane (Paco Decina, Marianna Troise, Gabriella Stazio) alla sempreverde «étoile» Carla Fracci, al nobile duo Vladimir Vassiliev-Ekaterina Maksimova, agli illusionisti divertimenti dei Moxim di Moses Pendleton.

Di fronte al colonnato della Basilica di San Francesco di Paola potrà apparire la Lady Hamilton di Patrizia Manieri divisa per le attenzioni del marito, Lord Hamilton, e del Nelson di Paolo Bortoluzzi. Oppure la tenzone di danza fra due ballerini settecenteschi rievocata da Raffaele Paganini e Julio Bocca. O i tutti bianchi del balletto romantico nel ricordo di una «divina» dell'Ottocento napoletano, Fanny Cerrito. Ma anche la Napoli calcistica, come se la immagina, in un raro assolo acrobatico («Futbolists»), Vladimir Derevianko. O la Napoli del mare con un dio Nettuno affidato all'agilità animale di Daniel Ezralow.

E per finire, fra le cure registiche di Adriana Bosonov, i costumi di Gabriella Pescucci e le scene di Cesarini da Senigallia, un gran trionfo di corte, con la partecipazione di tutti i quattrocento ospiti.

[rob. canz.]

PREMIO  
L'«Elba» a von Rezzori

LIVORNO — Gregor von Rezzori è il vincitore del diciassettesimo Premio letterario «Isola d'Elba». Domani sera lo scrittore verrà premiato, nel corso di una cerimonia, per il libro «La morte di mio fratello Abele», pubblicato da Studio Tesi di Pordenone. Composita per nascita e formazione, von Rezzori è conosciuto in Italia soprattutto per i romanzi «Un emellino a Cernopol», «Memorie di un antisemita» e «Storie di Maghrebina».

Salutato al momento della pubblicazione come uno dei grandi libri di fine Novecento, «La morte di mio fratello Abele» racconta le vicende europee del periodo compreso tra il 1918 e il 1968 attraverso le parole, le farneticazioni, le speranze, le illusioni di uno sceneggiatore che sogna di scrivere il romanzo della propria vita. Opera importante e complessa, già accolta negli Stati Uniti con grande entusiasmo, valica i confini del romanzo, della poesia, del saggio.

Parigi, Amburgo, Vienna, la Bessarabia, i cinematografi, il nazismo, le donne, la solitudine, la malattia, l'amicizia, sono alcune delle stazioni di un viaggio ora ironico, ora allucinato, tutto condotto sul filo della parola scritta. Memorabili, in questa «Morte di mio fratello Abele», le pagine sulle atrocità della guerra, sullo squallore delle dichiarazioni di innocenza rese dai capi del Terzo Reich al processo di Norimberga.

Scrive von Rezzori nel romanzo premiato con l'«Elba»: «Io in questo libro voglio dire tutto: tutto quello che so, ritengo, credo, conosco e sento; tutto quello che ho vissuto e sperimentato, nel modo in cui l'ho vissuto e sperimentato, e se possibile, perché e a quale fine ho dovuto viverlo e sperimentarlo».

Il parigino Teatro dello Châtelet, che lo avrà in esclusiva per due mesi all'anno. Ma per il momento «Billy» Forsythe si mantiene fedele a quel Balletto di

TV / NEWS

# A «strisce» o in pillole

Servizio di

Umberto Pisanelli

ROMA — Caratterizzata da un fenomeno cambio di reti, da debutti e da alcune conferme, l'informazione dell'imminente autunno si adeguerà ai vertiginosi ritmi della pubblicità. Un nuovo corso sembra proprio destinato a imporsi sul piccolo schermo. La notizia, sempre più spettacolarizzata, verrà confezionata a «strisce». Su Raidue il giornalismo in pillole debutterà il 1.º ottobre con «La tenda bianca» (titolo ancora provvisorio), un programma ideato da Paolo Guzzanti. Il giornalista-conduttore, abbandonata Raitre, dove nella passata stagione ha ottenuto un notevole successo con «Chi l'ha visto?», cercherà di abbattere quelle barriere che regolarmente sorgono tra l'utente e la notizia. Si ritroverà ad accogliere gente comune ed esperti che discuteranno su avvenimenti di attualità senza cliché preconcetti. Sempre a ottobre, ma su Raitre, Andrea Barbato proporrà, dal lunedì al venerdì, «La cartolina», ovvero un'acuta sberleffonatura di 8 minuti tra gli eventi di politica e di cronaca. Tra i debutti, quello di Catherine Spaak, che, lasciati i panni di attrice cinematografica, curerà per tredici settimane sulla terza rete un minishow con tinte rosa. Al nuovo programma del Costanzo in gonnella va aggiunta poi la trasmissione di Piero Vigorelli che per Raidue ha ideato «Il punto» in onda probabilmente in seconda serata con una frequenza settimanale. La rubrica si occuperà prevalentemente di politica, spettacolarizzando al massimo la notizia. Si chiamerà «Un bel applauso» e parlerà di televisione, senza però far processi a nessuno, il nuovo programma di Maurizio Costanzo. Il progetto del baffuto anchorman sarà una sorta di «fluff» riveduto e corretto. Il programma andrà in onda il sabato, su Canale 5, dopo il varietà serale e durerà circa un'ora. Ogni settimana si confronteranno in studio ospiti illu-

stri e spettatori particolarmente «selezionati». L'informazione scientifica avrà ancora in Piero Angela il «deus ex machina» della situazione. Dal prossimo anno l'ideatore di «Quark» circumnavigherà le cellule del corpo con un programma in otto puntate, utilizzando per la prima volta una sofisticata tecnica elettronica. Tra le conferme, Corrado Augias riproporrà dal 13 ottobre la terza serie di «Telefono giallo», la fortunata trasmissione di Raitre sul più eclatante caso insolito della cronaca italiana. Saranno undici puntate monografiche in onda il venerdì in prima serata, per due ore e mezza circa, rigorosamente in diretta. Anche Minoli sarà nuovamente della partita con «Mixer». Il settimanale nato nell'80 che adotta qualche novità soprattutto nella realizzazione. Confermato Mino Damato alla guida di «Alla ricerca dell'arca», Raitre varerà in ottobre «Camice bianco». Il programma, che andrà in onda il lunedì alle 21.45 e sarà diretto da Donatella Raffai e Anna Miscuglio, sarà ambientato nel Pronto Soccorso di alcuni grandi ospedali e riproporrà testimonianze di vita vissuta raccontata dagli stessi protagonisti. Dietro i fatti medici, prenderanno corpo storie vere, di lavoro, di rapporti familiari difficili, di paura, di solitudine, di speranza: tanti modi insomma di raccontare e soprattutto di affrontare la vita. Saranno inoltre proposte su Raitre: «Storie vere», un ciclo di trasmissioni di Anna Amendola, in cui i protagonisti di una realtà marginale e rimossa racconteranno in prima persona la loro storia. Grande assente del prossimo autunno televisivo sarà Giuliano Ferrara. «Il professore», il programma che avrebbe visto il neo deputato europeo esaminare i più importanti eventi storici, rimarrà congelato nei magazzini della Fininvest. Infine, Enzo Biagi, legato alla Rai fino al '90, tornerà in viale e durerà circa un'ora. Ogni settimana si confronteranno in studio ospiti illu-

TV / OPINIONI

# Dov'è la verità?

Ritorna alla ribalta l'informazione-spettacolo

I «modelli Usa» di giornalismo

piacciono anche agli italiani, ma non tutti gli «anchor-man» si sono lasciati influenzare...

«Il primo dovere della tv — secondo Mino Damato — è di rispettare le esigenze di una società basata sulle comunicazioni, proponendo informazioni giornalistiche. E poiché l'informazione riesce a fare spettacolo anche spogliata di ogni elemento che stimoli certe reazioni, penso che questo genere non sarà mai superato e avrà sempre un suo pubblico».

«Credo — dice Giovanni Minoli — che il rapporto tra la confezione del prodotto e la verità della notizia sia un punto d'equilibrio affidato alla professionalità del conduttore. Lo spettacolo della notizia avrà un futuro roseo se sarà lo spettacolo della notizia. Se invece le notizie saranno usate per fare uno

spettacolo, questo genere avrà sicuramente un futuro effimero». «E' tutta una bugia — sbotta Giorgio Bocca — E' solo una delle tante confezioni artificiali della tv. Il pubblico, amando lo spettacolo ed essendo un'entità con una spiccata nota di sadismo, che prova piacere nel vedere i suoi simili presi in giro anche se per finta, spinge a far realizzare questi prodotti, che non sono altro che l'occasione per esaudire certe bramosie e certe voglie di spettacolo».

«Non si può pensare che certi generi televisivi si perdano o occupino completamente il video — rileva Guglielmo Zucconi — Davanti a una platea così ampia come quella televisiva e alla necessità di trattare temati-



Secondo Corrado Augias, che dal 13 ottobre ritornerà su Raitre con «Telefono giallo», la cosiddetta «tv-verità» ha successo perché soddisfa un bisogno reale.

che diverse, ci sarà sempre posto per queste forme giornalistiche. Passate le prime scalmane di fare tv-verità e del sensazionalismo a tutti i costi, che porta alla tv-spazzatura, l'attenzione si rivolgerà verso tematiche quotidiane. Senza arrivare al minimalismo attuale della letteratura, dal televisore scompariranno molti personaggi oggi in voga e si darà sempre più spazio alla gente comune». Questa la risposta del decano dei giornalisti televisivi Enzo Biagi: «Non saprei proprio cosa dire riguardo a queste teorie televisive. La tv-verità, in ogni modo, mi sembra soltanto uno slogan che ha avuto successo. L'informazione-spettacolo, poi, è un modo di ricostruire e presentare la notizia in cui il cronista si confonde con l'attore. Non è quello che faccio. Non è il mio genere. Io sono un vecchio giornalista che continua a fare il proprio mestiere e si occupa soltanto dei propri programmi».

Nel prossimo mese la tv-verità avrà senz'altro un notevole spazio, ma per quanto riguarda un futuro più lontano, Donatella Raffai si augura che «le televisioni

superino anche questa fase, per fare delle cose migliori». Non sa quali potranno essere, ma auspica «un maggior contatto con il pubblico». Infine, risponde Gianni Letta: «Appartengo alla scuola di Biagi. Amo la linearità e non le forzature. Dei fatti mi piace ricercare le spiegazioni, la genesi e lo svolgimento, non le suggestioni arbitrarie destinate solo a stupire, a meravigliare, a commuovere e a indignare. Spettacularizzare la notizia, che, se raccontata da un buon giornalista, fa già spettacolo di per sé, significa alterarla, piegarla a esigenze diverse. Il giornalista dovrebbe essere, invece, il più scrupoloso e il più attento dei testimoni: un narratore preciso, onesto e non un istrione. Ecco perché preferisco una tivù al servizio della verità piuttosto che una tivù-verità (il trattino non mi piace). La mia speranza sarebbe, quindi, di vedere una tivù come quella che ho descritto; ma temo che il successo sarà più per l'informazione che fa spettacolo».

MUSICAL

# Applausi e dubbi per Miss Saigon

LONDRA — Un colpo di scena non previsto dal copione ha movimentato la prima di «Miss Saigon», il nuovo supermusical miliardario presentato a Londra a un pubblico di celebrità. David Platt, il ragazzino di cinque anni che è uno dei protagonisti, è scomparso. Il regista Cameron Mackintosh aveva già fatto cercare un sostituto quando David è arrivato, trafelato, con i genitori. «Siamo stati bloccati nel traffico», si è giustificato il padre davanti ai produttori che minacciavano di strangolarlo.

Lo spettacolo è cominciato con venti minuti di ritardo, cosa inaudita a Londra, ma ha avuto applausi fragorosi. Mackintosh ha speso tre milioni di sterline, pari a quasi sette miliardi di lire italiane, per una girandola di effetti speciali: una immensa statua di Ho Chi Min, del peso di due tonnellate, eretta nel momento stesso in cui si apre il sipario, una Cadillac dorata che percorre l'orizzonte come il carro del sole per «divinizzare» il modo di vita americano, un elicottero costato 50 mila sterline (pari a 120 milioni di lire), con una vera elica che fende l'aria a 180 chilometri l'ora. Molti critici sono però rimasti freddi davanti a questo tentativo un po' artificioso di

rifare la «Butterfly» di Puccini alla maniera di Cecil De Mille. Il «Daily Telegraph» definisce «assolutamente fuori tema» gli effetti più grandiosi, ironizza sul fatto che gli autori non abbiano neppure reso omaggio a Puccini e ai suoi librettisti Illica e Giacosa, dopo aver saccheggiato il loro capolavoro, e conclude: «Miss Saigon è come un prodotto industriale, cinicamente concepito per riempire la platea del teatro. Molti musical sono così, ma quelli di maggior successo non lo dimostrano in modo così ovvio».

Secondo il «Times», il librettista Alain Boublil e il compositore Claude Michel Schönberg «trattano gli umani affetti come una merce riservata agli eletti». Non spreca una simpatia per le mille compagne della bella protagonista Kim, condannata a una sorte crudele come la sua, e presentano Chris, il marine innamorato di lei, in una luce completamente diversa dagli altri clienti del mercato della carne umana. Tutti riconoscono però la bravura degli attori: Lea Salonga, la ragazzina prodigio di Manila che sembra destinata a diventare una stella, e Jonathan Price, un consumatore di teatro che, nei

panni dello sfruttatore di prostitute, dà il meglio di sé. Cantato da cima a fondo, con ambizioni operistiche, «Miss Saigon» ripropone tutti personaggi della «Butterfly», ambientandoli nel Vietnam in sfacelo: la prostituta bambina Kim abbandonata con il figlio della colpa, il seduttore Pinkerton che prende il nome di Chris, il console Sharpless trasformato nel sergente Yamadori ribattezzato Thuy e perfino lo zio Banzo, reincarnato in un geloso rivale vietnamita di Chris.

In più, Cameron Mackintosh offre balletti folcloristici, esibizioni di arti marziali con acrobati travestiti da Vietcong, e soprattutto una ricostruzione impressionante dei quartieri delle luci rosse di Saigon e poi di Bangkok, dove la povera Kim fugge per sottrarsi ai campi di rieducazione del nuovo regime. La scena si riempie di anghelanti bellezze orientali, mentre Kim rivive come in sogno la sua storia d'amore con Chris e i giorni di fuoco della caduta di Saigon. «Porterò questo spettacolo anche a Broadway, è una promessa», ha detto il regista ai tanti diavoli della televisione britannica che riempivano il teatro e lo hanno festeggiato a lungo.

PRIX ITALIA

# C'è l'Aids sul video

Il «via» col «Chiaro di luna» della Wertmueller

PERUGIA — Ferdinando Aiuti e Luc Montagnier hanno assistito, insieme al ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, alla proiezione del film di Lina Wertmueller: «In una notte di chiaro di luna». La Rai, la XLI edizione del Premio Italia, ha voluto inaugurarla così: un film, coprodotto da Raidue, stroncato alla Mostra di Venezia, e un dibattito, moderato da Piero Badaloni, sul ruolo dell'informazione di fronte all'emergenza Aids a cui hanno preso parte, assieme ai due grandi immunologi, anche don Pierino Germini, Giovanni Berlinguer, Lina Wertmueller ed Enrico Manca'.

Sul film, che prende spunto dal suicidio di due fidanzati (convinti, a torto, di aver contratto la malattia), avvenuto realmente qualche anno fa, Aiuti e Montagnier si sono mostrati d'accordo: «C'erano cose un po' sbagliate — ha detto Aiuti —. Innanzitutto i due non si erano ammazati perché sieropositivi, ma perché psicopatici e drogati. E poi — ha aggiunto — l'impronta del film è solo quella della solidarietà, che è importante ma non è tutto».

Quello che bisogna tenere presente la malattia e non diffonderla. «Purtroppo sappiamo

— ha continuato Aiuti — che molti ragazzi se ne fregano. Se dicono che hanno l'Aids vengono respinti. Allora non lo dicono, e continuano ad aumentare il contagio. Il punto non è, poi, l'emarginazione al bar o sul posto di lavoro, quanto il rifugio di alcuni specialisti, soprattutto chirurghi e dentisti, a prestare cure ai sieropositivi».

Il ministro De Lorenzo, medico, già impegnato assieme ad Aiuti in una associazione privata di volontariato nella lotta all'Aids, ha ribadito le tre linee fondamentali su cui poggia il suo progetto di legge presentato al Consiglio dei ministri: ricerca, assistenza e, per l'appunto, informazione.

E' toccato, infine, ad Aiuti illustrare i risultati della campagna di informazione preventiva che aveva suscitato i suoi violenti scontri con Donat Cattin (restio a usare la parola «preservativo» nel messaggio). «E' servita per indurre molte persone a fare il test. Adesso arrivano in laboratorio uomini che, quando vengono tranquillizzati dai risultati negativi del test, confessano di aver avuto rapporti occasionali con prostitute, promettono di non tradire più la moglie e parlano di fioretti».

TELECOMANDO

# E per la scuola, un'oretta...

Il dibattito di Raiuno sull'inizio dell'anno scolastico: pregi e difetti

## TV Sulle tracce di «Giulia»

ROMA — Canale 5 si prepara a mandare in onda un nuovo sceneggiato. Domenica, alle 20.30, verrà trasmessa la prima parte di «Disperatamente Giulia», diretto da Enrico Maria Salerno e tratto dal best-seller di Sveva Casati Modignani. Per spiare i segreti della storia, ieri sera Canale 5 ha programmato lo speciale «Un anno con Giulia». Per realizzare lo speciale, Anna Praderio è andata sul set di «Disperatamente Giulia» a raccogliere le confessioni degli attori. Tahnee Welch ha detto di riconoscersi nello spirito libero e anticonformista di Giulia, il personaggio che impersona. Laura Antonelli, nei panni della madre, ha spiegato di considerarsi ormai lontana dai tempi dei film piccanti come «Malizia». Dalida Di Lazzaro, infine, ha ribadito di essere diversissima dal ruolo di «perfidia antagonista» che recita nello sceneggiato. «Disperatamente Giulia» racconta le alterne vicende di una famiglia della media borghesia italiana dalla fine della Seconda guerra mondiale ai giorni nostri. Il romanzo è stato scritto a quattro mani da Nullo Cantaroni in copia con la moglie Sveva Casati Modignani.

Rubrica di Giorgio Placereani

L'altra sera Raiuno ha mandato in onda il dibattito Il primo giorno. Un altro anno di scuola (a questo brutale sottotitolo, milioni di studenti e di professori si sono messi a piangere all'unisono). Conduceva Angela Buttiglione e di fronte agli invitati (Ave Ninchi, Nuccio Fava, Maria Teresa Ruta, più una numerosa rappresentanza della Nazione e un solitario bambino stretto fra i suoi genitori) sedeva un consesso di pedagogisti, ispettori scolastici «et similia», con la partecipazione del ministro della Pubblica Istruzione (l'augusto ospite, però, evidentemente affaticato, è apparso un po' spento, sottotono). Un centralino permetteva di raccogliere le solite domande telefoniche e alcuni filmati intervallavano la trasmissione introducendone gli argomenti specifici. Fin qui non suona eccessivamente attraente, ma dobbiamo dire che il risultato è stato superiore alle aspettative. Merito soprattutto di Angela Buttiglione, che ha condotto con vera grinta, è venuta fuori una trasmissione quasi veloce e ritmata; alcuni problemi della scuola, se per motivi di tempo non sono stati realmente dibattuti, per lo meno sono stati nominati, con un approccio più concreto e meno demagogico di quanto spesso capitò di sentire (del resto, per accontentare tutti, in chiusura di trasmissione abbiamo sentito anche la retorica contro le «cartelle firmate» e le «televisorie commerciali» che la propaganda; ma bisogna dire che anche qui è venuta una risposta sensata).

Per il «Capri» tutto si è risolto in una desolante «passerella»...

Il grave difetto della trasmissione è stata l'assoluta sproporzione fra l'ampiezza dell'argomento e il tempo a disposizione: un'ora circa. Si capisce che così non è stato possibile far altro che menzionare alcuni punti scottanti, ascoltare qualche soporifera precisazione, raggruppare alcune promesse, e passar oltre. Il vero dibattito, quello in cui si cerca di «inchiodarsi» a vicenda (e a volte ci si riesce), avrebbe avuto bisogno di altri tempi e misure: ad esempio, anche per evitare di sovrapporre diverse situazioni, sarebbe stato utile organizzare piuttosto una serie di dibattiti, ciascuno dedicato a una singola scuola, dalle elementari in poi. Possiamo sperare in una simile iniziativa per il futuro? Una parola sul linguaggio s'impone. In questi primi giorni di scuola i docenti di italiano stanno ripetendo agli allievi, più o meno, che le varie sfere e modalità del linguaggio vanno scelte opportunamente in relazione al contesto nel quale ha luogo la comunicazione; e per esempio (dirloro), se voi partecipate a un dibattito in televisione, su argomenti che interessano la maggior parte delle famiglie italiane, converrebbe adottare un italiano semplice e preciso, im-

mediatamente comprensibile a una larga «audience». Se invece volete scrivere un romanzo neo-dannunziano, altro discorso. Orbene, dai nostri appunti dell'altra sera risulta questa frase pronunciata dal ministro: qualche cosa è «condizione ostativa per una buona applicazione della riforma» (ostativa: che impedisce: ostata). E che si tratti d'un vizio perverso dell'istituzione, lo dimostra la pronta ripresa dell'aggettivo da parte di un altro rappresentante di essa (se ben ricordiamo, un ispettore ministeriale). Tornando al nostro insegnante d'italiano, possiamo anche immaginare che alla fine del suo discorso, magari abbellito da uno slogan d'effetto come «Chiarezza e civiltà», un ragazzo o una ragazza intelligente che ha seguito la trasmissione alzi la mano. «Professore!» (ma loro dicono «prof»), «se i vertici stessi della scuola, ecc...». Che potrebbe rispondere il pover'uomo?

In ogni modo con questo dibattito Raiuno ha pur sempre fatto una figura migliore che col desolato Premio Capri 1989. Ora, a noi piacciono i premi. Sollecitano un nostro amore per le cerimonie e le parate. Ma perché un premio abbia il diritto di venir trasmesso in televisione, deve divenire a sua volta uno spettacolo televisivo. Gli americani lo sanno bene, ma anche Pippo Baudo. Il «Capri» invece si è risolto in una passerella dai tempi male scanditi, che le davano un aspetto annoiato e inesorabilmente provinciale. Per fortuna c'era la Nuova Compagnia di Canto Popolare, ed è finita in tanturria.

CINEMA / FESTIVAL

# Gran panoramica sui film «funny»

Tre anteprime italiane e molte proposte straniere, da domani a Darfo-Boario Terme

## CINEMA A Sorrento con i russi

ROMA — Cinema italiano e sovietico saranno i protagonisti della ventesima edizione degli Incontri internazionali di Sorrento, in programma dal 2 all'8 ottobre. Da Mosca arriveranno otto film, per la cui scelta il direttore artistico della manifestazione, Valerio Caprara, non ha fatto prevalere la notazione geografica o etnica («non ho voluto cavalcare la cronaca», ha specificato, riferendosi ai fermenti autonomistici che serpeggiano in Unione Sovietica), ma il loro peso artistico e spettacolare. Le produzioni, tutte molto recenti, offrono una panoramica molto esauriente del cinema della perestrojka: la prima citazione spetta di diritto a «Ser» («La libertà è il paradiso»), di Sergej Bodrov, una sorta di «Mery per sempre» sovietica. Gli altri titoli sono «Scenok» («Cucciolino») di Alexandr Grisin, «Merzavok» («Mascalzone») di Vagif Mustafae, «Stany» («I pantaloni») di Valerij Priemychov, «Zerkalo d'ia geroja» («Uno specchio per l'eroe») di Vladimir Chotinenko, «Soblazn» («Tentazione») di Vyacheslav Sorokin. Il cinema italiano presenterà fra l'altro una sezione dedicata al cinema giovane e una retrospettiva dedicata ad Alessandro Blasetti.

## CINEMA Anteprime europee

ROMA — «Europacine» — la mostra del cinema europeo fondata nel 1984, approda quest'anno a Viareggio, dove si svolgerà dal 18 al 23 novembre. Il direttore della manifestazione, Felice Laudadio, ha spiegato che la nuova sede è stata individuata nella cittadina toscana per le sue caratteristiche logistiche organizzative e per il suo prestigio d'immagine e di notorietà internazionale. Quest'anno la rassegna presenterà undici-dodici film europei di recentissima produzione, molti dei quali in anteprima assoluta, e alcuni film di autori italiani nuovi o già affermati in una specifica sezione. Sono inoltre in programma due personali: una, completa, è dedicata a Sergio Citti, l'altra al tedesco Herbert Achternbusch, che ha scelto per il festival sei dei suoi venti film di medio e lungometraggio. Per la sezione «Europacine» dei produttori, sarà quest'anno di scena la «Videa» di Franco Cristaldi con sedici film, mentre le cineteche europee offriranno cinque capolavori del passato recentemente restaurati. Nell'ambito del festival, esponenti delle varie categorie del cinema italiano si incontreranno il 20 novembre per discutere la nuova legge proposta dal ministro Carraro.



Renato Pozzetto in una scena del film «Burro» di José Maria Sanchez, che verrà presentato al festival del cinema comico e brillante in programma da domani.

ROMA — L'Italia sarà presente al quarto «Funny Film Festival» di Darfo-Boario Terme, in calendario da domani al 27 settembre, riservato al cinema comico e brillante, con tre novità assolute: «Burro», di José Maria Sanchez, con Renato Pozzetto e il tritone Maurizio Soldà, in programma nella serata inaugurale; «Musica per vecchi merletti», diretto dallo scrittore satirico Stefano Benni, di cui sono interpreti Dario Fo e Paolo Rossi; e «Ne parliamo lunedì», black comedy di Luciano Odorisio.

Il cartellone della manifestazione è stato illustrato dal direttore artistico Franco Caulli, il quale ha rilevato che le caratteristiche del festival continuano a risiedere nella instancabile ricerca di quegli elementi che, nell'ambito della filonimia del ridere, possano favorire la complessa maturazione sociale dell'individuo. Vi

prenderanno parte — ha annunciato — ventiquattro film, tra «inediti» e «anteprime», di quattordici Nazioni, oltre alle retrospettive, dedicate quest'anno a un maestro del cinema italiano quale Mario Monicelli, con nove film; a Sidney Chaplin, fratello maggiore del celebre creatore di Charlie, e alla geniale coppia di cartoonist italiani Bruno Bozzetto e Guido Manuli. Tra i film che saranno proposti — ha proseguito Caulli — «Al diavolo il paradiso» di David Leland (noto per «Vorrei che tu fossi qui») e «Money», ironico ritratto della borghesia tedesca di Doris Dorrie, conosciuta per «Uomini». Altri film che figurano in programma sono «Non guardarmi, non ti sento», con Gene Wilder e Richard Pryor; «A tutta birra», di Patrick Kelly; «Casual sex», di Genevieve Ro-

## Borsa di Trieste

|                       | 20/9  | 21/9  |                                      | 20/9  | 21/9  |
|-----------------------|-------|-------|--------------------------------------|-------|-------|
| Mercato ufficiale     |       |       | SIP                                  | 3580  | 3560  |
| Generali*             | 45400 | 45250 | SIP risp.*                           | 2630  | 2620  |
| Lloyd Ad.             | 19100 | 19100 | Bastogi Irbis                        | 403   | 408   |
| Lloyd Ad. risp.       | 10690 | 11000 | Comau                                | 4100  | 4110  |
| Ras                   | 30600 | 30150 | Fidis                                | 8350  | 8250  |
| Ras risp.             | 13600 | 13600 | Sme                                  | 4100  | 4100  |
| Ras risp. n.c.        | 13550 | 13400 | Stet                                 | 4840  | 4790  |
| Sai                   | 20400 | 20300 | Stet risp.*                          | 3850  | 3900  |
| Sai risp.             | 8650  | 8750  | D. Tripovich                         | 9300  | 9300  |
| Montedison*           | 2850  | 2389  | Tripovich risp.                      | 3800  | 3650  |
| Montedison risp.*     | 1300  | 1296  | Attività immobil.                    | 4700  | 4700  |
| Pirelli               | 3750  | 3730  | Flat                                 | 11585 | 11617 |
| Pirelli risp.         | 2470  | 2470  | Flat risp.*                          | 7380  | 7390  |
| Pirelli risp. n.c.    | 3480  | 3470  | Flat risp. n.c.                      | 7170  | 7185  |
| Pirelli Warrant       | 1300  | 1315  | Giardini                             | 5680  | 5590  |
| Snia BPD*             | 3340  | 3340  | Giardini risp.                       | 3700  | 3800  |
| Snia BPD risp.*       | 3320  | 3320  | Dalmine                              | 350   | 354   |
| Snia BPD risp. n.c.   | 1720  | 1720  | Lane Marzotto                        | 8400  | 8200  |
| Rinascente            | 7600  | 7630  | Lane Marzotto r.                     | 8250  | 8300  |
| Rinascente risp.      | 3500  | 3550  | Lane Marzotto r.c.                   | 6800  | 6650  |
| Rinascente risp. n.c. | 130   | 130   | Chiusure unificate mercato nazionale |       |       |
| Gerolomini & C.       | 92    | 90    | locu                                 | 810   | 810   |
| Gerolomini risp.      | 1920  | 1920  | So.pro.zoo.                          | 900   | 900   |
| G.L. Premuda risp.    | 1250  | 1250  | Carnica Ass.                         | 10800 | 10800 |

## Borse estere

|                 |                 |                |                 |
|-----------------|-----------------|----------------|-----------------|
| Amsterdam Tend. | 197,70 (+0,10)  | Bruxelles Gen. | 6702,10 (+0,06) |
| Frankfurt Dax   | (n.p.) (-)      | Hong Kong H.S. | 2655,80 (+1,32) |
| Londra FT 30    | 1962,90 (+0,43) | Parigi Cac     | 543,70 (+1,20)  |
| Sydney Gen      | 1714,80 (+1,11) | Tokio Nik      | 3474,5 (+0,80)  |
| Zurigo C. Su.   | 656,60 (+0,38)  | New York D.J.  | n.p. (+0,00)    |

PIAZZA AFFARI  
Continua l'abulia  
Torna l'interesse sui bancari

MILANO — Terza riunione consecutiva pressoché identica alle due precedenti, con richiesta sulla rnc di Standa, Mondadori e Amef (rinviate per eccesso di rialzo insieme col warrant italcantieri), sulla Gemina e su pochi altri titoli a scasso flottante. Abulia completa, invece, per quasi tutti i titoli guida. Le uniche novità della giornata, appesantite dalle indiscrezioni sulle difficoltà di commissariare vicine alla Bnl, sono venute dalla più contenuta perdita del listino (-0,33% dell'indice Mib) e dal ritorno d'interesse sui bancari.

In questo settore le Nuove Bancarie Ambrosiane hanno recuperato le 5.000 lire (+2%), trascinando dietro di sé, con rialzi un po' più modesti, Cattolica del Veneto, Comit, Mercantile, Bam e Credito Lombardo. In vistoso ribasso hanno chiuso solo le Bna (-3,6%). Stazionarie la Mediobanca. Molto più debole è viceversa stato l'andamento dei chimici a più ampia base azionaria (Pirelli, Montedison, Snia hanno perso tutti più dell'1 per cento ciascuno) e degli assicurativi in genere.

Per le Generali, in particolare, il tracollo andamento del titolo (-0,7%) ha coinciso con la diffusione dei dati relativi al primo semestre dell'anno. Peraltro, la conferma del presidente Enrico Randone sulle trattative in corso con la Popolare di Milano per rilevare la partecipazione nel Nuovo Banco Ambrosiano non ha sortito effetti di sorta.

Nei grandi gruppi è continuato il contrastato andamento dei valori De Benedetti. A fronteggiare l'ormai cronica debolezza delle azioni ordinarie della casa d'Isola (appesantita dall'aumento di capitale in corso e dall'emissione del prestito obbligazionario Mediobanca 8% con warrant Olivetti) sono stati ancora una volta i cartari-editoriali, dalle Mondadori alle Amef rnc. Queste, dopo la momentanea sospensione decretata dal gruppo d'intervento per il forte rialzo del prezzo, hanno chiuso a 10.750 lire (+8,6%).

DOPO LISTINO. Rispetto al definitivo di 1.197, il continuo è salito di quattro punti. Acquisti sulla Credito Italiano e sui bancari in genere.

MERCATO RISTRETTO. Il mercato è terminato in rialzo dello 0,16%, con scambi in lieve aumento. In evidenza la Banca Industriale Gallarate e la Popolare Commercio e Industria. Poco mosse, invece, le chiusure delle rimanenti popolari, piuttosto deboli quelle di Citibank Italia, Banca Agricola Mantovana e del Piccolo Credito Valtellinese.

## Borsa

1197 Nuovo ribasso in piazza degli Affari, con le Amef rnc ancora superstar. Offerte, in particolare, di Amef rnc, Generali e Montedison. Diffusi rialzi, invece, per i bancari e i titoli minerari-metallografici.

## Borsa di Milano (21.9.98)

| AZIONI               | Chiusura | Diff. | Diff. % | Minimo | Massimo | Var. % | Div. % | Chius. ult. az. |
|----------------------|----------|-------|---------|--------|---------|--------|--------|-----------------|
| Abb Tecnemas         | 3305     | 0     | 0,0     | 1590   | 3305    | 1,1    | 2,7    | 12,0            |
| Abell                | 119300   | -600  | -0,5    | 95900  | 125500  | -4,5   | 1,3    | 20,9            |
| Acq. De Ferrari      | 6390     | 460   | 7,3     | 5750   | 13950   | 19,9   | 0,7    | 99,4            |
| Acq. De Ferrari rnc  | 2560     | 60    | 2,4     | 2170   | 4350    | 11,8   | 0,7    | 27,8            |
| Acq. Marcia          | 568      | -3    | -0,4    | 405    | 741     | -5,0   | 0,0    | 0,0             |
| Acq. Marcia rnc      | 512      | -4    | -0,8    | 246    | 547     | -4,0   | 0,0    | 0,0             |
| Acq. Marcia rnc 4-87 | 432      | -8    | -1,9    | 210    | 465     | -5,7   | 0,0    | 10,0            |
| Aedes                | 18410    | 90    | 0,5     | 12800  | 18410   | 1,7    | 0,7    | 51,6            |
| Aedes rnc            | 7820     | -180  | -2,3    | 5560   | 8480    | -2,4   | 4,3    | 21,9            |
| Aeritalia            | 3710     | 0     | 0,0     | 2310   | 3815    | 0,0    | 0,0    | 0,0             |
| Aeritalia Warrant    | 789000   | -500  | -0,0    | 471000 | 845000  | -1,1   | 2,2    | 16,3            |
| Alitalia             | 2492     | -9    | -0,4    | 2010   | 2818    | -1,9   | 4,2    | 46,7            |
| Alitalia rnc         | 2001     | -70   | -3,5    | 1442   | 1700    | -1,4   | 0,0    | 33,3            |
| Alitalia rnc         | 1429     | -11   | -0,8    | 1020   | 2100    | -1,3   | 0,0    | 40,9            |
| Alitalia rnc         | 11700    | 100   | 0,9     | 8500   | 21000   | 1,8    | 5,4    | 5,0             |
| Alitalia rnc         | 43220    | -660  | -1,5    | 35810  | 48600   | -3,7   | 1,1    | 50,1            |
| Alitalia rnc         | 39110    | -300  | -0,8    | 35990  | 41750   | -1,7   | 1,5    | 45,1            |
| Alitalia rnc         | 10750    | 80    | 0,8     | 3995   | 10750   | 2,9    | 3,3    | 18,1            |
| Alitalia rnc         | 5610     | -10   | -0,2    | 4771   | 5790    | -9,4   | 4,6    | 15,3            |
| Alitalia rnc         | 4700     | -50   | -1,1    | 4240   | 5790    | -4,5   | 1,0    | 45,7            |
| Alitalia rnc         | 2610     | 20    | 0,8     | 1640   | 2610    | 0,6    | 3,4    | 24,6            |
| Alitalia rnc         | 2130     | -8    | -0,4    | 1590   | 2240    | -0,6   | 7,3    | 4,1             |
| Alitalia rnc         | 15025    | 150   | 1,0     | 9300   | 15025   | 0,5    | 0,0    | 52,3            |
| Alitalia rnc         | 1221     | 10    | 0,8     | 1240   | 1240    | -1,1   | 2,2    | 22,1            |
| Alitalia rnc         | 13850    | 0     | 0,0     | 8011   | 15400   | 0,0    | 0,0    | 0,0             |
| Alitalia rnc         | 1200     | 0     | 0,0     | 1131   | 1300    | -2,3   | 6,7    | 14,1            |
| Alitalia rnc         | 9235     | 5     | 0,1     | 6460   | 9740    | -4,2   | 1,3    | 13,1            |

|                 |        |        |       |        |        |      |     |      |
|-----------------|--------|--------|-------|--------|--------|------|-----|------|
| Banca Agr. Mil. | 16651  | 201    | 1,2   | 11550  | 16651  | 8,1  | 3,0 | 18,7 |
| Banca Agr. Mil. | 9130   | 120    | 1,3   | 4605   | 9630   | -1,8 | 2,3 | 18,5 |
| Banca Agr. Mil. | 4400   | 70     | 1,6   | 2805   | 4400   | 0,0  | 5,0 | 8,9  |
| Banca Agr. Mil. | 5469   | 58     | 1,1   | 3095   | 5469   | -1,3 | 3,3 | 15,4 |
| Banca Agr. Mil. | 3050   | 20     | 0,6   | 2755   | 3050   | -1,3 | 3,3 | 15,4 |
| Banca Agr. Mil. | 1518   | 0      | 0,0   | 1160   | 1520   | -2,4 | 2,0 | 12,6 |
| Banca Agr. Mil. | 1280   | 375    | 2,9   | 8780   | 13500  | -3,2 | 1,0 | 54,2 |
| Banca Agr. Mil. | 10500  | -400   | -3,8  | 8250   | 10500  | -3,2 | 1,0 | 54,2 |
| Banca Agr. Mil. | 4600   | -50    | -1,1  | 2492   | 4698   | -4,4 | 2,7 | 22,2 |
| Banca Agr. Mil. | 1919   | -1     | -0,1  | 1363   | 2176   | -2,2 | 7,0 | 9,2  |
| Banca Agr. Mil. | 8905   | 15     | 0,2   | 4930   | 8905   | -1,2 | 0,8 | 12,6 |
| Banca Agr. Mil. | 7795   | -55    | -0,7  | 3700   | 7795   | -1,7 | 2,7 | 25,3 |
| Banca Agr. Mil. | 1600   | 20     | 0,4   | 3650   | 1600   | -1,5 | 3,9 | 12,2 |
| Banca Agr. Mil. | 2320   | -380   | -16,4 | 15900  | 18700  | -4,8 | 8,7 | 21,6 |
| Banca Agr. Mil. | 820000 | -29000 | -3,4  | 810000 | 910000 | -3,9 | 0,0 | 30,4 |
| Banca Agr. Mil. | 15330  | 60     | 0,4   | 8772   | 15330  | -2,7 | 6,5 | 9,7  |
| Banca Agr. Mil. | 10250  | -40    | -0,4  | 8300   | 11490  | -1,3 | 5,9 | 11,8 |
| Banca Agr. Mil. | 890    | 40     | 4,5   | 3300   | 890    | 1,0  | 1,8 | 18,6 |
| Banca Agr. Mil. | 3700   | 120    | 3,2   | 2350   | 3700   | -1,4 | 0,4 | 42,1 |
| Banca Agr. Mil. | 37160  | -290   | -0,8  | 21333  | 38500  | -5,4 | 0,4 | 41,8 |
| Banca Agr. Mil. | 9930   | 130    | 1,3   | 7330   | 10120  | -1,9 | 3,9 | 10,8 |
| Banca Agr. Mil. | 5590   | 110    | 2,0   | 3205   | 5590   | -1,7 | 4,7 | 18,2 |
| Banca Agr. Mil. | 1935   | 0      | 0,0   | 775    | 1935   | -2,2 | 0,0 | 0,0  |
| Banca Agr. Mil. | 4500   | -40    | -0,9  | 2530   | 4595   | -2,1 | 3,8 | 22,3 |

|         |       |      |      |       |       |      |      |      |
|---------|-------|------|------|-------|-------|------|------|------|
| Caffaro | 1480  | 5    | 0,3  | 1051  | 1516  | -2,4 | 3,0  | 11,4 |
| Caffaro | 1468  | -10  | -0,7 | 1075  | 1500  | -2,1 | 3,4  | 11,4 |
| Caffaro | 18650 | 130  | 0,7  | 10800 | 19500 | -1,4 | 1,8  | 20,1 |
| Caffaro | 4220  | 120  | 2,9  | 2971  | 4350  | -1,0 | 4,2  | 18,9 |
| Caffaro | 7134  | 9    | 0,1  | 5900  | 7600  | -9,9 | 5,2  | 10,1 |
| Caffaro | 5350  | 150  | 2,9  | 4490  | 5350  | -6,9 | 6,4  | 4,0  |
| Caffaro | 512   | 53   | 1,2  | 3550  | 512   | -2,3 | 16,9 | 1,9  |
| Caffaro | 1538  | -4   | -0,3 | 3950  | 1538  | -2,7 | 6,4  | 10,9 |
| Caffaro | 16500 | -100 | -0,6 | 12800 | 17300 | -4,1 | 3,1  | 11,5 |
| Caffaro | 14200 | 350  | 2,5  | 9700  | 14680 | -3,3 | 6,3  | 9,8  |
| Caffaro | 9000  | -20  | -0,2 | 7580  | 9700  | -2,2 | 3,9  | 11,4 |
| Caffaro | 5210  | -40  | -0,8 | 4370  | 5550  | -5,5 | 8,8  | 8,3  |
| Caffaro | 4975  | -55  | -1,1 | 2700  | 7493  | -2,2 | 5,8  | 8,2  |
| Caffaro | 3090  | -60  | -1,9 | 2580  | 3285  | -3,7 | 3,4  | 13,0 |
| Caffaro | 8855  | -25  | -0,3 | 7610  | 9300  | -2,6 | 6,2  | 9,5  |
| Caffaro | 4188  | -19  | -0,4 | 3321  | 4188  | -1,1 | 5,1  | 15,7 |
| Caffaro | 2079  | 0    | 0,0  | 1535  | 2820  | -0,4 | 4,7  | 50,5 |
| Caffaro | 5920  | -30  | -0,5 | 5240  | 6440  | -2,8 | 2,2  | 33,4 |
| Caffaro | 2640  | 8    | 0,3  | 1912  | 2640  | -2,6 | 2,6  | 33,1 |
| Caffaro | 6000  | 0    | 0,0  | 4500  | 6250  | -0,2 | 5,0  | 11,4 |
| Caffaro | 5099  | -51  | -1,0 | 5065  | 6710  | -1,9 | 1,5  | 1,5  |
| Caffaro | 6720  | 5    | 0,1  | 4750  | 6884  | -1,4 | 6,8  | 23,9 |
| Caffaro | 3550  | -40  | -1,2 | 2500  | 3550  | -4,6 | 5,8  | 11,9 |
| Caffaro | 18430 | -70  | -0,4 | 8580  | 20000 | -3,5 | 3,3  | 30,3 |
| Caffaro | 4700  | 40   | 0,9  | 2599  | 4850  | -1,1 | 3,8  | 18,8 |
| Caffaro | 2914  | 14   | 0,5  | 1615  | 2914  | -1,2 | 2,8  | 10,5 |
| Caffaro | 1920  | 14   | 0,7  | 1516  | 2090  | -3,5 | 4,7  | 4,4  |
| Caffaro | 3680  | 78   | 2,1  | 2580  | 3990  | -1,3 | 4,1  | 22,6 |
| Caffaro | 6510  | -40  | -0,6 | 3640  | 8750  | -2,8 | 2,9  | 29,7 |
| Caffaro | 2660  | -5   | -0,2 | 2040  | 2740  | -2,0 | 1,7  | 1,7  |
| Caffaro | 3230  | 0    | 0,0  | 1805  | 3235  | 0,5  | 0,0  | 26,1 |

|         |       |      |      |      |       |      |     |      |
|---------|-------|------|------|------|-------|------|-----|------|
| Dalmine | 365   | 13   | 3,7  | 253  | 443   | -3,4 | 0,0 | 0,0  |
| Dalmine | 4950  | -110 | -2,2 | 7650 | 9680  | -2,6 | 2,4 | 11,1 |
| Dalmine | 4150  | -30  | -0,7 | 3360 | 5240  | -2,9 | 5,1 | 5,9  |
| Dalmine | 13180 | -10  | -0,1 | 9850 | 14300 | -2,5 | 9,3 | 13,6 |
| Dalmine | 5980  | -9   | -0,2 | 4700 | 8300  | -0,1 | 4,1 | 15,0 |

|                 |      |     |      |      |      |      |     |      |
|-----------------|------|-----|------|------|------|------|-----|------|
| E. Fabbr. priv. | 3900 | 0   | 0,0  | 1990 | 4190 | -3,0 | 3,8 | 12,4 |
| E. Fabbr. priv. | 3850 | 70  | 1,9  | 2250 | 3850 | -1,0 | 0,0 | 95,0 |
| E. Fabbr. priv. | 4150 | 0   | 0,0  | 3270 | 4350 | 0,0  | 3,1 | 14,5 |
| E. Fabbr. priv. | 2850 | 0   | 0,0  | 1335 | 3090 | -1,7 | 3,2 | 20,1 |
| E. Fabbr. priv. | 7780 | -20 | -0,3 | 6230 | 7780 | -1,1 | 5,1 | 12,7 |
| E. Fabbr. priv. | 4550 | 60  | 1,3  | 2780 | 4765 | -1,8 | 1,2 | 12,7 |
| E. Fabbr. priv. | 6600 | 90  | 1,4  | 6030 | 7050 | -3,8 | 0,0 | 0,0  |
| E. Fabbr. priv. | 2235 | 20  | 0,9  | 1815 | 2235 | -3,2 | 5,8 | 0,0  |
| E. Fabbr. priv. | 1550 | -2  | -0,1 | 1020 | 1550 | -0,3 | 2,3 | 38,6 |

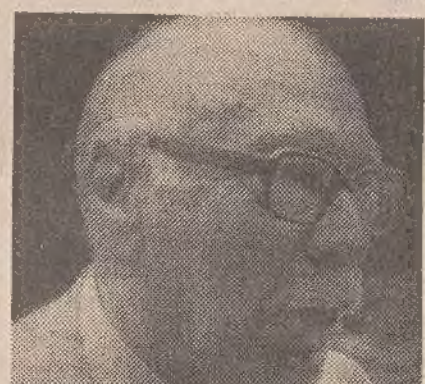
|                    |       |      |      |       |       |      |     |      |
|--------------------|-------|------|------|-------|-------|------|-----|------|
| F. Agr. Fin.       | 2595  | -20  | -0,8 | 1754  | 2703  | -3,4 | 1,7 | 16,0 |
| F. Agr. Fin. risp. | 2674  | -11  | -0,4 | 1819  | 2674  | -3,3 | 1,5 | 16,0 |
| F. Agr. Fin. risp. | 1536  | -4   | -0,3 | 895   | 1705  | -3,1 | 2,3 | 16,5 |
| F. Agr. Fin. risp. | 2380  | -10  | -0,4 | 2020  | 3100  | -2,2 | 2,7 | 24,8 |
| F. Agr. Fin. risp. | 3400  | -20  | -0,6 | 1635  | 3400  | -0,0 | 3,2 | 21,3 |
| F. Agr. Fin. risp. | 10200 | 251  | 2,5  | 6450  | 10800 | -0,2 | 3,2 | 21,3 |
| F. Agr. Fin. risp. | 9550  | 0    | 0,0  | 8300  | 10750 | 0,0  | 5,5 | 19,9 |
| F. Agr. Fin. risp. | 3270  | 0    | 0,0  | 12950 | 16590 | -2,0 | 1,7 | 24,0 |
| F. Agr. Fin. risp. | 1642  | 24   | 1,5  | 1152  | 1798  | -1,3 | 4,8 | 4,1  |
| F. Agr. Fin. risp. | 1690  | 0    | 0,0  | 798   | 1298  | -6,2 | 0,0 | 0,0  |
| F. Agr. Fin. risp. | 25100 | -20  | -0,1 | 16890 | 26500 | -3,3 | 1,0 | 25,0 |
| F. Agr. Fin. risp. | 11600 | -111 | -0,9 | 9021  | 12180 | -1,7 | 2,1 | 25,0 |
| F. Agr. Fin. risp. | 7390  | -75  | -1,0 | 5625  | 8000  | -2,4 | 4,3 | 5,7  |
| F. Agr. Fin. risp. | 7120  | -30  | -0,4 | 5770  | 7995  | -1,1 | 4,9 | 5,5  |
| F. Agr. Fin. risp. | 4990  | -200 | -4,0 | 3180  | 4990  | -4,5 | 4,2 | 13,9 |
| F. Agr. Fin. risp. | 8285  | 85   | 0,8  | 6340  | 8620  | -3,3 | 4,0 | 1    |

A VENEZIA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# Flirt Generali-banca

Silenzio sul Nba ma si parla ormai di «gruppi polifunzionali»

In perfetto «stile» Generali, tutti i consiglieri hanno opposto il «no comment» alle domande sulle trattative per l'ingresso nell'Amboveneto. Il presidente Enrico Randone (foto) si è limitato a precisare: «Non ne abbiamo parlato». Però oggi l'organo consultivo della compagnia studia il tema dei rapporti banche-assicurazioni.



Dall'inviato  
Paolo Fragiaco

VENEZIA — «Non abbiamo parlato dell'Amboveneto». Ore 12.30. In una piazza San Marco invasa dalla canicola e da torme di turisti settembrini, il presidente Enrico Randone esce con passo feroce dall'ingresso principale della direzione veneziana delle Assicurazioni Generali. Il consiglio di amministrazione della compagnia è finito da pochi minuti, e i consiglieri stanno uscendo alla spicciolata. Randone ha tutta l'aria di non essere di buon umore, e ha voglia di tagliar corto con i giornalisti. Solo dopo molte insistenze, e a denti stretti, il presidente risponde «svicolando» ai quesiti sul ventilato ingresso della compagnia nel Nuovo Banco Ambrosiano (Nba), il grande gruppo bancario in procinto di fondersi con la Cattolica del Veneto. Ma intanto la compagnia si mette a studiare proprio i rapporti banca-industria, argomento all'ordine del giorno del Consiglio generale (organo consultivo) in programma oggi.

Alla vigilia del consiglio — che ieri ha preso in esame e approvato la relazione sull'andamento della compagnia nel primo semestre '89 (risultati buoni, non entusiasmanti) — Randone aveva ammesso in un'intervista concessa al «Mattino» di Napoli l'esistenza di trattative («discorsi») con l'Ambrosiano. Ma adesso si limita a dire: «Non smentisco niente e non ho nulla da dichiarare». Il presidente parla volentieri solo sui risultati del primo semestre (come riferiamo nell'articolo qui a fianco). La consegna del silenzio vale su tutto il fronte. Prima di Randone erano usciti assieme chiacchierando il senatore Guido Rossi, il principe Carlo della Torre e Tasso, eletto nell'ultima assemblea rappresentante dei piccoli azionisti, e il barone Raffaele di Banfield Tripovich, presidente della finanziaria Tripovich nel cui patrimonio è custodito un consistente «pacchetto» di Generali. Respingono con cortesia

## INCONTRO Il sen. Rossi a Udine

UDINE — Oggi alle 18 a palazzo Torriani, sede dell'Assindustria friulana, si terrà un'iniziativa del Pci, un incontro pubblico su una proposta di riordino della legislazione regionale di intervento nel settore dell'industria. All'appuntamento sarà presente il senatore Guido Rossi, della sinistra indipendente, uno dei massimi specialisti italiani nel campo della legislazione finanziaria e consulente dei principali gruppi industriali nazionali. Secondo il Pci, la presenza di Rossi darà modo di inquadrare le problematiche regionali in un contesto più ampio, «considerato che anche l'intervento pubblico non può prescindere dal processo di integrazione nazionale e internazionale dell'economia».

ogni avance. Esce Mario Monti. «Professore, è vero che sarà lei il futuro presidente delle Generali?». Il professor Monti, economista insignito e docente alla Bocconi, nonché vicepresidente della Comit e consigliere Fiat, ride garbatamente: «Si immagini se posso dire qualcosa». Quando si intravedono sia pure piccoli sommovimenti all'interno delle Generali, subito saltano fuori le voci sulla successione alla guida della compagnia triestina. E non è la prima volta che si fa il nome di Monti. Comunque il mandato triennale di Randone è stato appena rinnovato. Il presidente delle Generali ha l'incarico fino al giugno del '92. Nella compagnia vige una regola: si va in pensione comunque non prima degli 80 anni. Randone è del

gennaio 1911. Insomma, c'è tempo. La rigorosa riservatezza che circonda i «discorsi» avviati con il Nba fa parte dello stile inconfondibile delle Generali. L'inizio stesso delle trattative con l'Ambroveneto (il nome del nuovo grande gruppo bancario che nascerà dalla fusione tra Nba e Cattolica) rappresenta in ogni caso già una svolta importante nelle strategie della compagnia triestina, fino a ieri poco propensa a percorrere la strada dei gruppi «polifunzionali», dell'unione tra l'attività assicurativa e quella bancaria. E lo conferma indirettamente il comunicato ufficiale sulla riunione del consiglio, trasmesso alle redazioni qualche ora dopo la conclusione, un freddo elenco di dati che riserva però nelle ultime righe una chicca, da interpretare proprio con gli strumenti di una scienza in disuso, la cremlinologia. Oggi si riunisce a Venezia — dice il comunicato — il Consiglio generale della compagnia nel corso del quale il professor Riccardo Varaldo, dell'università di Pisa, parlerà sul tema: «I rapporti banche-assicurazioni nella prospettiva del gruppo polifunzionale». Guarda caso. Così si annuncia una svolta storica? E' lecito comunque porsi alcune domande. Quali sono le ragioni alla base della scelta? Il management delle Generali è compattamente orientato verso l'alleanza con l'Ambrosiano, o ci sono all'interno dei punti di vista diversi? Resta il fatto che il «gigante tranquillo» Assicurazioni Generali ha dimostrato di sapersi muovere, se le mutate condizioni del mercato lo richiedono, con una insospettata agilità, dando zampate leonine nelle giuste direzioni. E di sapersi poi misurare in lunghe e insidiose guerre di posizione per ricavarne il massimo risultato, come la vicenda dell'ingresso nella compagnia francese Midi ha ampiamente dimostrato. Il «caso» Generali-Ambroveneto non è chiuso: riserverà ancora molte sorprese.

## GENERALI-BILANCIO Semestre in crescita Il punto critico è la gestione tecnica

VENEZIA — «I risultati al termine dei primi sei mesi dell'anno mostrano un peggioramento della parte più strettamente tecnica, con una buona tenuta invece della parte finanziaria e reddituale. Il bilancio 1989 delle Assicurazioni Generali, sulla base delle indicazioni emerse nel primo semestre, si preannuncia perciò buono, con risultati superiori a quello del 1988, ma con una crescita meno entusiasmante». Questo giudizio — raccolto al termine del consiglio di amministrazione di ieri e condiviso sostanzialmente dal presidente, Enrico Randone, e dall'amministratore delegato Eugenio Coppola di Canzano — sintetizza il contenuto della relazione semestrale delle Assicurazioni Generali, presa in esame e approvata dai consiglieri della compagnia, che si sono riuniti a Venezia nella prestigiosa sede di piazza San Marco.

Il conto economico del semestre — informa il comunicato ufficiale — evidenzia un saldo positivo, tra entrate e uscite, pari a 340,2 miliardi contro i 311,9 dello stesso periodo dell'anno scorso e i 557 miliardi dell'intero esercizio del 1988. Il totale della raccolta premi delle Generali nei primi sei mesi dell'anno ha toccato i 2.735,1 miliardi, con un incremento, a parità di cambi, del 9,7 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'88. In dettaglio, la raccolta premi nel ramo vita è stata pari a 1.040,1 miliardi (+14,2 per cento), mentre è stata di 1.695 miliardi (+7 per cento) nel ramo danni. Per quanto riguarda i premi raccolti dalle controllate assicurative, nel primo semestre dell'anno ammontano a 4.026,4 miliardi, con un incremento del 14,3 per cento, sempre a parità di cambi. Nel complesso, i premi aggregati del gruppo hanno raggiunto i 6.761,5 miliardi (+

Servizio di  
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Quella che si apre domani a Ronchi dei Legionari può definirsi, a ragione, una delle tappe più importanti degli ultimi anni per la crescita e lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione non solo nell'Isontino ma nell'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. Il ministro del Lavoro Carlo Fracanzani terrà a battemmo, nella nuova zona industriale di Soleschiano, a Nord dello scalo aereo regionale, il nuovo stabilimento dell'Aeritalia, società aerospaziale italiana con sede legale a Napoli. Un complesso industriale, quello ronchese, costruito a tempo di record, e che una volta completato andrà a occupare un'area di circa 300 mila metri quadrati. Dell'importante insediamento s'è iniziato a parlare negli ultimi mesi del 1987. Nei programmi dell'industria aerospaziale napoletana allora rientrava proprio la costruzione di un nuovo stabilimento nel quale dislocare parte del gruppo sistemi e teleguidati già presente nei complessi di Nerviano, vicino a Milano, e di Torino-Ca-

selle. L'Aeritalia, costituita il 12 novembre del 1969 con la fusione societaria della Fiat Aviazione (tranne la parte motori) con l'Aerfer e la Salmoraghi del gruppo Iri-Finmeccanica, con i suoi insediamenti operativi in Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Campania, Puglia, Sardegna e appunto Friuli-Venezia Giulia, è la maggiore industria aerospaziale della Penisola. Una vera e propria sicurezza dal punto di vista occupazionale, che si fa già sentire con l'assunzione di personale specializzato che già nel 1987 viene avviato a corsi di formazione a Torino e a Milano. I primi contatti tra la direzione dell'Aeritalia e l'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari fanno sì che la scelta ricada proprio sul territorio di una città che vuol proporsi come polo aeronautico. Smentite tutte le procedure burocratiche, nel 1988 iniziano i lavori per la costruzione di un complesso industriale tra i più avanzati e anche per il «design» architettonico davvero avveniristico. Nello stabilimento di Ronchi dei Legionari, come ricordata, andrà a insediarsi il grup-

po sistemi e teleguidati, uno dei cinque gruppi operativi dell'industria napoletana che si divide anche nei settori degli aerei per la difesa, degli aeromobili per il trasporto, dei sistemi spaziali e dell'Alfa Romeo Avio. L'azienda, attiva nella ricerca, progettazione, sviluppo e produzione di aeromobili militari e civili, nei grandi componenti per velivoli commerciali, motori avionici, velivoli teleguidati (proprio in questo settore si inserisce il controllo completo della Meteor che ha la sua sede sempre a Ronchi dei Legionari), fonti energetiche alternative e sistemi di controllo ambientale, fornisce inoltre una larga gamma di servizi per la revisione, la trasformazione e l'assistenza post-vendita di aerei siano essi militari che civili. Attualmente l'Aeritalia impiega oltre 16.000 dipendenti distribuiti in 13 complessi industriali. A Ronchi dei Legionari per ora ne saranno dislocati circa 200. Le prospettive però parlano di un allargamento sino a 500 unità lavorative. Il gruppo sistemi e teleguidati rappresenta la componente elettronica dell'Aeritalia. Nell'ambito della

società questo gruppo ha costantemente accresciuto il suo impegno al passo con gli enormi progressi dell'avionica. Il fatturato sviluppato da questo gruppo operativo nel 1988 è stato di oltre 235 miliardi di lire. Il gruppo è attualmente articolato in due unità operative: la divisione sistemi, con stabilimenti a Caselle, Nerviano e Ronchi dei Legionari (quello che s'inaugura domani) e la Società Meteor Spa con sedi a Roma e a San Lorenzo (Cagliari) e lo stabilimento di Ronchi dei Legionari. Inoltre il gruppo sistemi e teleguidati dell'Aeritalia controlla in maniera paritetica con la società Elmer della Ferranti International Signal, la società Elettronica Aerospaziale Europea (Eae) con sede e stabilimento ad Aprilia. Negli ultimi anni l'organico di questo gruppo operativo è passato dalle 1.150 unità del 1984, alle 1.281 del 1986 fino alle 1.782 dell'anno scorso. Per il 1990 è previsto il raggiungimento delle 2.010 unità lavorative. Un obiettivo che potrà sicuramente essere raggiunto anche con il definitivo decollo del nuovo stabilimento ronchese.

## CASO COGOLO

# Autodifesa della Friulia

Senza di noi la crisi sarebbe stata peggiore, dice la finanziaria

TRIESTE — Risolta positivamente la crisi regionale con il varo della quinta Bilasutti, la finanziaria regionale Friulia ha preso posizione sulla vicenda relativa al rapporto con il gruppo Cogolo di Zugliano: «Vicenda che — secondo la Friulia — è stata strumentalizzata con la diffusione d'informazioni spesso infondate e tendenziose, tese a screditare l'immagine della società e l'onorabilità e la professionalità dei suoi organi amministrativi e di tutta la struttura». Questi i punti dell'«autodifesa».

1) «L'operazione che consisteva in una anticipazione a breve della durata di dieci mesi a titolo di parziale smobilizzazione di un credito della società nei confronti del committente sovietico, è stata del tutto legittima in base allo statuto della finanziaria. Nel caso specifico, provvedere al sostegno finanziario della società in un momento critico, compreso tra la chiusura delle vecchie commesse e l'avvio delle nuove. Il sistema bancario, già pesantemente esposto, era impossibilitato ad ampliare la sua esposizione».

2) «Senza l'intervento della Friulia è verosimile pensare che la società non avrebbe potuto acquisire le commesse che stava negoziando in Urss. Ci saremmo quindi trovati in una situazione del tutto irrecuperabile, dal punto di vista sociale, stante che l'unica ragione per cui oggi ci sono dei gruppi interessati a rilevare le attività produttive dell'azienda commissariata risiede nei 350 miliardi di contratti firmati nel mese di marzo con il committente sovietico».

## VOCI DI UN'OPA DI BERLUSCONI SULLE AMEF

# Brividi in Borsa attorno alle Mondadori

Servizio di  
Maurizio Fedi

MILANO — «La partita sulle Mondadori non è affatto chiusa», dicono gli uomini di Silvio Berlusconi rivolgendosi, indirettamente, al gruppo De Benedetti. Prona la replica della Cir: «In finanza la matematica non è un'opinione e noi abbiamo la certezza di avere la maggioranza». Sta in questo rapido botto e risposta il succo di una giornata che in piazza degli Affari è stata ancora una volta dominata dalle forti richieste sulle rnc del titolo della casa di Segrate (+5,1%) e

della controllante Ame Finanziaria. Una corsa all'acquisto originata da un'inscrizione circolata nei recinti delle grida poco dopo l'avvio delle contrattazioni «Berlusconi sta per lanciare un'opa sulle Ame di risparmio» si è detto: «Sembra che sia disposta a pagarle 13.000 lire l'una».

Sono parole che hanno messo i brividi addosso agli operatori, sino a quel momento assorbiti da un'altra riunione orientata al ribasso. Sta di fatto che il titolo (privato di diritto di voto) della finanziaria, dopo aver segnato un prezzo di 10.200 lire, rispetto

alle 10.600 toccate nel pomeriggio del giorno prima, è d'improvviso schizzato a 11.200 lire, registrando cioè un rialzo di oltre il 15 per cento sulla precedente chiusura a 9.900. Tuttavia, la momentanea sospensione delle Ame rnc da parte del gruppo d'intervento e il conseguente rinvio della chiamata a fine listino sono riusciti alla fine a riportare la calma, anche se il prezzo si è fermato ugualmente a 10.750 lire (+8,6%).

A calmare i bollenti spiriti della speculazione e, quindi, a confermare che dietro il rastrellamento del titolo c'è solo la Fininvest di Silvio Berlusconi sono sufficienti pochi dati. Anzitutto il flottante, pari a 10,6 milioni di titoli, in gran parte derivati dalla conversione del prestito obbligazionario convertibile 6,5%, 87-91, di cui ben 8,9 milioni sono stati scambiati dal 17 luglio a oggi. Un quantitativo che, tenuto conto delle quote in mano ai fondi comuni e alla clientela, consente di arrivare a un'inevitabile conclusione: non ci sono più titoli in circolazione. A ciò si aggiunge l'impennata del prezzo che, dalle 4.500-5.500 di maggio e giugno di quest'anno, è ora più che raddoppiato. Insomma

## LA DANIELI NEGA RAPPORTI CON L'IRAQ

# Filiali estere, giro di vite di Ciampi

ROMA — La Banca d'Italia «striglia» gli istituti di credito per l'attività svolta dalle filiali estere. Sull'onda dello scoppio dello scandalo di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro, l'organo di vigilanza è sceso in campo per richiamare le banche sulla maggiore rischiosità delle filiazioni estere e sulla necessità di una struttura organizzativa più adeguata. In una circolare, inviata lo scorso 8 settembre a tutti gli istituti, Via Nazionale disegna un quadro organico della disciplina di vigilanza esistente, ma impone anche alcune nuove disposizioni, fra cui

una più accurata selezione dei dirigenti posti a capo delle filiali estere. Intanto la Daniela che è quotata in Borsa ed è attiva nelle costruzioni per l'industria siderurgica, ha precisato in una nota che «non ha effettuato ad oggi forniture all'Iraq».

«Durante il 1988, e dopo la fine del conflitto», dice la nota — la Daniela ha iniziato a trattare la fornitura di impianti siderurgici per la produzione di materiali per opere civili e beni di largo consumo. I relativi contratti, vinti alla concorrenza internazionale tedesca, francese, in-

glese o americana, sulla base di competitività tecnica e di prezzo, sono stati firmati nel gennaio-febbraio 1989. «I pagamenti in contanti — si osserva — che matureranno alle spedizioni dei macchinari, sono garantiti, secondo quanto previsto dal contratto, da lettere di credito emesse da Central Bank of Iraq e confermate da primaria banca internazionale. Daniela è destinataria della conferma delle lettere di credito, conferma che è stata emessa dalla Bnl. Riassumendo, conclude la nota, nessuna fornitura è stata effettuata ad oggi all'Iraq, gli ordini sono

stati acquistati nel 1989 e le spedizioni non sono ancora iniziate, nessun finanziamento per cassa è stato chiesto alla Bnl su operazioni con l'Iraq». Sempre alla Daniela, i lavoratori hanno respinto a stragrande maggioranza (95,8 per cento) l'accordo aziendale separato firmato dalla Cisl e dalla Uil. La consultazione era stata promossa dalla Fiom-Cgil e vi hanno partecipato più di cinquemila lavoratori. Secondo la Cgil, il voto boccia una logica rottura nel rapporto col sindacato.

ZERO INTERESSI CON 126 E PANDA



Settembre: com'è bella la città. Com'è grande la città. E com'è bello viverla con le auto più appropriate: 126 e Panda. Bello e anche molto conveniente. Fino al 30 settembre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono queste due amiche della città a condizioni entusiasmanti.

**ZERO  
INTERESSI  
SULL'ACQUISTO  
RATEALE  
FINO A 12 MESI**

Amate il risparmio e la comodità di pagamento? Perfetto! Fino al 30 settembre è il vostro momento: potete pagare la 126 o la Panda che desiderate in 11 comode rate mensili, senza sborsare neanche una lira d'interesse e anticipando in contanti soltanto Iva e messa in strada.

**50%  
DI RISPARMIO  
DEGLI INTERESSI  
RATEALI  
FINO A 36 MESI**

Con una rateazione fino a 36 mesi, 126 e Panda vi offrono un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi rateali. Acquistando Panda Young, ad esempio, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Poi, 35 rate da Lire 236.000, risparmiando Lire 1.334.000.

FIATSAVA

DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI. L'offerta è valida su tutte le Panda e le 126 disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30/9/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Savia occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT



# MICHELIN *Sicurezza, non solo gomme*

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Targhetto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829. **PORDENONE:** Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDI-NE: piazza Marconi 9, telefono 506924. **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1. **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.la S. Marco 7, telefono 225222. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475. **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311. **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefoni 30468/30842 - 664721. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133/583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 5502203. **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione;

10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 stanze e pensioni - richieste; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1200, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1400.

## 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** collaboratrice fissa molto referenziata per Padova. Per informazioni tel. al 69364 (040) da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20. 5170

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**PENSIONATA** autumunita libera impegni offresi compagnia accompagnamento anziani bambini tel. 040-361015. 61856

1/2 giornata, cercasi impiego, possibilmente pomeriggio, tel. 830273. 61819

**DIPLOMATO** ragioniere programmatore serio referenziato buona conoscenza inglese croato cerca impiego telefonare mattina 040-941027. 61546

**GEOMETRA** esperto contabilità lavori e progettazione offresi part-time. Telefonare 040/417842 ore serali. 61576

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**A. MONDADORI** video-Mondadori arte assume personale autumunito dotato di comunicativa; creatività e spiccata personalità. Si offre: fisso mensile, provvigioni, viaggi premio, carriera aziendale in riferimento alle proprie capacità. Inquadramento a norma di legge. Scrivere a curriculum a Cassetta n. 21/R Publied 34100 Trieste. 5167

**CERCASI** aiuto cuoco con buona volontà. Buona paga, telefonare 040/391845. 5175

**DISCOTECA** cerca signora giovane, ragazza bella presenza fissa o tre giorni settimana per aiuto bar guardabibera. Telefonare 040/224544 ore 21. 5176

**IMPRESA** edile operante nel milanese ricerca manovali e muratori con minima esperienza immediata assunzione. Buona retribuzione. Telefonare 040/365482. 61861

Continua in VII pagina

# TI PIACCONO?



# TE LI REGALO!

Non ci credi? Allora passa da Despar. Dal 3 luglio al 28 febbraio 1990 l'operazione Tavola Prestigiosa regalerà bellissimi servizi di pentole, piatti e bicchieri a chi raccoglierà i bollini consegnati alle casse per ogni diecimila lire di spesa. E se vuoi completare più velocemente la tua raccolta, fai attenzione ai "Prodotti Amici"; da soli valgono ulteriori bollini. Più semplice di così.

# DESPAR



# Tutto il meglio che c'è.

AUT. MIN. CONC.

**3° CONGRESSO NAZIONALE ASSOCIAZIONE ENTI FIERISTICI ITALIANI**

**"UN SISTEMA FIERISTICO AVANZATO COME RISORSA PER LO SVILUPPO"**

Trieste - Centro Congressi Stazione Marittima 22 settembre 1989

Relazioni

**"Gli Enti Fieristici Italiani: una risorsa per la crescita economica"**

Rodolfo Lopes Pegna Presidente A.E.F.I.

**"Esigenze legislative in materia fieristica per il nuovo scenario economico europeo"**

Fabio Roversi Monaco Magnifico Rettore Università di Bologna

Interventi di:

Carlo Bertolotti Union des Foires Internationales,

Leonida Castelli Comitato Fiere Industria,

Francesco Colucci Confindustria,

Marcello Inghilesi I.C.E.,

Gianni Marchio Ente Fiera di Trieste,

Franco Richetti Sindaco di Trieste

È stato invitato il Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato, Adolfo Battaglia.



# Ecco la nuova Escort green

## Scoprirla è un piacere.

### Green è motori più ecologici.

Scoprite il piacere di guidare con i nuovi motori, 1.3 HCS e 1.4 CVH (75 CV - 167 Km/h), che hanno emissioni più pulite e possono utilizzare benzina senza piombo nel rispetto dell'ambiente.

### Green è nuovo look.

Nuovi copripneumatici, nuove modanature laterali, retrovisori esterni in tinta regolabili dall'interno. Ma le grosse novità sono all'interno: dalla

strumentazione Ghia con contagiri ai nuovi raffinati tessuti esclusivi, e una dotazione che non finirete mai di scoprire.

### Green è libertà di scelta.

Scoprite il piacere di scegliere con l'esclusivo "Sistema di Scelta Ford" che vi offre 4 modelli diversi a parità di prezzo. Così potete avere la vostra nuova Escort Green con il motore 1.3 HCS o 1.4 CVH, nell'allestimento che preferite. Questa è una nuova grande libertà.

### Green è più ricchezza di equipaggiamenti.

- Chiusura centralizzata a vetri elettrici
- Gomme larghe 175/70 R13
- Strumentazione Ghia con contagiri
- Sedile posteriore frazionato
- Vetri atermici
- Lunotto termico
- Tappezzeria esclusiva
- Poggiatesta imbottiti
- Specchi in tinta regolabili dall'interno

**E in più il tetto apribile è incluso nel prezzo.**

**Scopritela sabato 23 e domenica 24 dai Concessionari Ford.**



Una Ford nuova ogni due anni e valore garantito dell'usato già al momento dell'acquisto, con l'esclusiva formula Red Carpet.

**Nuova Escort Green L. 13.920.000 IVA INCLUSA**



Guidare tranquilli è facile con Ford. Richiedendo La Lunga Protezione, la garanzia esclusiva Ford che protegge fino a 4 anni la vostra auto.